BIBLIOTECA CIVICA · TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 313 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

La trincea dell'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Il necrologio dell'oro è lungi dall'essere stato scritto, afferma una grande banca americana; al contrario, nell'anno appena terminato le banche centrali hanno cercato di aumentare le proprie riserve di metalli preziosi. Nella sua rassegna annuale del mercato dell'oro, la «First National City Bank of New York» dice che sia negli S.U. sia nelle altre potenze finanziarie le riserve auree hanno sempre più assunto il carattere di «riserve di ultima trincea fortemente difesa». I paesi con eccedenze nella bilancia dei pagamenti non si accontentano, infatti, di porre le loro valute sullo standard del dollaro, di accumulare dollari per un periodo indefinito, o di rivalutare la loro moneta nei confronti del dollaro americano.

La banca sottolinea che per la prima volta da cinque anni a questa parte la produzione mondiale di oro è salita del 3 per cento, grazie a un aumento del 4 per cento della produzione sudafricana, che ha più che bilanciato la flessione della produzione australiana e canadese; in lieve aumento è risultata quella americana. Nonostante ciò la caratteristica del 1970 è stata quella di una diminuzione delle vendite sul mercato libero, che hanno segnato nei primi nove mesi dell'anno un totale di 900 milioni di dollari, ossia 175 milioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 1969. Per contro sono aumentate le riserve delle banche centrali e degli istituti monetari internazionali.

E' ormai cosa del passato, dice la rassegna della «First National City Bank of New York», «il punto di vista espresso all'indomani della crisi dell'oro del marzo 1968, secondo cui c'era nelle riserve ufficiali del mondo oro a sufficienza e non c'era bisogno alcuno di acquisire quello appena estratto». Dopo aver constatato che «negli Stati Uniti e nelle principali potenze finanziarie straniere le riserve auree sembrano assumere sempre più il carattere di riserve di ultima risorsa fortemente difese», il bollettino afferma che per diverse ragioni il sistema del doppio mercato appare meno stabile che nei due primi anni di esistenza.

In primo luogo il funzionamento degli accordi sull'oro conclusi nel marzo 1969, dipende in buona parte dalla differenza fra il prezzo ufficiale e quello sul mercato internazionale, e questa differenza dipende a sua volta dalla situazione dell'offerta e della domanda sul mercato libero, una situazione che, «si pensa generalmente, porterà con sé una tendenza al rialzo a lunga scadenza; in un mondo investito dalle pressioni inflazionistiche non ci si può attendere di veder restare il prezzo dell'oro del 7 per cento circa al disotto del livello degli anni trenta».

Inoltre, dice la rassegna della banca americana, i governi e le banche centrali della maggior parte dei grandi paesi si comportano come se continuassero a considerare l'oro elemento essenziale dello standard monetario mondiale e strumento internazionale di riserva attraente.

Secondo la rassegna, allo inizio del nuovo anno il quadro mondiale è dominato da due teorie divergenti. Qualcuno pensa che la questione dell'oro possa essere ignorata, ora che le transazioni auree ufficiali sono separate dal mercato libero, e ha fatto il suo ingresso una valuta mondiale «guidata» sotto forma di «oro carta» o di diritti speciali di prelievo». Altri ritengono invece che i governi della maggior parte delle grandi nazioni, i quali hanno aggiunto notevoli quantità d'oro alle proprie riserve, non siano disposti a privare il metallo del suo ruolo monetario.

Il futuro del complesso oro-dollaro-diritti di prelievo dipenderà in gran parte, dice la banca, dal modo in cui il dollaro si comporterà nei confronti delle altre valute. Molto dipenderà anche dall'esistenza o meno di un clima atto a ragionevoli scambi internazionali multilaterali e non discriminatori. Sarà cruciale la collaborazione monetaria fra le banche centrali e i governi. La «First National City Bank of New York» trova rassicurante la crescente comprensione dimostrata dai governi per la necessità che hanno i vari paesi di una stabilità monetaria non solo per considerazioni internazionali, ma anzitutto per ragioni economiche, sociali e politiche interne.

Nella rassegna si legge anche che nel settembre del 1970 le riserve auree degli Stati Uniti rappresentavano circa il 28 per cento del totale mondiale, mentre i governi continentali europei quasi il 50 per cento.

U. P. I.

DAL DIPARTIMENTO DI STATO

I RUSSI INVITATI al processo Davis

New York, 3

Il «Newsweek», settimanale americano, afferma che il dipartimento di stato americano ha invitato un gruppo di scienziati sovietici ed esperti giuridici ad assistere, in California, al processo di Angela Davis, la giovane militante negra accusata di complicità in un caso di rapimento ed omicidio, e per la quale i comunisti stanno conducendo una campagna propagandistica contro il razzismo negli Stati Uniti.

Con l'approvazione del Presidente Nixon, aggiunge la rivista, un invito è stato fatto a Piotr Kapitsa, noto fisico sovietico; in tale lettera il dipartimento di stato esprime la speranza che quale contropartita le autorità sovietiche permetteranno ad osservatori americani di assistere a processi nell'URSS, compresi, probabilmente, il prossimo processo contro alcuni ebrei a Leningrado e i processi di intellettuali dissidenti. Parecchi scienziati sovietici avevano protestato per il pocesso contro Angela Davis che, a loro parere, non poteva essere giudicata equamente dalla giustizia americana.

Come si sa, Angela Davis è accusata di avere acquistato armi che servirono ad un tentativo di rapimento in pieno tribunale, in California. Due giovani negri avevano tentato di liberare con la forza, rapendo il giudice, due militari negri che venivano processati. Quattro persone, tra cui il giudice e i due imputati, rimasero uccise.

(Ansa - Afp)

NEGOZIATI PER IL RITORNO di Costantino in Grecia

Amburgo, 3

Re Costantino di Grecia, in esilio a Roma da tre anni, ritornerà presto sul trono, ma sua madre, la regina Federica, non lo seguirà. E' quanto afferma oggi «Bild am Sonntag», il settimanale a grande tiratura dell'editore Springer, aggiungendo che i negoziati per il ritorno di Re Costantino sul trono, in corso tra questi e il governo di Atene, «sono così a buon punto che praticamente non possono più fallire. Dal ritorno sarebbe esclusa la regina Federica.

(Ansa - Afp)

DAL GIORNO DI CAPODANNO IL MALTEMPO INFURIA DALLA SPAGNA ALL'EUROPA ORIENTALE

SCONVOLGE LA VITA DI MOLTI PAESI LA VIOLENTA OFFENSIVA DELL'INVERNO

Gran parte della Bosnia isolata e treni sepolti sotto la neve - Cumuli di quattro metri sulle strade della Slovenia
Freddo mai registrato in alcune zone spagnole: meno 24 a Tarragona - Dura lotta per sbloccare la vallata del Rodano

Vienna, 3

L'offensiva che l'inverno ha scatenato contro l'Europa nel giorno di Capodanno, continua con grande violenza, facendo registrare attacchi particolarmente duri in Jugoslavia, in Spagna e in Francia. Ma anche altri paesi sono stati colpiti dall'ondata che non accenna a diminuire. A causa delle eccezionali nevicate e delle temperature rigide, le comunicazioni sono interrotte, città e villaggi risultano totalmente isolati, i disagi delle popolazioni crescono in maniera preoccupante.

Il maltempo, che da due giorni imperversa in Jugoslavia, ha quasi completamente paralizzato il traffico in gran parte del paese. Una vasta area ciclonica che ha coinvolto la parte settentrionale del paese, ha provocato bufere di neve, forti venti e temperature polari. Stamane l'unica grande strada ancora aperta al traffico era la Belgrado-Zagabria, ma anche su di essa il traffico si svolgeva con notevole difficoltà e con non pochi pericoli. Il termometro è sceso, in gran parte del paese, fino a 11 gradi sotto zero. Secondo gli esperti meteorologi, l'ondata di maltempo diminuirà domani, ma le strade non potranno essere liberate che martedì, sempreché nel frattempo non si determini un altro peggioramento, il che non è escluso.

In Slovenia lo strato nevoso è alto fino a quattro metri. Migliaia di lavoratori con i mezzi tecnici del caso stanno lottando per aprire un passaggio e per liberare centinaia di automobili sepolte sotto la neve. Tutte le strade che da Fiume portano nel retroterra e quelle verso Trieste sono rimaste interrotte; sono chiuse al traffico anche la Capolistria-Lubiana e la Lubiana - Nova Gorica. Risultano interrotte pure le comunicazioni marittime con le isole del Quarnero. Sono altresì bloccate le comunicazioni tra il capoluogo croato, Zagabria, e la Dalmazia. Anche nella Dalmazia centrale, nei dintorni di Spalato, il forte vento e il ghiaccio hanno reso difficile il traffico.

Particolarmente drammatica appare la situazione in Bosnia, dove, tra le altre città, è completamente isolato il capoluogo, Sarajevo. Numerose squadre di operai, aiutati dai reparti dell'esercito e volontari, sono all'opera per sbloccare le linee ferroviarie e liberare una decina di treni bloccati in varie località dalla neve. Sarajevo è rimasta anche priva di comunicazioni telefoniche e il traffico urbano è stato sospeso. I viveri cominciano a scarseggiare.

Secondo le comunicazioni giunte in serata a Belgrado, la situazione in Bosnia continua a peggiorare. E' stato comunicato che sono tuttora isolate le città di Banja Luka, Jablanica, Bihac e Knin, e così pure numerosi villaggi e centri abitati. Altri reparti dell'esercito sono stati inviati in aiuto alle squadre di operai che già da ieri sera cercano di aprire le strade e di raggiungere le località isolate. La direzione delle ferrovie ha disposto la mobilitazione di tutti i dipendenti. Essendo interrotte anche le comunicazioni telefoniche, nulla si sa sulla situazione in centinaia di villaggi sparsi nelle montagne della Bosnia. Si ignora poi la sorte di dodici treni che sono rimasti bloccati tra Knin (la più settentrionale città dalmata) e Bihac in Bosnia. Numerose squadre di operai e reparti dell'esercito sono stati inviati in loro soccorso.

La sospensione del traffico ha particolarmente colpito migliaia di turisti rimasti bloccati in zone di villeggiatura dove avevano trascorso le feste di capodanno e centinaia di migliaia di lavoratori jugoslavi, arrivati dalla Germania occidentale per trascorrere le feste natalizie con le loro famiglie; nei prossimi due giorni questi lavoratori dovrebbero ritornare ai loro posti di lavoro. Oggi per la prima volta in otto anni è nevicato anche sull'isola di Lussino; gli albergatori hanno offerto a tutti i turisti presenti nell'isola vitto e alloggio gratuiti.

Violente tempeste di neve hanno gravemente ostacolato o addirittura paralizzato il traffico ferroviario nella zona di Vienna. I treni diretti procedono con ritardi di un'ora e mezzo e alcuni treni locali sono stati sospesi. Le intense nevicate in Jugoslavia e in Ungheria hanno provocato ritardi ancora più gravi. Il «Balkan-Express» proveniente dalla Jugoslavia (con vetture da Atene e da Istanbul) è giunto in Austria con dieci ore di ritardo; l'«Orient-Express» è arrivato da Budapest con più di sei ore di ritardo.

Nell'Ungheria settentrionale, quindici strade sono impraticabili per i cumuli di neve, e più di trenta villaggi sono rimasti isolati. La strada internazionale Vienna-Budapest è intransitabile per decine di chilometri, dalla frontiera austriaca alla località ungherese di Level. Numerosi automezzi sono bloccati dalla neve.

In Cecoslovacchia, dieci persone sono rimaste ferite nello scontro fra un treno passeggeri e un merci avvenuto durante una furibonda tempesta di neve fra le cittadine di Margecany e Kromachy. La temperatura è scesa a 24 gradi sotto lo zero.

Il maltempo ha colpito anche la Bulgaria e particolarmente la capitale, Sofia. Un forte vento con pioggia ha arrecato notevoli danni alle installazioni elettriche, a diverse abitazioni e al traffico. In molte strade di Sofia si vedono alberi sradicati, i vetri di numerose finestre infranti, i tetti danneggiati; il traffico e i trasporti urbani sono stati sospesi.

Cinque gradi sotto zero a Madrid nelle prime ore del mattino di oggi; a Vich ed a Manresa, in Catalogna, la temperatura si mantiene a 22 gradi sotto lo zero. Ma il freddo non risparmia nemmeno la Spagna mediterranea; oggi, per la prima volta a memoria di uomo, a Tarragona sono stati registrati 24 gradi sotto zero. A Madrid si afferma che questa ondata di freddo è una delle peggiori che abbia sofferto la Spagna e si teme che la temperatura scenderà ulteriormente nelle prossime 24 ore.

Una cortina di nebbia avvolge stasera gran parte dell'Inghilterra e della Scozia, riducendo praticamente a zero la visibilità su molte strade. L'aeroporto di Heathrow è stato chiuso al traffico per oltre sette ore. Per una strana ironia, i paesi notoriamente freddi, come ad esempio la Norvegia, godono di una temperatura quasi mite. In Norvegia le precipitazioni nevose sono state poche ed a Mosca fa più caldo che a Lione. Israele è invece un caso a sé: nel paese la temperatura ha raggiunto i 30 gradi.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter)

In seconda pagina

Freddo record nel Nord Italia: -22 in Piemonte



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lione — Soccorritori all'opera accanto a un treno deragliato a causa della neve sulla linea Nimes-Lione. Vi è stato un solo ferito

GOVERNO, SINDACATI E PARTITI IMPEGNATI NEI GROSSI PROBLEMI SOCIALI

Le riforme saranno al centro della prossima ripresa politica

Tre condizioni indispensabili per attuarle: aumento della produzione, stabilità politica e valutazione esatta delle possibilità economiche - La stonatura degli «equilibri avanzati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Situazione economica, «libro bianco» sulla spesa pubblica, problemi e prospettive delle riforme sociali: sono questi i termini di una discussione che a livello governativo, di partito e sindacale si va sempre più allargando, sovrapponendosi spesso al dialogo politico in senso stretto, centrato cioè sui problemi delle formule e degli schieramenti. Non che questi ultimi siano passati in secondo piano, anzi con la piena ripresa dell'attività politica tra la metà e la fine del mese in corso torneranno in primo piano, ma è certo che i discorsi degli esponenti dei partiti e gli editoriali dei vari organi di stampa ufficiali sono intonati presoché esclusivamente al problema delle riforme.

Nella diagnosi non si riscontrano differenziazioni: la sanità, la casa, la riforma tributaria e quella scolastica, il decollo del Mezzogiorno sono obiettivi di cui nessuno disconosce l'importanza. C'è concordanza sostanziale anche nell'affermare che le riforme devono essere legate alla possibilità di realizzarle senza provocare danni maggiori dei mali che si ha intenzione di sanare, ma passando dalle parole ai fatti, cioè dalla diagnosi alla terapia, le differenziazioni a poco a poco vengono alla luce.

Il presidente del consiglio, in una recente intervista, ha sottolineato la stretta correlazione esistente fra situazione economica generale e attuazione delle riforme. Ieri La Malfa ha insistito sulla necessità del «libro bianco» sulla spesa pubblica appunto per una esatta ricognizione delle risorse reali del paese e delle possibilità di contenimento della spesa corrente in favore delle spese produttive, ed è proprio ai temi di politica economica che i repubblicani si richiamerannno per dare il via, con la riunione della loro direzione l'8 gennaio, a quel chiarimento generale (di carattere politico ed economico) che hanno più volte sollecitato.

Per la DC, che continuerà a discutere nella prossima riunione della direzione proprio delle riforme con particolare riferimento al Mezzogiorno, il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ribadito in una intervista pubblicata stamane da un quotidiano bolognese, che «non è possibile ottenere tutto e subito». Per il PSU il ministro delle finanze Preti, in un discorso fatto oggi nel Ferrarese, ha detto che bisogna «stabilire certe priorità e decidere le tappe per quelle spese che non si possono fare tutte insieme».

Anche il ministro del bilancio, il socialista Giolitti, in una recente intervista a un settimanale ha posto in luce l'esigenza di andare avanti avendo ben presenti le condizioni economiche. Stamane, infine, sull'«Unità» l'esponente del PCI Ingrao ha rilevato la necessità di puntare sul riassetto tributario come «modo» per la strategia delle riforme. Sembra, quindi, di essere in presenza di un coro all'unisono ma, come si è detto, le divergenze ci sono sia all'interno del centro-sinistra, laddove si tira la corda per questa o quella riforma e se ne sollecita l'attuazione, dimenticando alcune volte l'entità dell'ammontare complessivo degli oneri, soprattutto in quei settori di sinistra che, pur concordando sulla diagnosi, non mancano di soffiare sul fuoco per una sollecita ripresa della azione sindacale per le riforme.

In realtà, le condizioni essenziali per procedere sulla strada delle riforme sono tre: 1) una minore tensione sindacale per poter dare nuovo slancio all'attività produttiva, consentendo l'accumulo di risorse reali; 2) la stabilità politica; 3) la esatta conoscenza dei limiti e delle possibilità di spesa, e di qui la esigenza che l'atteso «libro bianco» sia improntato a criteri di assoluta obiettività, poiché altrimenti si tradurrebbe in un ulteriore elemento di confusione in un quadro già notevolmente poco chiaro.

Per la prima condizione sarà la metà di gennaio, quando l'attività sindacale si svilupperà di nuovo a pieno ritmo, a dare una risposta. Quanto prima, poi, riprenderà il dialogo governo-sindacati per le riforme; il presidente del consiglio ha manifestato l'intenzione di accelerare i tempi cominciando con la sanità. Dopo bisognerà vedere l'atteggiamento che assumeranno i sindacati.

L'esigenza della stabilità politica è stata chiaramente posta in luce dal ministro del tesoro nella intervista di cui si è detto: «Un Paese avanzato come il nostro — ha osservato Ferrari Agradi — ha bisogno non soltanto di maggiori retribuzioni, cioè di maggior benessere individuale, ma anche dello sviluppo di alcuni consumi pubblici e civili come la scuola e gli ospedali. Però, si è chiesto, qual'è il pericolo fondamentale?

E' quello — ha detto Ferrari Aggradi — di avere un vuoto nell'azione politica. Se noi, ha aggiunto, non avremo la possibilità di proseguire con una precisa presenza delle forze politiche, una chiara volontà di iniziativa, una certezza di stabilità politica, con rapporti corretti in sede parlamentare e fra le varie forze, nei confronti tra maggioranza ed opposizione, noi rischieremo di far venire meno quelle condizioni essenziali perchè la vita del Paese si sviluppi in modo ordinato. Questa premessa — ha affermato il ministro — è per me essenziale». Ma c'è da chiedersi anche qui in quale misura queste parole troveranno riscontro nella realtà.

Le polemiche sviluppatesi in dicembre all'interno della coalizione riprenderanno con ogni probabilità a metà gennaio. I

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Disastro ferroviario nell'Iran



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Teheran — Quarantacinque persone hanno perduto la vita in un tremendo scontro ferroviario avvenuto ad oriente della capitale iraniana. Altri sessanta passeggeri hanno riportato ferite

Elicotteri salvano gli abitanti stremati

IL FREDDO HA UCCISO 45 persone in India

Nuova Delhi, 3

Almeno 45 persone sono morte in seguito ad una ondata di freddo, che ha colpito parti dell'India settentrionale negli ultimi 10 giorni. Secondo le notizie giunte oggi a Nuova Delhi, almeno 24 persone sono morte nello stato del Bihar, 15 nell'Uttar Pradesh e sei nel Bengala occidentale.

(Ansa - Reuter)

GIOVANE PRESSO BONN

LEGATO A UN ALBERO muore assiderato

Bonn, 3

Un giovane di 18 anni è morto assiderato dopo esser stato spogliato e legato ad un albero, mentre la temperatura era di diversi gradi sotto lo zero. La vittima è Mulrich Nacken, un elettricista di Colonia.

Ieri mattina alcuni automobilisti ne hanno scorto il corpo ormai privo di vita e congelato nella neve, in una strada nei pressi di Bonn. La polizia ha accertato che il giovane, che era seminudo, era stato legato ad un albero, dove è rimasto diverse ore prima di potersi sciogliere. Fatti un centinaio di metri, il ragazzo, ormai esausto, è piombato a terra esanime. Per ora si ignorano altri particolari sul caso.

(Ap)

300 MILIONI DI DOLLARI per la lotta all'alcolismo

Washington, 3

Il Presidente Nixon ha firmato la legge che stanzia un fondo triennale di 300 milioni di dollari per combattere l'alcolismo. Il programma prevede l'emissione di aiuti federali ad organismi statali e privati che si occupano della prevenzione dell'alcolismo e della cura degli alcolizzati.

(Ap)

RIMPASTO GOVERNATIVO

Economia centralizzata decisa a Praga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 3

Il programma di centralizzazione approvato il mese scorso dal parlamento cecoslovacco, è da oggi realtà. I dirigenti di Praga, con alla testa l'anziano Presidente Svoboda, hanno proceduto ad un vasto rimpasto dei due governi periferici, quello ceco e quello svolacco, abolendo numerosi dicasteri e riunendoli nella persona di un solo titolare.

Il Presidente Ludvik Svoboda — così ha annunciato l'agenzia «CTK», portavoce ufficiale del governo di Praga — ha nominato due nuovi vice primi ministri del governo federale: Jindrich Zahradnik, già presidente delle confederazioni industriali, e Jan Gregor ex ministro della industria slovacco. Con la nomina di Zahradnik e Gregor sale a nove il numero dei vice primi ministri del governo centrale.

Ma il rimpasto non riguarda soltanto la vicepresidenza. In realtà si può dire che il «grosso» di essa sia avvenuto nei dicasteri vitali per l'economia del paese, e stasera sono quattro i nomi nuovi della compagine ministeriale cecoslovacca: Stefan Sutka, già ministro dei trasporti, poste e telecomunicazioni della Slovacchia, è da stasera ministro federale dei trasporti; Josef Simon, già ministro della industria è il nuovo ministro della metallurgia ed ingegneria; ad essi si aggiungono due nomi «nuovi»: Jaromir Matuska, nominato ministro delle fonti di energia, e Drahomir Kolder, ministro del comitato di controllo del popolo cecoslovacco.

Scopo del rimpasto è quello di ripristinare la supremazia del governo centrale, soprattutto per quanto riguarda i settori economici, e di ridurre le rivalità fra i governi ceco e quello slovacco. La riforma, inoltre, ha fatto sì che alla testa di uffici tenuti sino ad oggi dai cosiddetti ministri-presidenti, cui venivano in alcuni casi ad aggiungersi due altri ministri, uno per la Slovacchia e l'altro per i cechi, siano stati insediati titolari unici.

Come si vede, si tratta di uno sfoltimento e di una vera e propria centralizzazione operata dai dirigenti di Praga nella compagine governativa. Scomparsa la figura del ministro-presidente, il dicastero del ministero per la tecnologia e lo sviluppo industriale sarà, ad esempio, retto da oggi solo da Ladislav Supka, quello dell'agricoltura da Bohuslav Vecera, quello delle telecomunicazioni da Karel Hoffman e quello dei prezzi da Ignaz Rendek.

Le vittime più illustri del rimpasto sono state indubbiamente il vice primo ministro ceco Antonin Cervink ed il vice primo ministro slovacco Stefan Sadovsky. Il governo ha inoltre deciso di abolire i ministeri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni cechi, mentre per quanto riguarda il governo slovacco, ha riunito gli stessi due dicasteri nelle mani di Stefan Sutka, da oggi ministro federale dei trasporti.

A. P.

NEL DISCORSO DOMENICALE

Paolo VI ricorda i polacchi uccisi

Città del Vaticano, 3

Paolo VI ha rinnovato gli auguri di un anno buono e felice «sotto il segno della giustizia e della pace», ed ha poi invitato a pregare per i morti e i superstiti delle numerose sciagure di questi giorni. «Sono tanti gli annunci di sciagure che hanno rattristato il mondo in questo ultimo tempo — ha detto il Papa, rivolgendosi ai visitatori in piazza San Pietro dalla finestra del suo studio privato — che ci sembra dovere di umana pietà e di cristiana carità proporre alle intenzioni di questa preghiera domenicale il pensiero per i morti e per i vivi coinvolti in queste gravi disgrazie.

«Come dimenticare — ha proseguito — le vittime innumerevoli dell'alluvione del Pakistan e gli infelicissimi superstiti? Come non avere oggi presenti i morti e i feriti della spaventosa sventura di ieri allo stadio di Oibrox Park a Glasgow? E i naufraghi del motopeschereccio "Rodi" di San Benedetto del Tronto? E i cinque fratelli periti nell'incendio di Saviano? E i minatori sepolti nella miniera del Kentucky? E gli uccisi nelle sommosse della Polonia? Né possiamo dimenticare gli scomparsi dei disastri aerei di questi giorni, due dei quali nel Mediterraneo. E poi quanti e quanti morti e feriti nei tanti incidenti della circolazione stradale che hanno rattristato la serenità delle feste natalizie. E abbiamo sempre nel cuore i colpiti, ogni giorno, dalle due guerre ancora sanguinanti dello Estremo e del Medio Oriente. Quanti altri lutti e quanti altri dolori!».

Al termine della sua allocuzione, il Papa come di consueto ha recitato l'«Angelus» di mezzogiorno con una decina di migliaia di persone che erano sulla piazza ed infine ha impartito la benedizione. Prima che il Papa si ritirasse nel suo studio, è stato salutato a lungo dal suono di numerose auto, in gran parte di tifosi napoletani recatisi a rendere omaggio al Papa prima di andare allo stadio olimpico per la partita Roma-Napoli.

(Ansa)

SI RASSERENA IL CIELO AL NORD MENTRE IL TERMOMETRO RAGGIUNGE MINIME RILEVANTI

AL PIEMONTE IL RECORD DEL FREDDO CON VENTIDUE GRADI SOTTO LO ZERO

Temperature-primato ad Aosta con meno 20, nel Savonese meno 19 e a Parma meno 15 - Numerose strade ghiacciate
Le nevicate continuano sull'Italia centrale - Ai piedi del Gran Sasso diecimila persone isolate - Bianca anche Roma

Torino, 3

Con il ritorno del bel tempo, dopo le recenti nevicate, in Piemonte il freddo si è fatto intenso e il termometro ha raggiunto «punte» minime piuttosto rilevanti. Nella mattinata di oggi, a Torino - Caselle si sono avuti 16 gradi sotto zero; pochi di meno nel centro della città. Le campagne sono gelate e uno spesso strato di ghiaccio ricopre lunghi tratti delle strade della regione. Il transito degli automezzi è particolarmente pericoloso, ma finora non si sono avuti incidenti di rilievo.

Freddo intenso anche in Valle d'Aosta, dove in alcune località d'alta montagna il termometro ha raggiunto 20 gradi sotto lo zero. In città la temperatura è tuttavia meno rigida: meno cinque, durante il giorno, ad Aosta, meno 15 oltre la cerchia cittadina, fino ai meno 20 nella zona compresa fra l'aeroporto e la Dora. Nella zona di Novi Ligure, nell'Alessandrino, il termometro ha segnato una «minima» di meno 15 e una «massima» di meno quattro gradi. Nell'alta valle del Borbera, a Carrega Ligure, si sono avuti 22 gradi sotto zero.

Pallido sole, stamani su Milano, dopo alcuni giorni di cielo coperto e di nevicate. La temperatura ha però raggiunto valori fra i più bassi della stagione: all'ufficio meteorologico di Linate sono stati registrati, a mezzogiorno, sei gradi sotto zero. Valori di poco più alti sono stati raggiunti nel centro. Molte strade sono ancora ricoperte da un sottile strato di ghiaccio, che rende molto pericolosa la circolazione alle auto e ai pedoni. Critica è anche la situazione su tutte le strade comunali e provinciali che fanno capo a Milano. Alla periferia, infatti, comincia la nebbia, che si infittisce sempre più a mano mano che ci si allontana da Milano. Molte strade hanno anche il fondo ghiacciato.

Anche a Genova la prima domenica di gennaio è stata particolarmente fredda: zero gradi di minima, sei gradi di massima. In mattinata, sole su tutta la Liguria. Verso mezzogiorno il cielo s'è rabbuiato, ma solo a Genova è nevicato per circa un'ora. Freddo intenso e nevicate ad intermittenza pure in tutto il Savonese. Oggi, a Savona, la temperatura ha raggiunto i quattro gradi sotto lo zero. La leggera nevicata che è caduta nel primo pomeriggio si è subito ghiacciata. Nell'entroterra la temperatura ha raggiunto punte molto intense: a Calizzano c'è stato il valore minimo: meno 19.

Anche Parma ha registrato oggi il suo primato del freddo di questo inverno. L'osservatorio dell'aeronautica ha infatti rilevato questa mattina all'aeroporto una minima di meno 15 gradi. Maltempo pure ad Ancona, dove la neve ha imbiancato la città. La temperatura ha toccato una minima di meno tre. Nei pressi di Loreno, sull'Adriatica, in un tratto di salita, diversi automezzi sono slittati sul fondo ghiacciato ponendosi di traverso e ostacolando per qualche tempo il traffico. Critica si presenta la situazione in alcune località dell'entroterra, dove qualche frazione è isolata e senza luce.

Abbondanti nevicate sono cadute su Fano e su tutta la zona circostante. In città stamane sono stati misurati 30 centimetri di neve, mentre cumuli alti oltre un metro si sono ammassati sulla collina della Serra. Mezzi antineve dell'ANAS hanno percorso fin dalle prime ore di stamane le principali via di comunicazione che attraversano la città.

Sempre a causa del maltempo, sulle strade del Perugino, ghiacciate per la neve, si sono avuti diversi incidenti stradali tra cui uno nel quale ha perso la vita una persona e altre due sono rimaste ferite.

La neve continua a cadere sui monti dell'Abruzzo. In alcuni comuni e frazioni, ai piedi del Gran Sasso, circa diecimila persone sono rimaste isolate. Sono gli abitanti di undici frazioni del comune di Lucoli, di sette frazioni del comune di Montereale e dei comuni di Castel del Monte e Campotosto. Anche le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Nelle zone di Montereale e Campotosto una bufera di neve ha abbattuto alcuni tralicci degli elettrodotti.

Tempo sereno invece stamani su Roma e su tutto il Lazio dopo le piogge continue dei giorni scorsi. La neve caduta durante la notte in vari punti della capitale si è sciolta, ma tracce sono rimaste nei dintorni; molte strade sono gelate. Alle 7 di stamani a Roma c'erano zero gradi. Alla stessa ora, il capoluogo del Lazio più freddo era Viterbo, con tre gradi sotto lo zero.

L'ondata di maltempo continua intanto sull'Avellinese. Ad Avellino la temperatura media è stata oggi di zero gradi. A Montevergine è nevicato per alcune ore. Tutti i monti della provincia sono ammantati di bianco. A Laceno, un villaggio turistico in provincia di Avellino, la neve è alta 50 centimetri. La strada provinciale che da Bagnoli Irpino conduce al Laceno è stata aperta con uno spazzaneve.

Dopo le abbondanti piogge di ieri sulla Puglia e il Materano, il cielo era parzialmente coperto e la temperatura è stata dovunque molto bassa. Sul subappennino Dauno la notte scorsa è nevicato ad Alberona, Roseto Valfortore, Biccari, Motta Montecorvino e Volturara Appula, tutti i comuni al confine con l'Irpinia. I monti Faglierone e Cornacchia e il passo Crocione sono coperti dalla neve che, in alcuni punti, raggiunge uno spessore di 25-30 cm.

Stamane soffiava un vento gelido. La colonnina di mercurio segnava meno cinque gradi ad Alberona e Volturara Appula, meno quattro a Roseto Valfortore e Volturino e meno tre a Biccari. Freddo intenso anche sul Gargano e sui monti Lucani, al confine con la Calabria.

Il mare al largo della costa salentina era in burrasca e ha raggiunto «forza sette», localmente otto. «Avvisi» sono stati diramati dalle capitanerie della costiera adriatica. I motopescherecci e i natanti di piccolo cabotaggio sono rimasti alla fonda nei porti e hanno rinforzato gli ormeggi. A Polignano a mare, a 37 chilometri dal capoluogo pugliese, sono intervenuti stamani i vigili del fuoco di Bari per prosciugare alcuni locali e seminterrati rimasti allagati in seguito alla pioggia di ieri. *(Ansa)*

Catene anche a Lignano

Udine, 3

L'ondata di maltempo, che da alcuni giorni ha investito il Friuli, è proseguita con una abbondante nevicata che ha interessato tutta la provincia, dalle Alpi al mare. Per fortuna, però, la temperatura si è mantenuta su livelli abbastanza buoni, impedendo così che la neve, caduta sulle strade, gelasse, provocando i noti disagi. La mancanza di vento ha inoltre favorito lo scioglimento della neve caduta, soprattutto nelle vie di comunicazione della Bassa Friulana, dove la temperatura è stata più mite.

Per quanto riguarda Udine, una prima nevicata si è avuta in mattinata, e una seconda nel primo pomeriggio: in totale sono caduti circa 10 centimetri di neve. Nelle strade urbane, però, la neve si è sciolta rapidamente, e il traffico non ha subito intralci. Anche sulle strade extraurbane il traffico è proceduto regolarmente, seppure più lentamente: sulle principali arterie dell'arco collinare e alpino è prescritto l'uso delle catene o degli appositi pneumatici da neve.

Traffico con catene anche a Lignano, dove la neve, caduta nei giorni scorsi, è gelata, soprattutto a causa del vento. Neve più abbondante ovviamente sull'arco alpino: più di un metro e mezzo a Tarvisio, Valbruna e Camporosso; un metro a Forni di Sopra e a Ravascletto; due metri a Sella Nevea e sul monte Lussari. La strada che collega Sella Nevea a Chiusaforte, è aperta al traffico, che però procede a senso unico alternato. Neve anche a San Daniele, Moruzzo, Nimis e nel Cividalese, più abbondante nelle valli del Natisone. Tutti i principali passi e valichi alpini sono comunque aperti al traffico.

Per quanto riguarda le temperature, a Udine la minima è stata di —3 alle 7 di mattina; nel corso della giornata è salita però senza oltrepassare lo zero; alle 16 era di circa un grado sotto.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari è ancora chiuso al traffico in quanto le piste sono impraticabili causa il ghiaccio. Nell'Isontino è nevicato anche oggi e la coltre bianca è aumentata di quattro centimetri ovunque. Particolarmente difficile è la circolazione sulla Gorizia - Trieste, attraverso la statale del Vallone, anche con le catene. Nella zona del Collio il traffico è impossibile per il ghiaccio. La morsa del freddo ha interessato anche Grado, che oggi presentava un aspetto fiabesco. La neve ed il ghiaccio riflettevano in laguna scorci magnifici.

Ritardi si hanno anche nel traffico ferroviario. A Udine, il direttissimo Vienna-Roma è arrivato con un'ora di ritardo da Tarvisio. Tradotte e treni straordinari sono partiti con forti ritardi per inceppamenti agli scambi provocati dal ghiaccio.

Anche su tutta la provincia di Pordenone oggi è nevicato insistentemente, specialmente sul Piancavallo. La temperatura si mantiene sugli zero gradi in pianura; meno dieci sul Piancavallo, meno otto in Valcellina.

P. M.

Un diario nel fango



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un ufficiale dei vigili del fuoco sfoglia un quaderno di Susanna De Luca, una delle vittime della frana a Gragnano

ALL'EUR DA SABATO A GIOVEDI' 14 GENNAIO

Il congresso del PLI si preannuncia animato

Malagodi dispone di larga parte dei delegati
Per contro tre correnti decise a dar battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Sabato prossimo, al palazzo dei congressi dell'EUR, si apriranno i lavori del 12.o congresso nazionale del PLI, che si concluderanno nella giornata di giovedì 14 gennaio. Il tema del congresso, aperto da una relazione del segretario generale uscente Malagodi, sarà: «Liberalismo '70 — Realtà nuova — Politica nuova — Stato autonomo e giusto — Libertà, riforme, ordine democratico — Partecipazione responsabile e progresso sociale — Europa democratica unita per la pace e lo sviluppo di tutti i popoli — Liberalismo '80».

I 557 delegati nazionali, eletti nelle assemblee provinciali in rappresentanza dei 135 mila 529 iscritti, dibatteranno ampiamente nel corso delle sei giornate, non soltanto i temi politici inerenti al tema del congresso, ma anche sulla riforma dello statuto, intendendo renderlo più funzionale e più democratico. Quanto ai rapporti di forza, la maggioranza che fa capo all'on. Malagodi e alla mozione «libertà nuova» dispone di una larga parte dei delegati.

Alla destra della mozione «libertà nuova» si pone quella di «alternativa liberale», che fa capo all'on. Alpino e che è firmata dalla maggioranza dei parlamentari liberali del Piemonte, nonché da personalità delle Marche. E' in queste due regioni che la mozione di «alternativa liberale» ha ottenuto i maggiori apporti.

L'on. Alpino ritiene che il PLI non debba sgomberare la area a destra del centro - sinistra, perché se così facesse, toglierebbe sostanza a una vera alternativa, e si metterebbe a cercare spazio in un'area già contesa da fin troppe forze di sinistra moderata. I liberali, sostiene il leader di «alternativa liberale», non possono ridursi ad «andare con i tempi», poiché modernità e socialità, per essere autentiche, non hanno bisogno di etichette di sinistra.

Il gruppo di maggiore consistenza nell'opposizione a Malagodi è quella della «sinistra liberale», guidata dall'on. Bonea. Le posizioni della sinistra liberale sono fortemente contestatrici all'azione svolta dal segretario politico uscente, e chiedono in sostanza una nuova politica intesa a far assumere al partito liberale una «posizione di avanguardia» sui grandi temi della società italiana. Lo orientamento dell'on. Bonea è seguito soprattutto dai giovani, e al congresso si presenta come il gruppo omogeneo più forte rispetto alla mozione «libertà nuova».

Un'altra posizione è quella che fa capo alla rivista «Italia liberale», favorevole a un dialogo con i partiti di democrazia laica, non già nei termini «preferenziali» della sinistra di Bonea, ma come strumento per una trasformazione in senso democratico liberale della società italiana. La mozione «Italia liberale», che aveva il suo leader nello scomparso parlamentare Cocco Ortu, e che ha tra i dirigenti di maggiore spicco il deputato Ottorino Monaco, ha buone posizioni soprattutto in Sardegna, in Lombardia e a Roma. Ci sono quindi tutte le premesse per un dibattito animato e interessante.

R. R.

...E QUALCUNO FA IL BAGNO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un unico coraggioso bagnante in tutto il golfo ligure: eccolo emergere dal mare proprio vicino lo scoglio di Quarto, sotto gli occhi stupefatti di alcuni pescatori intirizziti

IL TRAGICO BILANCIO DELLA SCIAGURA DEL MONTE PENDOLO

Sei sono le vittime della frana sull'albergo

Ritrovati i corpi della figlia del proprietario e di una cliente
Ancora disperso un cameriere - All'ospedale è morto uno dei feriti

Napoli, 3

Sei le vittime della frana abbattutasi ieri sull'albergo «Selva», a Gragnano; dopo i due corpi ricuperati ieri, altri due sono stati trovati in mattinata, uno risulta ancora disperso. La sesta vittima è il cuoco Luigi Alfano di 40 anni, di Sorrento, ricoverato ieri in gravi condizioni, è morto stamane. L'Alfano lascia la moglie e quattro figli in tenera età. Egli era nella cucina attigua al ristorante-veranda e al bar, quando quella parte dell'edificio è stata investita dalla frana. Le condizioni degli altri feriti, sono ora in tutto, sono molto migliorate; qualcuno in giornata ha già lasciato l'ospedale.

Scavando tra le macerie, poco dopo mezzogiorno, i vigili del fuoco hanno trovato il cadavere di Susanna De Luca, di 10 anni, la piccola figlia del proprietario dell'albergo. Il cadavere, in parte sfigurato, è stato trovato nel salone-ristorante, nei pressi del camino. Poco lontano è stata anche trovata la giacca, con il portafogli e i documenti appartenente al cameriere Vincenzo Acanfora, di 24 anni, il quale al momento della sciagura era, come alcuni feriti hanno ieri riferito, accanto alla bambina.

Al ritrovamento del cadavere della piccola hanno collaborato gli agenti di uno speciale reparto di polizia: era presente anche il padre della bimba, lo avvocato Franco De Luca e alcuni familiari. Impietriti dal dolore, con il volto rigato dalle lacrime, hanno avvolto in una coperta il corpo di Susanna, che è stato, con un'autoambulanza, portato al cimitero.

Poco dopo le 13 è stato anche recuperato il cadavere di Luigia Fumagalli di 42 anni, nata a Firenze, la madre di Costanza Francesconi di 11 anni, morta nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia dov'era stata trasportata dai soccorritori. Nel pomeriggio, dopo il ritrovamento dei due cadaveri, è cominciato nuovamente a cadere la pioggia sulla zona, ma il lavoro di scavo tra le macerie, alla ricerca del cadavere del cameriere Vincenzo Acanfora, è proseguito senza soste. Le pale meccaniche scavano tra le macerie e man mano vengono fuori le suppellettili del ristorante. I danni subiti sono ingenti.

L'albergo era costato oltre 300 milioni di lire, ed era uno dei più belli della zona, che si avvia a divenire un centro turistico e che, posta a monte di Gragnano, con alle spalle il monte Pendolo, dal quale si è staccata la frana, ha un clima particolarmente salubre. Oltre all'albergo-ristorante sono sorti perciò numerosi villini; per costruirli, però sono stati sfoltiti i boschi dei quali era ricca la zona che, invece, già da alcuni anni, a norma di legge, avrebbe dovuto essere sottoposta a opera di rimboschimento.

Parlando con i giornalisti il sindaco di Gragnano, dott. Patriarca, ha detto: «La sciagura ha destato enorme impressione nel nostro paese; i funerali saranno fatti perciò a spese del comune.

«Il nostro paese, che sperava molto sullo sviluppo turistico della zona a ridosso delle terme — ha continuato il dott. Patriarca — si vede ora preclusa anche questa possibilità. Gragnano, che ha già subito la crisi dell'"arte bianca" (la lavorazione dei maccheroni che sono esportati in tutto il mondo), con oltre 3.000 emigrati, subisce un duro colpo non potendo più, per il momento, utilizzare la zona a ridosso delle terme per lo sviluppo turistico.

«Il comune, già nel 1963, si era fatto promotore di una serie d'iniziative per la sistemazione idrogeologica dei monti Lattari e si era ottenuto anche il riconoscimento di "Comprensorio di bonifica montana". La minaccia di frane — ha detto il sindaco — ripropone l'urgenza della soluzione del problema del rimboschimento e della sistemazione idrogeologica di tutta la zona». (Ansa)

TROPPO LUNGHI I CONTEGGI

AGLI STATALI PAGA INALTERATA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il prossimo stipendio degli statali, quello cioè in pagamento il 27 gennaio, sarà ancora lo attuale. Infatti, nonostante la entrata in vigore dei nuovi stipendi, paghe e retribuzioni, con decorrenza 1 luglio '70, le varie amministrazioni dello Stato (rileva in una nota l'agenziaAdnkronos) non saranno in grado di fare i necessari conteggi per il calcolo degli aumenti prima di un paio di mesi.

La complessità dell'operazione deriva dal fatto che la nuova legge sul riassetto prevede, oltre alle tabelle degli aumenti retributivi, anche un nuovo sistema di inquadramento dei dipendenti dello Stato, la cui decorrenza varia tra i dipendenti dei ministeri (1 gennaio '70) e quelli delle aziende autonome (1 gennaio '71). Ciò comporta un criterio diverso da quello attuale, per il passaggio alle qualifiche superiori e di conseguenza la necessità per le singole amministrazioni di analizzare caso per caso l'anzianità e le situazioni retributive di ogni statale. Un esame che secondo valutazioni degli ambienti interessati potrà essere completato in marzo. Resta, ovviamente, salva la decorrenza dei benefici, e pertanto a quell'epoca i dipendenti dello Stato avranno maturato gli aumenti di otto mensilità arretrate, più l'aumento sulla tredicesima.

Va poi precisato che il nuovo stipendio assorbirà l'aumento mensile dell'8 per cento (comunque mai inferiore alle 5000 lire mensili) che la categoria percepisce dall'estate del '69 a titolo di acconto sui miglioramenti derivanti dal riassetto. Ciò che invece va calcolato negli stipendi degli statali, a partire dalla prossima busta paga, è l'aumento di 2 mila 300 lire mensili derivante dalla indennità di contingenza.

Considerata la complessità dei calcoli dei nuovi stipendi, si possono ripotare, a titolo di esempio, solo cifre di carattere indicativo sugli aumenti che percepiranno gli statali.

Per la carriera direttiva, lo ambasciatore al primo anno di anzianità nella qualifica, dovrebbe percepire un aumento annuale di 502 mila 506 lire (lo attuale stipendio annuo lordo è di 3 milioni 506 mila 244, il nuovo sarà di 6 milioni 63 mila 750); per il prefetto di prima classe, al primo anno di anzianità nella qualifica, l'aumento sarà di 482 mila 424 lire annue (stipendio attuale 4 milioni 807 mila 200, nuovo stipendio 5 milioni 647 mila 200).

R. R.

Protesta presso Taranto

CONTRO LA PIOGGIA occupano il comune

Taranto, 3

La sala consiliare del comune di Palagiano, un centro a 25 chilometri dal capoluogo jonico, è occupata dalla scorsa notte da consiglieri del partito comunista italiano e da abitanti di ticune zone rimaste allagate in seguito alle abbondanti piogge di ieri.

La protesta è stata attuata per ottenere la convocazione del consiglio comunale in seduta straordinaria per elaborare e sollecitare una serie di interventi, in special modo il completamento della rete idrica e di quella delle fogne, che impediscano i continui allagamenti provocati dal maltempo. I comunisti accusano inoltre la giunta di immobilismo. A quanto sembra, in un incontro tra il sindaco Longo e i capigruppo, era stato deciso di convocare il consiglio entro il 15 gennaio.

Il consiglio comunale è composto da sette consiglieri della D.C., sette della lista «campana» (cinque FCI, uno PSIUP e uno indipendente di sinistra), due del PSI e quattro «cattolici indipendenti». La giunta è formata da D.C. e da «cattolici indipendenti». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Le riforme

problemi delle giunte regionali sarda e siciliana (tanto per limitarsi ai casi maggiori) sono ancora insoluti. In casa socialista si continua a suonare la musica degli «equilibri più avanzati» che ai socialdemocratici risulta ben poco gradita, significando l'intesa con i comunisti.

Proprio oggi il segretario del PSI Mancini, in un discorso in provincia di Cosenza, dopo aver ricordato ampiamente i fatti di Reggio Calabria e gli investimenti programmati per il rilancio economico della regione, ha posto in luce l'azione dei socialisti per imprimere una svolta alla società. «Il vecchio sistema — ha detto — è a pezzi; non regge più». E' facile intravvedere in queste parole una conferma della propensione a quegli «equilibri avanzati», all'apertura del PCI, di cui lo stesso segretario socialista ha altre volte sostenuto la necessità.

Ed eccoci alla terza condizione: il «libro bianco» sulla spesa pubblica, che sarà reso noto probabilmente verso la metà del mese. La Malfa, come è noto, lo ha chiesto da tempo per giudicare con cognizione di causa sulle effettive possibilità di dilatazione della spesa pubblica, e ieri ha vivacemente polemizzato con Giolitti, perché il ministro del bilancio aveva affermato che il «libro bianco» non rivelerà alcun segreto e ha una importanza limitata, Ma anche Preti, nel suo discorso odierno in provincia di Ferrara, ha affermato che «il dibattito attorno al cosiddetto libro bianco non deve assumere carattere formale».

Dopo aver rilevato che il documento conterrà cifre che non è difficile avere anche oggi a disposizione, Preti ha confermato che il «libro bianco» non potrà rivelare segreti economici, che in un Paese democratico non possono esistere. «Il problema di fondo — ha osservato — è di determinare, una volta che si sia concordemente accertato quali sono le condizioni della pubblica finanza, che cosa si può e si deve spendere».

Osservato che rimane la «grossa incognita» dello sviluppo del reddito nazionale legato alla ripresa della produzione industriale, Preti ha poi criticato i comunisti per l'«ironia o addirittura il sarcasmo» con i quali hanno «investito» gli uomini di governo e anche il presidente del consiglio che si sono appellati al senso di responsabilità dei sindacati.

Come si vede le tre condizioni sono strettamente connesse ed è per questo che una concreta attuazione delle riforme è legata ad un comune sforzo di responsabilità ed appare oggi condizionata da tanti «se».

R. P.

SCOPERTA DOPO QUATTRO GIORNI UNA TERRIFICANTE SCIAGURA PRESSO CUNEO

Asfissiati due giovani coniugi e il loro figlio di cinque mesi

La loro morte risale alla notte del 30 dicembre - Le esalazioni di una stufa alimentata dal gas hanno colto le tre vittime nel sonno - L'allarme dato da una vicina - Il macabro ritrovamento

Cuneo, 3

Due coniugi e il loro figlioletto di pochi mesi sono stati trovati morti nel loro alloggio di via Roma 131, a Fossano. L'uomo, Giovanni De Filippi, di 29 anni, era infermiere nell'ospedale civile di Fossano. La moglie di Giovanni De Filippi si chiamava Maria Pianarelli e aveva 24 anni; il figlio, Massimiliano, aveva cinque mesi.

I coniugi De Filippi si erano sposati poco più di un anno e mezzo fa, ed erano andati ad abitare nell'appartamento di via Roma, nella parte vecchia della città, subito dopo il matrimonio.

La disgrazia è stata scoperta da una vicina di casa che il 30 dicembre si era recata nell'abitazione dei De Filippi per assistere e curare il piccolo Massimiliano, leggermente indisposto; da quel momento i coniugi e il bimbo non erano stati più notati, tanto che la donna si è allarmata. Oggi è andata a origliare alla porta dell'appartamento, ma non ha udito alcun rumore e nessuno le ha risposto quando ha suonato il campanello.

Sempre più preoccupata è corsa allora ad avvertire una sorella dei De Filippi, che abita qualche isolato più lontano. Le due donne hanno forzato la serratura della porta e sono entrate nell'alloggio; i coniugi De Filippi giacevano morti sul letto matrimoniale: l'uomo è stato trovato nell'atto di premersi un fazzoletto sulla bocca; il piccolo Massimiliano disteso nel suo lettino, accanto ai genitori.

Sul posto si sono recati il pretore dott. Nattero, i carabinieri di Fossano e il medico condotto; quest'ultimo, dopo un primo sommario esame delle salme, ha fatto risalire la morte dei tre alla notte fra il 30 e il 31 dicembre scorso; per accertare le cause che l'hanno provocata è stata disposta l'autopsia che sarà compiuta domani. L'ipotesi più attendibile, comunque, è che la morte dei tre sia stata provocata dalle esalazioni di una stufetta alimentata dal gas, trovata ancora accesa in camera da letto. *(Ansa)*

L'intervento del governo per i marittimi Finmare

Roma, 3

Dopo le pause delle festività natalizie e di fine anno riprenderà, a cominciare da domani anche l'attività sindacale. Per lo immediato, sul piano strettamente rivendicativo, non si prevedono trattative o agitazioni di particolare importanza dato che le vertenze di maggiore rilievo sono state concluse entro la fine del '70, e dato che il '71 sarà ancora l'anno della contrattazione a livello aziendale.

Comunque, nei prossimi giorni torneranno in discussione le vertenze dei marittimi della flotta Finmare, degli elettrici, dei lavoratori della gomma e delle materie plastiche. I sindacati dei marittimi, che hanno indetto una serie di agitazioni nel periodo dal 4 al 12 gennaio per sollecitare la soluzione dei problemi contrattuali della categoria, com'è noto, sono stati convocati dal sottosegretario alla Marina mercantile, Cervone, per domattina.

Anche gli elettrici attendono una nuova convocazione dal sottosegretario al lavoro, Toros, che già il 21 dicembre si era incontrato con i sindacati del settore nell'intento di trovare una soluzione ai problemi prospettati dai sindacati stessi, relativi all'applicazione della scala mobile sulle pensioni, e al deterioramento dei rapporti sindacali nelle aziende per l'applicazione del contratto.

Per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della gomma, e per quello delle materie plastiche sono tuttora in corso scioperi articolati a seguito dell'esito negativo delle trattative.

(R. R.)

LA BEFANA AI FIGLI dei dipendenti della Difesa

Roma, 3

Il ministro della difesa on. Mario Tanassi, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, gen. Chillemi, è intervenuto stamani alla tradizionale cerimonia della consegna dei doni ai figli degli ufficiali, sottufficiali e del personale civile delle tre Forze armate. *(Ansa)*

PRESE DI MIRA UNA GIOIELLERIA E DUE RICEVITORIE DEL TOTOCALCIO

TRE RAPINE IN SEI ORE SABATO NOTTE A PALERMO

Cinquanta milioni il bottino del primo colpo, centomila lire negli altri due

Palermo, 3

Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini su tre rapine a mano armata, commesse in un arco di sei ore nella sera di ieri a Palermo. Sono state prese di mira una gioielleria - orologeria dei fratelli Tommaso e Basile Meli, in via Leonardo da Vinci, e due ricevitorie del Totocalcio, la prima in via Alloro, nel vecchio quartiere della «Kasba» e la seconda in corso Camillo Finocchiaro Aprile, nel quartiere «Olivuzza».

Il bottino maggiore è stato fatto in via Leonardo da Vinci dove tre giovani bendati, due dei quali armati rispettivamente di fucile e di pistola, hanno portato via gioielli per un valore di cinquanta milioni dopo avere costretto i fratelli Meli a entrare nel retrobottega, rinchiudendoveli a chiave.

Le altre due rapine hanno fruttato bottini modestissimi. Poco prima della mezzanotte due giovani, con il volto bendato e armati uno di pistola l'altro di fucile a canne mozze, hanno affrontato il gestore di una ricevitoria del Totocalcio, Salvatore Caldara, di 55 anni, il quale aveva in cassa poco più di 50 mila lire. Prima di fuggire i malviventi lo hanno minacciato di morte.

La terza rapina è stata commessa all'1.45 della scorsa notte: tre uomini armati, due di pistole e il terzo di un'arma lunga, forse un mitra o un fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nella cartolibreria con annessa ricevitoria del Totocalcio, gestita da Antonio Marrone, di 47 anni, che si trovava in compagnia di un commesso, Vito Crescimando, di 16 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: 60 mila lire. Quindi sono fuggiti abbassandosi alle spalle la saracinesca del negozio.

Gli investigatori stanno verificando la tesi secondo la quale i colpi nelle due ricevitorie del Totocalcio sarebbero stati commessi dalle stesse persone, mentre è dato per scontato che contro la gioielleria abbiano agito «professionisti» dai nervi ben saldi e decisi a tutto. I rapinati sono stati interrogati a lungo e si stanno confrontando i dati somatici risultati dalle ricostruzioni dei fatti con quelli dei pregiudicati per reati specifici. *(Ansa)*

I MOTIVI DELL'ORRIBILE DELITTO DI MESTRE

Ha massacrato la donna perché voleva lasciarlo

Convinta dai figli dell'omicida a troncare la relazione

Mestre, 3

Vincenzo Padovani, l'impiegato postale che ieri ha ucciso a colpi d'accetta la propria amante, Elsa Triccani di 25 anni, ha compiuto il delitto perché la donna intendeva lasciarlo. Pochi giorni prima, la Triccani era stata affrontata dai due figli del Padovani i quali le avevano intimato di troncare la relazione col loro padre; la donna, che era sposata con un tassista bresciano, Giuseppe Armini, di 30 anni, aveva perciò deciso di lasciare il Padovani.

Ieri mattina, la Triccani, giunta a Mestre da Brescia, dove abitava, si è recata nell'appartamento di via Ariosto dove aveva preso alloggio da qualche mese il suo amante. Qui i due, secondo quanto ha riferito il Padovani, hanno cominciato a discutere, finché l'uomo, esasperato, ha afferrato un'accetta e, dopo una breve collutazione, ha colpito più volte alla testa la Triccani, uccidendola. Tre ore dopo si è costituito ai carabinieri.

Elsa Triccani lavorava come barista nel «Caffè Centrale» della stazione ferroviaria di Brescia, dove prestava servizio, come impiegato delle poste, anche il Padovani. I due si erano conosciuti l'anno scorso; in seguito il Padovani era stato trasferito a Mestre e aveva preso in affitto un appartamento in via Parini, dove era stato raggiunto dalla moglie. La donna, però, accortasi della relazione del marito, era ripartita con una scusa. Tuttavia, nonostante la separazione di fatto, i coniugi si vedevano abbastanza di frequente. *(Ansa)*

Sullo «spigolo del Cendalo» «prima invernale» rinviata

Sondrio, 3

I sei alpinisti che stavano tentando la «prima invernale» della via nord-ovest dello «spigolo del Cendalo» hanno rinunciato all'impresa.

I fratelli Antonio e Gianni Rusconi, Giorgio Tessari, tutti di Valmadrera (Como), Giuliano Fabrica, di Seregno (Milano), Federico Vertemati, di Milano, e Hans Steinkotter, di Trento, avevano cominciato alcuni giorni fa il tentativo di scalata della parete nel gruppo del Bernina, ma erano rimasti bloccati in una capanna a causa delle pessime condizioni atmosferiche. *(Ansa)*

Contro lo stesso Pontefice

A Rotterdam una protesta per la nomina del vescovo

Rotterdam, 3

Il consiglio pastorale della diocesi cattolica di Rotterdam, riunitosi ieri a Delft, ha criticato la recente nomina, da parte del Pontefice, del reverendo Adrien Simonis (39 anni, nativo dell'Aja) quale nuovo vescovo di Rotterdam, in sostituzione del precedente titolare, mons. Martien Antoon Jansen. Questi, al compimento del sessantacinquesimo anno, ha chiesto recentemente di essere sollevato dall'incarico.

J. A. A. Van Well, presidente dell'esecutivo del consiglio pastorale (organo consultivo comprendente religiosi e laici di questa diocesi, che conta 80 mila anime) ha letto una dichiarazione del consiglio stesso in cui si lodano le qualità sacerdotali di padre Simonis, ma si rileva anche: «La sua incapacità a valutare le diverse correnti esistenti nella Chiesa, il suo atteggiamento improntato a mancanza di cooperazione, e l'unilateralità del suo modo di pensare lo rendono inadatto come vescovo di Rotterdam».

Il documento protesta poi per il modo in cui la nomina è stata fatta e per il comportamento del Pontefice. *(Ansa - Reuter)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE PROSPETTIVE DEL 1971 PER IL PORTO

Questo è l'anno del Molo settimo

Dopo la lunga gestazione dell'imponente opera stanno per diventare realtà i nuovi impianti

Il 1971 dovrebbe mantenere intatte le attuali componenti positive del traffico marittimo triestino e probabilmente accentuarle. Si ha ragione di ritenere che la posizione del porto potrà rafforzarsi soprattutto grazie ai lavori di completamento di parte del molo VII. Interessa notare che nel quadro delle disposizioni del CIPE per le attrezzature e le infrastrutture terrestri afferenti il molo VII, sono stati posti a disposizione del Genio civile e dell'Ente porto due miliardi, sui sei preventivati. Con tale somma in particolare si potrà sistemare a containers la riva Nord del molo VII. Le opere di competenza del Genio civile - Opere marittime riguardano la pavimentazione, la messa in opera dei travi per l'appoggio dei binarioni destinati alle gru per containers e il parco binari con i raccordi. Da parte sua l'Ente porto provvederà a ordinare una gru modernissima (è da rilevare che le gru a portale per i contenitori sono di speciale concezione tecnica e prodotte in Europa da poche grandi imprese) ed effettuare gli impianti idrici, elettrici e telefonici. Entro il 1971 dovrebbero pure iniziarsi ed essere portati a termine i lavori per il raccordo stradale fra il molo VII e la statale 202. Sono pure previsti lavori per l'ormeggio di navi traghetto fra la riva VII e il molo VII, mentre l'Ente porto metterà in opera altri mezzi per la movimentazione dei contenitori.

Una fra le note più positive per il porto è data dai programmi armatoriali delle società di navigazione grandi e piccole. Consta che tutte le imprese che si appoggiano a Trieste manterranno e anzi rafforzeranno i loro servizi marittimi. Alcune società metteranno in linea navi di moderna concezione, veloci, automatizzate, che renderanno le rese nei «round vouyages» più veloci e quindi più attrattive per le clientele nazionali e straniere. Sono registrati rinforzi nel Loide Brasileiro, nella Sperco, nella Fratelli Cosulich, in alcune imprese jugoslave, nonché dei perfezionamenti di itinerari nelle unità spagnole, levantine, egiziane, indiane.

E' opinione dei politici che il Canale di Suez verrà riaperto entro la nuova annata. La Port Said Authority egiziana ha già invitato imprese tecniche internazionali a studiare la pulitura del Canale, il suo approfondimento e allargamento, il che lascia intendere che si vuole arrivare il prima possibile all'utilizzo dell'istmo.

Collegamenti marittimi allo studio con la Russia

Una delegazione di funzionari russi della «Morflot» ha partecipato ad una riunione alla nostra Camera di commercio, per l'esame dell'inserimento del porto di Trieste nei servizi marittimi fra l'Italia e l'URSS. Ne ha dato notizia il presidente camerale, Caidassi, nel corso dell'ultima riunione di Giunta, informando quindi sugli ultimi sviluppi dell'autostazione di Fernetti, la cui esecuzione sarà affidata dalla Regione alla Provincia, che ha l'incarico di provvedere alla costituzione di un consorzio tra enti pubblici. La Giunta ha manifestato viva preoccupazione, auspicando che la costituzione di tale consorzio, in sostituzione dell'«Autostazione Fernetti S. p. A.» non debba ritardare l'esecuzione delle opere che presentano carattere di particolare urgenza, considerando il crescente traffico del valico e gli aumentati ostacoli per il suo scorrimento. D'altro canto, dopo il lavoro preparatorio e l'elaborazione del progetto effettuati dall'ente camerale, l'inizio della fase realizzativa non dovrebb'essere procrastinato.

Il dott. Caidassi ha quindi reso noto di aver presieduto una riunione, richiesta dalla Winac, nel corso della quale sono state puntualizzate le ragioni di opposizione al provvedimento di modifica delle condizioni di imbarco su navi conferenziate, in quanto contrario agli interessi del nostro porto. I rappresentanti della Winac, resisi conto delle particolari esigenze dei nostri traffici di transito, si sono riservati di riesaminare le proposte avanzate dalle categorie triestine.

In media all'anno due contravvenzioni

Gli automobilisti triestini pagano in media 2000 lire all'anno in contravvenzioni stradali. Questo dato è desunto dalle statistiche dei vigili urbani secondo le quali nel 1970 (dal 1.o gennaio al 31 ottobre) sono state riscosse 190.319.762 lire per complessive 167.252 infrazioni al codice della strada. Ciò corrisponde in pratica ad una media di poco più di mille lire per ogni contravvenzione. Tenendo conto che i veicoli circolanti (compresi ciclomotori e motorette senza targa) sono a Trieste 110 mila si desume che i triestini vengono presi in fallo poco meno di due volte all'anno. Se questi dati sono indicativi della disciplina che caratterizza il comportamento alla guida dei triestini quelli relativi al tipo delle infrazioni sono ancora più eloquenti. Eccone alcuni: mancata precedenza 2070 infrazioni(sempre nei primi dieci mesi di quest'anno); mano da tenere 3844; distanza di sicurezza 252; limiti di velocità 3327; velocità pericolosa 1685 frequentissima invece è stata l'infrazione all'articolo 4 del codice della strada (disco orario e divieto di sosta): ben 110.125 contravvenzioni e quella dell'art. 115 (sosta irregolare): 42.325 contravvenzioni.

Se i triestini sono disciplinati altrettanto non si può dire degli stranieri. In dieci mesi ai turisti (si tratta però per la gran parte di cittadini jugoslavi) sono state elevate 18.109 contravvenzioni.

La differenza fra le infrazioni statiche (153.211) e quelle dinamiche (22.868) è notevole. Questo è senz'altro indice di un buon comportamento (disciplinato e prudente) dei guidatori ed anche dell'osservanza e conoscenza della segnaletica. Questi dati sono confortanti soprattutto in quanto la motorizzazione, a Trieste, ha segnato negli ultimi tempi un notevolissimo sviluppo. Secondo le più recenti statistiche infatti nell'aprile scorso risultavano immatricolati 113.217 veicoli contro i 108.311 del 1969 ed gli 86.476 del 1966.

CESSATA NELLA NOTTE LA GELIDA SFERZA DEI «REFOLI» LA CITTA' IERI SI E' TUTTA RIANIMATA

Sollievo senza la bora ma ancora neve nell'aria

Liberate dal crostello le vie del centro - A quintali il sale cosparso Paesaggio alpino sul Carso, invaso con sci e slittini - Difficili previsioni

La città continua ad essere interessata dall'ondata di freddo, ma le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate con la completa «caduta» della bora (fin dalla scorsa notte) e un conseguente rialzo della temperatura, per gran parte della giornata mantenutasi sopra lo zero sia pure di pochi decimi; la minima — registrata però all'alba — è stata di —2,8. Anche il barometro segna un miglioramento, rivelando un costante aumento della pressione; ed è aumentata l'umidità, sintomo di una prossima variazione dello attuale regime, su posizioni sciroccali. Qualche spruzzata di nevischio ancora prima dell'alba e nel pomeriggio, ma le strade — ridotte a fanghiglia — non imbiancavano. Più consistente la ripresa serale della nevicata, protrattasi nella notte, ma ancora in condizioni meteorologiche non preoccupanti.

Anche se in concreto la temperatura non è aumentata di molto, l'assenza di vento ha creato l'impressione di un notevole balzo all'insù. Ed anche per uno sgombero quasi perfetto delle strade cittadine dagli insidiosi crostelli, la giornata domenicale ha visto un grande movimento di traffico. La neve è stata così la grande attrazione degli automobilisti domenicali che in folla sono saliti sull'altipiano, dove persisteva una candida coltre, trasformando il Carso in un tipico paesaggio alpino. I campi ai lati delle strade sono stati invasi da allegre comitive in tenuta sportiva e da frotte di bimbi in slittino. Un pomeriggio in montagna, così a portata di mano.

Dopo la semiparalisi dei giorni scorsi, la città si è dunque rianimata. Grazie all'opera degli spalatori ed al sale abbondantemente cosparso dagli automezzi del Comune, il centro — praticamente sgomberato dalla neve già il giorno prima — si presentava ieri come una marea fangosa, per l'effetto del «disgelo» e per il «macinamento» dei residui crostelli.

Su tutte le strade dell'altipiano — dove nella notte la temperatura si era mantenuta rigidissima, toccando a Pese la punta di —12 gradi — i mezzi dell'ANAS si sono adoperati senza soste, sicché esse risultavano infine percorribili anche senza catene (per prudenza, la gran parte degli automobilisti ne è invece apparsa opportunamente dotata). Solo nella giornata di ieri sono stati sparsi sulle arterie dell'altipiano 190 quintali di sale (per la precisazione una miscela di cloruro di sodio e di calcio, atta a provocare il disgelo, con temperatura di 6-7 gradi sotto zero, nel giro di una ventina di minuti). E grazie all'abnegazione del personale dell'ANAS — che in certi casi ha osservato addirittura turni di 30 ore consecutive di servizio — gli effetti sono risultati visibili a tutti. Su uno dei tratti più «micidiali», quello fra Basovizza e Pese, sulla carreggiata gelata cominciavano a scorrere mille rivoletti; anche sulla «costiera» è stato gettato abbondante sale; l'operazione è terminata verso le 21. Sul tratto Monfalcone-Cervignano — dove pure hanno operato i mezzi dell'ANAS di Trieste — il nastro d'asfalto è stato reso perfettamente asciutto.

Un'opera così rapida sulle strade dell'altipiano, è stata resa possibile per il contemporaneo impiego in zona di tutti i mezzi a disposizione dell'A.N.A.S., richiamati anche dalle località montane dove non si sono ancora verificate le grandi nevicate, quelle — per intenderci — alte un metro e più. L'operazione odierna consisterà pertanto nell'eliminare la neve — vecchia e quella fresca — macinata dal traffico. E ciò benché la temperatura, ancora questa notte, superasse i 5 gradi sotto zero a Pese, sfiorasse i —4 ad Opicina: condizioni in presenza delle quali il «pack» si sarebbe mantenuto inalteratamente insidioso chissà per quanti giorni. Dopo Pese, ad esempio, in zona jugoslava, la strada è percorribile soltanto da colonne di veicoli a senso unico alternato, tra due muri di neve, per tratti di quattro-cinque chilometri; oltre Fernetti, è raggiungibile Sesana, ma è praticamente chiuso al traffico il tratto da Sesana a Gorizia.

Previsioni? Oggi — se la nevicata notturna si risolverà in uno spolverino bianco — per quanto riguarda il traffico, vi dovrebbe essere il ritorno alla piena normalità; la fanghiglia, impastata com'è di sale, non può più gelare, neanche sulle strade più periferiche e sulle alture. Se la temperatura continuerà a mantenersi rigida, la nuova coltre bianca non dovrebbe comunque «attecchire» sull'asfalto. Ma è più probabile che sopravvenga lo scirocco, con conseguente, deciso, risollevamento della temperatura. E allora tutto si risolverà in una esperienza di Capodanno, spesso drammatica, a volte divertente, da passare agli archivi della bizzosa meteorologia nostrana, accanto a quella della indimenticata vigilia di Natale del 1963, quando da un'ora all'altra la pioggia battente si trasformò in vetro.

LA TEMPERATURA IERI E STANOTTE

minima	—2,8
massima	0,2

Questa notte alle ore 2 il termometro in corso Italia segnava zero gradi



(«Giornalfoto»)

Colombi in cerca di cibo sulla neve nella deserta piazza Unità tutta ammantata di bianco

L'ATTIVITÀ INIZIERÀ ENTRO MARZO

Primi i «calderai» in azione alla GMT

È il reparto già pronto con le attrezzature In fase di montaggio la fresatrice gigante

A Bagnoli della Rosandra, i lavori per l'allestimento dei tre fabbricati dello stabilimento «Grandi Motori Trieste» e per l'installazione delle macchine utensili, stanno per riprendere il ritmo serrato interrotto dalle festività. Tra febbraio e marzo il primo dei tre reparti entrerà in funzione produttiva e precisamente quello «calderai» che occupa un fabbricato di 28 mila metri quadrati, lungo trecento metri e largo cento. In questo reparto verranno anzitutto trattate le confezioni di tubi di scarico dei motori Diesel, verranno lavorate le lamiere per collettori, coppe olio, sportelli e coperture varie, nonché i montanti per i motori a due tempi e le incastellature dei motori a 4 tempi. Saranno ancora eseguite le confezioni per basamenti motore a 2 tempi.

Lo stesso primo gennaio, malgrado le proibitive condizioni del tempo e grazie all'abnegazione di alcuni tecnici, si sono accelerati i tempi per provare il funzionamento, nel fabbricato «grandi lavorazioni», di un carro ponte grù della portata di 70 tonnellate. La grù pensile servirà fra qualche giorno a scaricare dai carrelli ferroviari tuttora in sosta alla stazione di Aquilinia, i 48 colli contenenti gli elementi componenti la gigantesca fresatrice-pialla testè arrivata dagli Stati Uniti.

Divieto di sorpasso per parte di via F. Severo

Con ordinanza del Sindaco sono stati istituiti il divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli sulla via F. Severo, in ambo i sensi, nel tratto compreso tra i numeri civici 125 e 153 e il divieto di sosta a carattere permanente sulla via Cologna, lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica, dalla curva ad S di fronte alla chiesa, per una lunghezza di m 70, fino al numero civico 78.

E' stato, inoltre, revocato il divieto di sorpasso per autocarri in ambo i sensi della via F. Severo in considerazione del fatto che la via suddetta resta praticamente preclusa al transito di autotreni in discesa poiché, per raggiungere la città, gli stessi, provenienti dalla strada statale 202, devono obbligatoriamente percorrere il piazzale dell'Autostrada, la via D'Alviano, il viale Campi Elisi, il passeggio S. Andrea e la via G. Cesare e che di conseguenza, ai predetti autotreni, è stato inibito l'accesso a tutte le strade laterali esistenti lungo l'itinerario su citato.

A TRENTA ALL'ORA LUNGO LA COSTIERA MA A PASSO ORMAI SICURO

Ripreso senza incidenti il traffico sulle strade di nuovo imbiancate

Una sola collisione fra automobili ha impegnato ieri la polizia in città Vuotata dai ladri una vettura in panne sulla litoranea: grosso bottino

La «costiera» a trenta all'ora: questa era la velocità di crociera delle vetture, in verità non molte, che ieri pomeriggio e in serata transitavano lungo la strada litoranea innevata. Il fondo stradale era ghiacciato, ma non era più l'insidioso «pack» di sabato, perché reso soffice dalla neve caduta ieri.

La strada, ad ogni modo, non destava preoccupazione eccessiva specie a chi aveva le gomme munite di catene, per cui si poteva anche godere il panorama senza dubbio affascinante e nuovo perché una nevicata così copiosa non si ricorda da parecchi anni. La città sullo sfondo aveva i contorni foschi perché i cumuli di nubi carichi di neve non hanno lasciato breccia al sole; il mare di un colore scurò e la fascia della costa bianca.

Lungo la strada, negli spazi riservati ai parcheggi qualche macchina in sosta; forse auto in panne lasciate sul posto quando la costiera era tutta un lastrone. Molte delle auto che si incrociavano mostravano i segni di qualche slittamento, di qualcche urto: parafanghi ammaccati, portiere rientranti, una «coda» mozza, una vistosa striatura lungo l'intera fiancata. Segni che facevano pensare al pericolo, alla necessità della prudenza massima. E gli automobilisti sono stati ieri veramente prudenti, perché nell'intero arco della giornata i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria non hanno ricevuto alcuna richiesta d'intervento per incidenti stradali. Gli agenti della polizia stradale da parte loro hanno effettuato una sola uscita impegnativa: alle 11.30 una «Ford Galaxia» è entrata in collisione con una «695 Abarth». L'incidente è avvenuto in Strada del Friuli, all'altezza del numero 46. La «Ford», targata TS 54673, guidata dall'autista Giovanni Pavlica, di 65 anni, abitante in via Fabio Severo 59, proveniente dal centro stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per entrare nella villa Tripcovich, quando è entrato in collisione con la «Abarth» che proveniva da Prosecco ed era guidata verso il centro da Bruno Grego, di 24 anni, abitante a Santa Croce. Nell'urto le due auto hanno riportato danni non gravi.

Di altri incidenti non c'è quanto meno registrazione. Ne saranno accaduti, ma evidentemente le persone coinvolte non sono rimaste ferite ed hanno preferito non chiedere l'intervento della polizia o dei carabinieri.

Molto cara ad ogni modo è costata la nevicata a un automobilista: Silvano D'Agostino, abitante ad Opicina, in via dei Papaveri 23, nella drammatica notte tra il primo e il 2 gennaio, stava rincasando con la sua vettura quando la bufera lo ha bloccato a Sistiana. Non potendo più proseguire egli aveva deciso — come tanti, del resto — a lasciare la propria auto fuori strada. Passato il tempaccio egli è ritornato a Sistiana per riprendere la vettura, ma si è accorto che ignoti ladri avevano frugato nell'abitacolo della vettura portando via tutto ciò che egli vi aveva lasciato: una valigia con un registratore a nastro, un mangiadischi, alcuni vestiti e biancheria, il tutto per un valore di trecentomila lire. Purtroppo al signor D'Agostino non è rimasto altro da fare se non recarsi al commissariato di Villa Opicina e denunciare il fatto.

Nella cronaca di queste giornate polari una notazione ancora va fatta: grazie a Romano Baldini, un intrepido guidatore dell'ACI, 50 famiglie sono state condotte in salvo l'altra notte evitando di passare ore angosciose sul «pack» dell'altipiano. Il Baldini ha soccorso decine e decine di automobilisti, trasportando appunto in luogo sicuro 47 persone o nuclei familiari: mamme con bimbi in tenera età che tremavano a causa del freddo quasi polare che penetrava nelle automobili in panne, prive di riscaldamento perché il motore non andava più.

Soccorsi dei carabinieri nella zona di Prosecco

I carabinieri della stazione di Prosecco si sono recati ieri in diverse zone a prestare soccorso agli agricoltori che sono parzialmente bloccati dalla neve e che non sono in grado di nutrire gli animali. Con una campagnola dalle quattro ruote motrici tutte munite di catene, i militari dell'Arma hanno raggiunto il casolare della famiglia Buzzan a Sagrado di Sgonico ed hanno recato quattro sacchi di mangime per i maiali. La stalla dei maiali, bloccata dalla neve, è stata liberata grazie anche all'opera di alcuni volontari. Nella stalla circa duecento maiali grugnivano disperatamente per la fame.

I militari della stazione di Prosecco continueranno oggi le ispezioni nelle zone impervie dove ci sono casolari o rifugi per i contadini, per portare soccorso a persone rimaste eventualmente bloccate.

Il decentramento per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che è stata diramata la circolare ministeriale n. 373 del 23-11-1970, riguardante il decentramento amministrativo per tutto il personale non insegnante. L'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970 sul «Riassetto» riapre i termini della legge n. 32 del 1966 relativa all'«inquadramento nei ruoli ordinari» e riduce il periodo di servizio richiesto a 3 anni (anziché 6) e ad 1 anno (anziché 2) per gli ex combattenti e categorie equiparabili.

Tutti gli interessati potranno trovare presso gli uffici sindacali di Largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, oltre alla circolare ed alle leggi suddette, il modello di domanda per l'immissione in ruolo. Potranno trovare anche un modello di domanda da rivolgere al Provveditore agli studi coloro che hanno maturato il periodo di servizio (sessennio o biennio) per l'inquadramento in ruolo e che hanno già inoltrato domanda regolare al ministero ma non hanno ancora avuto il decreto di inquadramento.

Oggi si torna alla semicorta

Le Federazioni del commercio CCdL, CGIL, CCISL ricordano ai lavoratori del commercio che a partire dal Capodanno viene ripristinata la settimana semicorta.

Inoltre il 7 gennaio tutti i negozi del commercio abbigliamento e merci varie terranno chiuso nella mattinata, così come disposto dal decreto comunale dopo l'accordo fra le organizzazioni sindacali e l'associazione commercianti in occasione dell'apertura, in deroga, effettuata lo scorso 30 novembre.

Scala mobile e pensioni in un'istanza al Governo

Una delegazione del sindacato provinciale pensionati della CGIL ha partecipato nei giorni scorsi a un incontro con il Governo, unitamente alle rappresentanze della CISL e della UIL, per quanto concerne l'applicazione dell'art. 19 della legge n. 153 relativa alla scala mobile. I sindacati giudicano negativamente tale articolo in quanto la sua applicazione non soddisfa i pensionati per la limitazione percentuale prevista (4,8 per cento) di fronte all'aumento del costo della vita. I sindacati hanno invece richiesto 500 lire di aumento per le pensioni minime per ogni punto di aumento del costo della vita e con decorrenza dal 1.o gennaio 1970.





(«Giornalfoto»)

I cumuli bianchi davanti alla casa danno idea del livello raggiunto dalla neve a Pese. Nell'altra foto una delle serene immagini che offriva ieri l'altipiano

PICCOLE E GRANDI COSE IN UN'ATTIVITÀ MULTIFORME

L'efficienza dei servizi civici affidata all'Economato comunale

Una mole di lavoro onerosa e complessa è stata svolta durante l'anno decorso dalla ripartizione X - Economato del Comune. Una relazione incentrata sugli aspetti salienti di questa attività, sottolinea tutti quegli aspetti poco conosciuti dell'attività comunale che però si traducono in una gamma numerosissima di interventi. Possiamo considerare questo ufficio comunale come un servizio di efficienza e manutenzione della città nelle sue diverse esigenze. Si pensi ad esempio, siamo ancora in clima di festività, agli oddobbi natalizi nel centro e in molte parti della periferia. All'Economato come sempre è spettato il compito di dare questa veste alla città, sia con lo abete di venti metri in piazza Goldoni, che con quelli più piccoli e stilizzati nei rioni periferici, sia con le luminarie nelle vie centrali, che con l'illuminazione degli edifici di particolare pregio e valore architettonico. Questo è sotto gli occhi di tutti. Ma ci sono altri aspetti come l'amministrazione dei beni patrimoniali del Comune, i servizi scolastici, gli impianti sportivi, i servizi di riscaldamento e telefonici, la cura dei musei e degli altri edifici comunali, il servizio nettezza urbana ed altri ancora che forse sfuggono all'attenzione pubblica ma restano di capitale importanza per il funzionamento di tutta la città.

Spulciamo alcuni aspetti dalla relazione. Tutta una serie di affittanze sono state portate a termine nel corso dell'anno dall'Ecomato e tra queste quelle relative ai locali destinati ai Centri civici. Inoltre si è curata la sistemazione del Museo del mare nella palazzina di via Campo Marzio completamente restaurata dall'Azienda di soggiorno. Tra gli altri aspetti di rilievo merita sottolineare la convenzione con la Cassa di Risparmio relativa alla concessione di un vasto locale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso che, con gli opportuni adattamenti, servirà ad ospitare oltreché i nuovi uffici della direzione del mercato anche una moderna agenzia bancaria.

Nel settore dei servizi scolastici l'Economato ha dato avvio a provvedimenti per la sostituzione graduale del mobilio scolastico che riguarda 27 mila posti-alunno, dalla scuola materna agli istituti superiori, e che richiede — ogni anno — la fornitura di mobili per circa 1400 posti, nuovi o da rinnovare.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi l'Economato ha provveduto a redigere particolari convenzioni con le società calcistiche interessate per tutelare la gestione dei complessi sportivi; la cura costante dei campi e degli impianti; si è fatto fronte a situazioni di emergenza per la concomitanza delle manifestazioni.

Rilevante il volume degli acquisti realizzati dall'Economato nel 1970 come nuovi mezzi per la Nettezza urbana e nuovi veicoli per i vigili urbani. In quest'ultimo caso si è avuta una spesa complessiva di 31 milioni. Sono stati inoltre acquistati 3200 bidoni di plastica per la raccolta dei rifiuti. Si è provveduto da parte dell'Economato a perfezionare l'acquisto di altri veicoli per il parco comunale.

Altra importante attività della ripartizione è stata quella derivante dall'entrata in funzione del nuovo elaboratore elettronico; è stato pure portato a termine il problema del rinnovo di tutto l'arredo dei palchi del «Verdi» e si è provveduto al potenziamento, in accordo con altri enti e società, al potenziamento dell'impianto di aria condizionata al «Rossetti». Varie altre attività sono state portate a termine con lo sgombero di edifici pericolanti, con l'approntamento di sezioni elettorali (giugno '70), con un'infinità di impegni d'ufficio.

Qualche cifra, infine. Da parte della ripartizione sono state sottoposte alla Giunta municipale ed adottate 1105 deliberazioni e 35 quelle approvate dal Consiglio comunale.

Decreto prefettizio sulla circolazione

Il Prefetto della provincia di Trieste ha decretato che è autorizzata la circolazione anche degli autoveicoli trasportanti merci e materiali del peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 50 quintali, con l'osservanza delle dovute cautele, nelle seguenti festività dell'anno 1971: 6 gennaio (Epifania); 19 marzo (S. Giuseppe); 20 maggio (Ascensione); 2 giugno (Anniversario della Repubblica); 1.o novembre (Tutti i Santi); 4 novembre (Anniversario della Vittoria); 8 dicembre (Immacolata Concezione).

Rimane, pertanto, fermo il divieto di circolazione dei predetti autoveicoli dalle ore 9 alle ore 20 per le seguenti giornate, salvo per quelle ricadenti nel periodo dell'ora legale, per le quali il divieto vige dalle ore 8 alle ore 22: tutte le domeniche; 12 aprile (Festa dell'Angelo); 1.o maggio (Festa del Lavoro); 10 giugno (Corpus Domini); 29 giugno (SS. Apostoli Pietro e Paolo); 14 agosto (esodo festività Ferragosto); 25 dicembre (Natale).

I contravventori al decreto saranno passibili delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni. L'ANAS, l'Amministrazione Provinciale, i Sindaci della Provincia, gli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del decreto.

CARNEVALE A VIENNA

L'UTAT effettua dal 17 al 21 febbraio un viaggio in treno A VIENNA in occasione del celebre «Carnevale viennese».

Albergo di I categoria — Quota di partecipazione L. 50.000

POSTI LIMITATI

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Gall. Protti

COLPITO ALLA TESTA: MA NON È GRAVE

Spara per gioco e ferisce l'amico

Doveva essere uno scherzo; poteva diventare un dramma: questo l'assurdo gioco notturno di un giovane di 21 anni, che ha impallinato senza volere l'amico con una carabina ad aria compressa.

Il ferito, Giovanni Manzin, di 24 anni, abitante al numero 71 di Borgo San Nazario, si trova ora nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore e oggi dovrà essere operato. Per fortuna la ferita non è assolutamente grave, ma il Manzin è stato colpito alla testa e poteva quindi andargli peggio.

E' andata così: Giovanni Manzin e altri due amici si erano recati l'altra sera in casa di un comune amico, Primo De Filippo, di 24 anni, per fare una partita a carte. Verso le tre di notte i quattro hanno deciso di farsi una frittata e di bere ancora qualche bicchiere di vino. Giovanni Manzin si è posto ai fornelli e gli altri lo stavano aiutando, quando uno del gruppo, Mario Antonini, ha visto una carabina appesa al muro, l'ha staccata e, scherzando, l'ha puntata contro il Manzin, premendo il grilletto. Purtroppo l'arma era carica e il pallino di piombo è partito. Giovanni Manzin è riuscito a girare la testa, evitando così di venir colpito in pieno viso ma non di evitare il proiettile.

Il ferimento ha prodotto sgomento fra i giovani, i quali si sono diretti subito alla vicina stazione dei carabinieri. Il brigadiere Farro ha subito provveduto a chiedere l'intervento di un'autolettiga e il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

E' stata accolta con prognosi riservata, nella divisione ortopedica dell'ospedale la pensionata Maria Tomasi ved. Ielercich, di 67 anni, domiciliata a Servola, in via del Pane Bianco 69, per la sospetta frattura del femore destro, riportata cadendo nella cucina di casa, in seguito ad un capogiro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 11.24 e tramonta alle 0,13.

Ieri: temperatura massima 0,2, minima —2,8; pressione mb. 1013,2 in aumento; umidità 75 per cento; vento 3 kmh da Est (levante); neve caduta fino alle ore 19, mm 0,9; temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, telef. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Colonicovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 36218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 742591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



nuovo
Hotel S. Giusto
TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO GARAGE
VIA BELLI, 3 CINEMA MODERNO) - TELEF. 764824

LA DISPERATA SITUAZIONE DEL CIRCO WULBER

Morto di freddo un leone

Sono assicurati per oggi gli interventi delle autorità Il buon cuore dei triestini - Un episodio gentile

La situazione del Circo «Wulber» — arrivato a Trieste prima di Natale, senza poter effettuare alcuno spettacolo perché subito la bora gli ha ridotto il gran tendone a brandelli — va precipitando. Due leoni (rinchiusi nei carri-zoo all'addiaccio) sono stati colpiti da broncopolmonite ed uno purtroppo è morto, ieri. La direzione è rimasta senza viveri per gli animali. La crisi che il circo sta attraversando — senza la possibilità di lavoro — si ripercuote sulle quattordici famiglie, alle quali comincia ormai a scarseggiare anche il combustibile per il riscaldamento.

Una gara di solidarietà si è aperta, da parte di centinaia di cittadini che si recano ai Campi Elisi per porgere un aiuto diretto alla gente del circo, la quale insiste a chiedere tuttavia non l'elemosina ma una possibilità di lavoro. La sfortunata carovana (che in questi ultimi tempi è stata perseguitata dal maltempo nelle sue soste nella nostra regione), vien fatta oggetto dalla calorosa solidarietà dei triestini. Dalle autorità, d'altro canto, si assicurano interventi già per quest'oggi, intanto intesi a far superare alle decine di persone la cui attività è stata drammaticamente bloccata, l'attesa della riparazione del tendone, che solo dopo l'Epifania potrà essere inviato all'unica fabbrica capace di rimetterlo a nuovo, fabbrica ora chiusa per le ferie natalizie. A sostentare le persone sarà l'Ente comunale di assistenza, mentre degli animali prenderà cura l'ENPA. Certo, in questi drammatici casi — quando una calamità meteorologica coinvolge anche so persone, senza contare gli animali — dovrebbero essere previsti interventi straordinari ministeriali. In sede locale, piuttosto, si devono vagliare le possibilità di offrire alla «troupe» un luogo adeguato dove possa continuare gli spettacoli. Ci sarà qualche grande capannone, in città, utilizzabile senza eccessive difficoltà magari burocratiche? Questa la domanda che ci è stata fatta da più parti (la redazione del «Piccolo» è stata bersagliata di telefonate, in questi giorni, di gente che segue accorata la sorte del «Wulber») e che attende una risposta dalle autorità competenti.

Ci viene infine segnalato un episodio gentile, di cui sono protagonisti i sette bambini del circo, i quali — appena giunti in città — si sono presentati a frequentare la più vicina scuola elementare, appunto quella dei Campi Elisi. Sono Tiziana, Ketty, Mariangela e Ivano (seconda elementare), Cinzia (terza), Loredana e Manuela (quinta). Arrivate subito le vacanze di Natale, tutti e sette si sono recati in visita dal custode della scuola, che si era fatto amico fin dal primo giorno. E così, nella scuola in vacanza, hanno fatto Natale. Mariangela, che esegue alla perfezione le «spaccate», ha dato un saggio del suo esercizio; Manuela, provetta equilibrista, si è rammaricata di non poter eseguire il suo numero perché non aveva con sé l'occorrente; Cinzia la figlia del domatore, ha raccontato delle preoccupazioni di papà, per la sorte delle belve; con la grazia e la sicurezza di una minuscola primadonna, Manuela ha infine ringraziato tutti, per l'accoglienza simpatica. E via, nella loro casa a quattro ruote, dalle cui finestre vedono sfilare strade e piazze sempre diverse. Della «piazza» di Trieste conserveranno certamente il ricordo: per le malefatte della bora, per la simpatica festa di Natale e per il calore di cui i triestini hanno saputo circondare loro e tutta la gente del circo.

Una brusca frenata dell'autobus sul quale viaggiava ha fatto cadere lo jugoslavo Ivan Kozlovic, di 67 anni. L'infortunio è avvenuto su una corriera che fa servizio fra Trieste e il posto di blocco di Rabuiese, proprio all'arrivo della stazione di confine. Con un'autolettiga della C.R.I. il Kozlovic è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni, per una ferita al capo.

FATTA DALLA CISNAL

Denuncia per violazione dello statuto dei lavoratori

La Cisnal informa di aver dato mandato ai propri legali di presentare ricorso all'autorità giudiziaria contro la Vetrobel, per «condotta antisindacale in violazione dei diritti sanciti dalla legge n. 300 del 20.5.1970 (statuto dei lavoratori)» in seguito a fatti verificatisi in occasione di uno sciopero effettuato nello stabilimento della vetreria di Zaule l'ultimo giorno dello anno.

La Cisnal lamenta che «dirigenti e attivisti di altre organizzazioni sindacali, che non condividevano la motivazione dello sciopero, siano ricorsi, unitamente a dirigenti dell'azienda, a minacce gravi, ingiurie ed intimidazioni nei confronti dei rappresentanti aziendali della Cisnal, che hanno sporto pertanto separata denuncia penale a tutela della propria dignità personale ed integrità fisica.

Nuove repliche di «Quel buso...»

Il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri darà corso a delle nuove repliche della commedia dialettale «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani.

Tre sono le recite in programma: il giorno 6 alle ore 16.45, il giorno 9 alle ore 20.45 e domenica 10, di nuovo nel pomeriggio. La prevendita dei biglietti inizia oggi per la recita dell'Epifania; nei restanti giorni per le due altre repliche.

La compagnia, diretta da Pio Toffoletto, si ripresenta sul palcoscenico della sala teatrale di via San Francesco dato che nei precedenti spettacoli spesso si era dovuto rimandare — a causa della capienza — parte del pubblico che desiderava assistere alla commedia.

Brindisi in casa Silvani



Iole Silvani, che i triestini ricordavano soubrette tutta pepe, è tornata sul palcoscenico del Rossetti, attrice di prosa che al vecchio spirito ha aggiunto una maturazione professionale ad alto livello. L'attrice, ricca di comunicativa e di sincera umanità, recita infatti nel «San Silvestro ha invitato a casa sua tutti gli attori e i tecnici, per un brindisi cordiale. Mancava Buazzelli (che assieme ad altri attori aveva deciso in precedenza di trascorrere la fine d'anno ad Abbazia), ma c'era Corrado Pani con la bella Rosemarie Dexter, c'era Leda Negroni e non mancavano ospiti di eccezione, fra i quali Marisa Bartoli, biondissima e in piena forma. Aldo Trionfo «presiedeva» la serata, soddisfatto malgrado non fosse sua — per una volta almeno — la responsabilità della regia...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM: ore 16 LE AVVENTURE DI FIORDINANDO

GRATTACIELO L. BUZZANCA SULLA CRESTA DELL'ONDA

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì 8 gennaio, alle 20.30, prima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Prenotazioni fino all'ultima replica di domenica 10. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena) **Teatro per ragazzi.** Ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE. Sala teatrale via S. Francesco 5. Mercoledì 6 gennaio alle ore 16.45, replica della commedia: «Quel buso in mia contrada», 3 atti in dialetto di V. Lisiani. Biglietti da oggi dalle ore 18 alle 20.

EDEN. 15, ult. 22.15. II settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli, Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente sirenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22 (precise): «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

AL RITZ



ALABARDA. 16.30, (ultimo giorno): «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!» in technicolor. Spettacolare e divertentissimo classico western con George Hilton ed Erika Blanc. Film per tutti.

AURORA. 16: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. II settimana. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Marco Vicario presenta il suo ultimo superlativo successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Vietato 16.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le svedesi si confessano e...» in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Topolino Story» di W. Disney. Segue la bellissima fiaba: «I tre porcellini». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16: «Sartana non perdona». Spettacolare film. Lotta contro killer e gangsters. Topolino. Technicolor. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli. L. 250-220.

MODERNO. 16.30: «Contestazione generale» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi. Straordinario successo. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutherland, Elliot Jond, Tom Skerit. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Asso di picche: Operazione controspionaggio». Spettacolare technicolor con George Ardisson e Helene Chanel. Vietato minori 14 anni.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «Marcellino pan y vino». Ritorna sullo schermo l'indimenticabile capolavoro di Ladislao Vayda, con Pablito Calvo.

ALDEBARAN. 16: «Vedo nudo». Il film più divertente della stagione. Technicolor con Nino Manfredi e Sylva Koscina.

ARISTON. 16: «Queimada» di Pontecorvo. Colosso in technicolor con Marlon Brando e altri grandi attori.

ASTRA. 16.30: «I girasoli». Capolavoro di Vittorio De Sica con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. Mercoledì: «La tunica».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «...e venne il tempo di uccidere». Jean Sabieski, Anthony Ghidra. Capolavoro western.

MARCONI. 16: «I magnifici 3». Tutta una risata con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. Technicolor.

RADIO. 16: «I due sanculotti». Supercomico a colori con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. 16: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner, Silva Koscina, Franco Nero, Orson Welles, Sergej Bondarciuk e altri. Una colossale coproduzione italo-jugo-tedesca. Grande successo. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Technicolor con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia generalmente poco nuvoloso ma con estese nebbie in Val Padana. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali, annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate precipitazioni in prevalenza nevose. Sulle regioni meridionali e sulle isole da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso, con locali precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi appenninici oltre i 400 metri.

Venti: al Nord e al Centro deboli di direzione variabile; al Sud e sulle isole da moderati a localmente forti occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 2; Verona —6, 1; Trieste —2,8, 0,2; Venezia —2, 2; Milano —14, —6; Torino —16, —2; Genova 0, 6; Bologna —6, 0; Firenze —1, 5; Pisa —1, 4; Ancona —1, 1; Perugia —4, 0; Pescara 2, 5; L'Aquila —4, 4; Roma Nord 0, 4; Roma Fiumicino 0, 5; Campobasso —3, 1; Bari 3, 8; Napoli 4, 9; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 4, 8; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 14; Palermo 8, 12; Catania 4, 13; Alghero 4, 10; Cagliari 4, 10.

LE INSIDIE DI UNA STUFETTA ELETTRICA

Sfugge al pericolo di morire bruciata

Signora salvata dal tempestivo intervento dei vicini accorsi alle sue grida di aiuto

Drammatici momenti sono stati vissuti ieri a mezzogiorno da Maria Cresciani, una signora di 48 anni, pensionata, abitante in via della Tesa 28, la quale è stata salvata in tempo da alcuni casiliani, mentre correva il pericolo di trasformarsi in una torcia umana.

Era rimasta a letto un po' più del solito e, verso mezzogiorno, si stava preparando un po' di caffè caldo. In cucina faceva freddo, aveva acceso una stufetta elettrica. Le rosse spirali della stufa stavano riscaldando un po' l'aria e la signora, messo il caffè in un pentolino, si è diretta verso i fornelli. Un lembo della vestaglia si è impigliato nella griglia di protezione della stufa: la spira incandescente ha dato subito fuoco alla stoffa ed in breve tempo ha preso fuoco tutta la parte inferiore dell'indumento, avvolgendo con le fiamme la sventurata signora. Urlando per il dolore e lo spavento la poveretta è corsa sino alla porta d'ingresso. Per fortuna le sue invocazioni di aiuto sono state sentite dagli inquilini, corsi subito in suo aiuto. Una coperta buttata addosso alla donna è servita a spegnere le fiamme. Subito dopo sono giunti i sanitari della CRI, avvertiti telefonicamente da un inquilino. Gli infermieri hanno adagiato la povera signora sulla barella e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica. Per fortuna — come abbiamo detto — i soccorsi erano giunti in tempo, per cui la prognosi è solo di una decina di giorni.

Assemblea del Sindacato ex forze di polizia

Si è tenuta ieri mattina presso la sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea straordinaria degli iscritti al Sindacato statali r.s.e.-ex forze di polizia della Venezia Giulia. Nonostante l'inclemenza del tempo la sala era notevolmente affollata da un uditorio attento alle notizie riguardanti la legge-delega.

Il segretario Willy Marcocci ha detto che i risultati ottenuti con la riforma «non sono quelli che si attendeva la categoria». La Commissione parlamentare «non ha voluto tener conto delle sue rivendicazioni e pertanto la percorrenza per classi di stipendio richiesta, per l'ostilità da parte di molti componenti la commissione, non è stata ottenuta, frustrando così, ancora una volta, i sogni legittimi di questi cittadini che s'erano illusi, una volta di più, di poter finalmente raggiungere la parità di trattamento con tutti gli altri cittadini del resto dell'Italia».

Il segretario del sindacato ha sottolineato come la categoria sia considerata «non ancora matura o non sufficientemente italiana», pur essendo composta quasi esclusivamente da ex combattenti; «Si vede che ciò non basta — aggiunse — tanto è vero che persino la legge 336/70, che prevede dei benefici per gli ex combattenti, non è buona per noi: infatti non possiamo godere di parte dei suoi benefici in quanto a noi non è concesso il conferimento di successive classi di stipendio».

Nel comunicato diramato dal Sindacato è detto inoltre: «Per ottenere quel poco che s'è ottenuto il dott. Mauro della UIL e i suoi amici della segreteria hanno dovuto sostenere una lunga battaglia; e ciò è davvero sconfortante. E lo sconforto aumenta, quando dobbiamo leggere le piacevolezze di certi «santoni», ai quali manca del tutto il senso dell'opportunità e di un criterio valutativo per cui tendono facilmente a impancarsi e ad assumere toni da uomini del momento, se non addirittura della Provvidenza, il che ci fa soltanto sorridere. A quando una bonifica del costume?».

Il segretario ha quindi affermato «d'aver compiuto — in collaborazione degli amici della UIL — tutti i passi necessari e nelle sedi più opportune, di non aver trascurato alcun mezzo al fine di pervenire a una soluzione positiva del nostro problema, il quale problema non può perciò considerarsi chiuso così, con una porta sbattuta in faccia».

La categoria ha dichiarato ancora una volta lo stato di agitazione, «riservandosi di prendere tutte quelle misure e con tutti i mezzi a sua disposizione atti a farle ottenere giustizia e quella soddisfazione mancatale».

PREMIO NAZIONALE A UNO STUDIOSO TRIESTINO

LUCE SUI MISTERI SOVIETICI DELL'INDUSTRIA AEROSPAZIALE

Gianfranco Battisti ha vinto per la seconda volta il concorso che è indetto dalla rivista dell'Aeronautica

Per il secondo anno consecutivo l'universitario concittadino Gianfranco Battisti ha vinto il primo premio nel concorso indetto dalla Rivista Aeronautica Astronautica Missilistica che esce a Roma sotto l'egida del Ministero Difesa Aeronautica. Lo studio, dedicato all'industria aerospaziale sovietica — una sessantina di pagine per circa 15 mila parole — è una monografia di carattere economico che «aggredisce» l'argomento sotto diversi aspetti: storico, geografico, tecnologico, produttivo. Se nel nostro Paese l'industria aeronautica occupa un ruolo poco importante (25 mila addetti contro il milione e mezzo degli USA, prima industria d'America, poiché quella automobilistica dà lavoro ad appena 900 mila unità), sull'industria russa si conosce molto poco, per quanto essa sia la seconda al mondo dopo gli Stati Uniti per importanza. Lo argomento è lasciato in pasto ad una pubblicistica deteriore, che si basa sullo scarsissimo materiale esistente (comunicati d'agenzia, ora laconici ora esultanti, sulle ultime imprese spaziali, nonché indiscrezioni e arbitrarie valutazioni sulla consistenza dell'aeronautica sovietica diffuse dalla CIA). Gianfranco Battisti ha compiuto pertanto un paziente lavoro di consultazione, rintracciando in questo materiale eterogeneo ed evasivo, dati ed informazioni che gli sono serviti per ricostruire un quadro della struttura del settore in parola, sulla sua consistenza numerica, sullo stato di avanzamento tecnologico.

Il lettore (il lavoro si rivolge prevalentemente allo studioso di discipline quali la geografia economica, la tecnica industriale e la storia economica) viene così condotto, attraverso 16 capitoli, che analizzano, in ordine cronologico, i primordi dell'aviazione in Russia, la nascita di una nuova industria, gli anni precedenti la seconda guerra, l'industria nel periodo bellico, lo spostamento delle industrie strategiche nella parte orientale del paese, per sfuggire all'invasione tedesca, il potenziale aeronautico sovietico, lo apporto delle tecniche occidentali in campo aziendale ed ingegneristico, i fattori condizionanti dell'industria aerospaziale sovietica nel dopoguerra, la sua capacità produttiva attuale, la dislocazione dei principali stabilimenti, i fattori che presiedono alla loro localizzazione, i fattori che determinano le dimensioni del settore, le esportazioni di materiali aeronautici, la struttura organizzativa del settore, l'Aerofiot, un originale «ente di gestione», la conquista dei mercati civili.

Da questo discorso traspare una radiografia, completa per quanto è possibile, del settore, che, nato e sostenuto per scopi prevalentemente militari, si è fatto di volta in volta strumento di politica estera (si ricordi la Spagna, la Corea ed ora il Vietnam ed il Medio Oriente), e negli ultimi anni sta portando l'URSS — per la qualità dei suoi prodotti — in diretta concorrenza con le analoghe industrie occidentali.

Completano lo studio alcune tabelle statistiche, una cartina, uno schema organizzativo del settore (che risponde al dettami di una rigida pianificazione dall'alto), note e citazioni, oltre ad un'abbondante bibliografia.

Pubblicista, laureando in economia presso il nostro Ateneo, Gianfranco Battisti sta preparando come tesi di laurea un lavoro ancora più impegnativo, intitolato «Profilo dell'industria aerospaziale», nel quale cerca di porre le basi metodologiche per un approccio allo studio di questo settore chiave dell'industria moderna. Gianfranco Battisti ha iniziato la sua intensa attività pubblicistica come esperto in problemi aerospaziali (è stato pure astrofilo dilettante, ed è attualmente segretario nazionale del comitato promotore del primo congresso europeo della fantascienza, che si terrà a Trieste nel lungio '72).

Da domani a domenica le repliche di «Puntila»

Al Politeama Rossetti sono in programma da domani a domenica le ultime sei repliche della commedia di Beltolt Brecht «Il signor Puntila e il suo servo Matti». Alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372, 38547) oggi vengono accettate le prenotazioni sia per le quattro recite serali di domani, giovedì, venerdì e sabato, sia per le due diurne di mercoledì, festa dell'Epifania.

Il Quintetto Blahnik alla «Gioventù musicale»

Per la «Gioventù musicale», venerdì 8 gennaio suonerà nella sala maggiore del CCA con gli auspici del sodalizio, il Quintetto cecoslovacco Blahnik, in sostituzione del Quintetto Sevcik che per motivi tecnici non ha potuto partecipare alla già annunciata «tournée» in Italia.

Il Quintetto Blahnik, composto da giovani ma già affermati concertisti, eseguirà lo stesso interessante programma che era stato affidato al complesso Sevcik, e precisamente tre quintetti per archi e pianoforte di Brahms, Dvorak e Frank. Inizio del concerto alle 20.45.

La presidenza della sezione di Trieste della GMI ricorda inoltre ai giovani soci del sodalizio che giovedì prossimo, alle 20.30, avrà luogo al Teatro Verdi la prova generale dell'opera «Lulù».

Ancora tre recite di «Fiordinando»

Con inizio alle 16 questo pomeriggio si rappresenta all'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo del Teatro per ragazzi «Le avventure di Fiordinando». La favola di Furio Bordon con la regia di Francesco Macedonio, le scene di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo di cui sono interpreti gli attori della Compagnia stabile di prosa sarà replicata ancora nei pomeriggi di domani e mercoledì. I posti al prezzo di 300 lire per i ragazzi e di 500 per gli accompagnatori sono in vendita alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Lo stato degli utenti di pesi e di misure del Comune di Trieste, per il biennio 1971-1972 è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per otto giorni consecutici a partire da ieri.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 4 gennaio.

ARRIVI: mn. «Romanija» (jug.); mn. «Lestovo» (jug.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Arktos» (ger.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Dunaujvaros» (ungh.); mn. «Assiout» (R. A.U.); mc. «Conegliano» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Penelope» (ellenica).

PARTENZE: mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Urania» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Idrisyldiz» (turca); mn. «Anna Gennisis» (ell.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Sormovski 11» (russa); mn. «Hellenic Beach» (ellenica); mn. «Rechumersand» (ger.); mn. «Mania» (liber.); mn. «Szeged» (ungh.); mn. «Hermes» (ol.); mn. «Al Amin» (RAU); mn. «Lochfithersand» (germanica).

RISTORANTI E RITROVI

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Rinnovata con tante nuove specialità assolute. Un augurio di felice 1971 a tutta l'affezionata clientela.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Seralmente attrazioni internazionali con la solista Odille, sister Lady, duo Alex.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

SONO RADDOPPIATI I VIAGGIATORI SUGLI AEREI

Ronchi: un primato nei traffici in ascesa

I risultati aeronautici del 1970, sono stati superiori ad ogni più cauta previsione: lo afferma l'agenzia stampa aeronautica «Air Press», rendendo noti gli esami dei primi dati statistici stimati a tutto il 31 dicembre dell'anno passato, forniti dai competenti uffici di enti e società. Le società aeree italiane hanno trasportato complessivamente oltre 7.500.000 passeggeri, contro i 6 milioni del 1969 e i 5 milioni del 1968. Il «Gruppo Alitalia» — che comprende, oltre alla società nazionale, le compagnie ATI, SAM e l'Elicotteristica Elivie — ha segnato la cifra di 7.289.540 passeggeri contro i 5.977.848 dell'anno precedente, mentre il gruppo delle «società private» — che comprende Itavia, Aertirrena, Alisarda, l'Elicotteristica C.I.E. ed altre imprese minori e aerotaxi, ecc. — ha contato 266.940 passeggeri, contro i 170.998 del 1969.

Su tutti gli aeroporti ed elliporti nazionali, poi, i passeggeri arrivati e partiti — esclusi i transiti diretti — nel 1970 sono stati circa 16 milioni contro i poco più di 13 milioni dell'anno precedente, con un incremento superiore al 18 per cento: i movimenti degli aerei sono stati 430.000 circa, con un aumento del 13,7 per cento. Un milione di passeggeri in più ha fatto registrare l'aeroporto di Fiumicino che ha superato i 6.500.000 passeggeri, mentre sul sistema aeroportuale di Milano — Linate e Malpensa — si sono contati circa 3.300.000 passeggeri.

Da notare che l'aeroporto italiano che nel 1970 ha avuto il maggior incremento è stato quello di Ronchi dei Legionari, che ha quasi raddoppiato il movimento passeggeri, passando dai 64.700 del 1969 a 119.000 circa.

Un furto d'auto è stato tentato la altra sera in largo Papa Giovanni. Ieri mattina il proprietario della macchina (un'«Alfa Romeo», targata TS 76572), il commercialista Vito Silvestris, di 58 anni, domiciliato in largo Papa Giovanni 5, ha trovato il deflettore destro forzato, constatando che i ladri avevano manomesso certi congegni, nel tentativo di avviare il motore.

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Traffico a Banne

Poiché gli autocarri della Nettezza Urbana diretti alla discarica di Trebiciano hanno variato il loro percorso, immettendosi dalla SS 202 sulla strada provinciale del Carso, attraverso il raccordo esistente presso Banne, per proseguire quindi alla discarica, il Sindaco allo scopo di prevenire eventuali incidenti, ha ordinato l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio per tutti i veicoli che, dal raccordo esistente presso Banne tra la SS 202 e la strada provinciale del Carso, nonché dalla strada comunale che porta alla discarica di Trebiciano, si immettono sulla strada provinciale del Carso.

Concorso alle Poste

Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 1970, n. 320 è pubblicato un bando di concorso pubblico per esame a 28 posti di consigliere di 2.a classe della carriera direttiva tecnica delle telecomunicazioni (tab. C). Le domande di ammissione al concorso stesso, redatte in competente bollo, dovranno essere spedite a mezzo assicurata convenzionale al Ministero P.T. o presentate direttamente alle Direzioni provinciali P.T. entro il prossimo 18 gennaio.

Saldi «Rigutti»

I consueti articoli di qualità a prezzi vantaggiosissimi. Approfittate! Via Mazzini 43.

Teatro oggi alla «SAL»

L'odierno incontro della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato ad alcuni aspetti del teatro dei nostri giorni.

Le supermarionette

Uno spettacolo eccezionale per i bambini il giorno dell'Epifania al Circolo della cultura e delle arti: due favole con le supermarionette Serbo. Questo teatrino di burattini, che ha già riscosso vivi successi nelle manifestazioni degli anni passati, si presenta al pubblico giovanissimo del C.C.A. con due storie fantastiche: «Arlecchino ed il gatto degli stivali» e «Le mille maniere per catturare un porcellino». Lo spettacolo avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A., via San Carlo 2, alle ore 17, mercoledì prossimo, giorno della Befana. L'ingresso è libero.

Studi in Australia

Il Ministero degli affari esteri comunica che l'Università di Adelaide (Australia) ha offerto a laureati due borse di studio della durata di un anno accademico rinnovabili fino ad un massimo di tre anni, per seguire corsi di specializzazione o condurre ricerche in qualsiasi disciplina oppure per conseguire i titoli di «master» o di «doctor of philosophy».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un americano a Parigi» con Gene Kelly e Leslie Caron

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). «Lo scandalo della vita» è il titolo di un servizio realizzato da Giampiero Viola per questo settimanale d'informazione libraria. Nel 1953 nel laboratorio di Gavendish a Cambridge, il biologo americano James Watson e il biologo inglese Francis Crick scoprono il «codice della vita», la composizione dell'acido DNA, agente essenziale di trasformazione di caratteri ereditari. Da quella storica data, la scienza biologica ha fatto dei progressi sorprendenti, come rivela il premio Nobel per la medicina 1965, Jacques Mounod, nel suo volume «Il caso e la necessità». «I padroni della vita» è il titolo di un film di Gerald Lesch sul ruolo importante e problematico dei biologi. L'ultimo volume trattato nel servizio è «L'origine della razza», un interessante quanto sconcertante testo dell'antropologo Carleton Coon, che sostiene che l'homo sapiens si è formato come famiglia superiore degli ominidi in Europa e in Asia, 35 mila anni prima di Cristo, mentre le altre specie cioè quelle che non appartengono al ceppo caucasico, sono rimaste inferiori e stanno per estinguersi.

In «Un libro, un tema» sarà presentato il libro di Jacques Bergier «Lo spionaggio industriale», testo che indaga sui processi più progrediti di lotta concorrenziale fra le aziende.

* * *

«Un americano a Parigi» (TV-1, ore 21). Andrà in onda stasera questo film, una commedia musicale che Vincente Minnelli realizzò, sulle splendide musiche di Gershwin, con Gene Kelly, Leslie Caron e Oscar Levant come protagonisti. La storia è nota. Narra di Jerry, un soldato americano che durante la guerra ha militato in Francia e che, terminato il conflitto, si ferma a Parigi per studiare pittura.

A Montmartre fa conoscenza con Adam, un pianista suo vicino di stanza e con Baurel, un celebre chansonnier. Baurel, durante l'occupazione nazista aveva incontrato una bellissima ragazza e adesso, innamorato, vuole sposarla. Jerry ha conosciuto una ricca americana, Milo, che protegge gli artisti, ma mentre il giovane la considera solo una mecenate, Milo s'interessa a Jerry in modo del tutto particolare.

In un ritrovo notturno Jerry rimane affascinato dalla bellezza di una ragazza sconosciuta. Riesce a rivederla alcuni giorni dopo e se ne innamora: la ragazza ricambia il suo sentimento, ma quando lui le propone il matrimonio, lei confessa di essersi promessa a Baurel, verso il quale ha un debito di riconoscenza. Jerry è disperato, ma ad un ballo mascherato incontra di nuovo la donna amata. Baurel che, non veduto, ascolta il loro colloquio, comprende quanto il loro affetto sia puro e profondo, consentendo agli innamorati di tradurre in realtà il sogno.

* * *

«Cento per cento» (TV-2, ore 21.15). Quanto hanno speso gli italiani nel periodo delle feste natalizie? A questo interrogativo risponde il servizio in programma stasera per questa rubrica curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli. Dopo un consuntivo viene preso in esame il problema della distribuzione che in alcuni settori era stata particolarmente efficace ed ha reso difficile la vendita di determinati articoli. Seguirà un dibattito al quale prenderanno parte esercenti, sindacalisti, consumatori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.57: Radiotelefortuna 1971; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a ccipo sicuro; 12.31: Federico, eccetera, eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13. Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio, io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Pe. voi giovani. Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 21.55: Intervallo musicale; 22.05. XX secolo; 22.20: ... e via discorrendo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25) Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio, 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nada e Michele; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio, 8.40: Suoni e colori dell'orchestra, 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Ragazze delle Lande» di P. D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.25: Radiotelefortuna 1971; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché, 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: IL MILAN RIMANE SOLO IN VETTA - CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELL'INTER

Sugli scudi le squadre milanesi

Anno nuovo campionato nuovo, è proprio il caso di dirlo. La lotta per lo scudetto sembra ristretta a un quartetto del quale fa parte anche l'Inter, protagonista di una vertiginosa ascesa al tetto della classifica. Il Milan è rimasto nuovamente solo al comando. E' bastato un tempo ai rossoneri per seppellire il Catania. Al Napoli invece non sono bastiti due gol di vantaggio per salvare la vittoria dalla rimonta dei giallorossi di Helenio Herrera. L'Inter, dieci punti in cinque partite, è passata anche in casa della Sampdoria (unica vittoria esterna della giornata) e ha raggiunto al terzo posto il Cagliari portandosi a due sole lunghezze dal Napoli. I campioni d'Italia, in attesa dell'arrivo di Gigi Riva, sembrano tenere bene il passo delle altre «grandi»: ieri hanno pareggiato sul proprio campo contro il temibile Torino. Una grossa occasione per rimanere nel giro delle «grandi» è stata sprecata dal Bologna, bloccato sul terreno amico dal Verona. Il Varese continua nella serie di pareggi casalinghi: contro la Fiorentina ha ottenuto il sesto risultato di parità. L'anno nuovo si è iniziato sotto i migliori auspici per la Juventus che ha battuto con facilità la Lazio. In coda il Catania.

CON IL RIENTRO DI BENETTI E QUELLO DI COMBIN I ROSSONERI TORNANO A MACINARE

Tripletta di Prati: il gioco è fatto!

MILAN - CATANIA 4-0 (4-0)

MARCATORI: al 12' Benetti, al 13', al 20' e al 41' Prati, tutti nel primo tempo. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Paina). CATANIA: Rado; Cherubini, Sirucchi; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Tentorio, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13: Montanari). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: giornata di nebbia e gelo: —8 sul campo, terreno in più punti ghiacciato, spettatori 12.000 circa: 8.327 paganti, per un incasso di lire 13.208.400. Angoli 7-2 (2-2) per il Milan; antidoping: sorteggio negativo.

Milano, 3

Milan-Catania ha avuto pochi spettatori: 8.327 paganti, più un certo numero degli oltre 12 mila abbonati, che hanno sfidato il gelo per rivedere la squadra del cuore. Ma ne avrebbe avuti certamente di più se la esemplare... disorganizzazione logistica verificatasi oggi a San Siro non l'avesse impedito.

Nonostante lo scarso afflusso di patiti allo stadio, infatti, quando mancavano pochi minuti all'inizio della partita il traffico automobilistico s'è intasato in tutte le vie di accesso dal Nord a San Siro. Non solo per la neve caduta a Capodanno sull'altra non ancora spalata, ma per la carenza del servizio predisposto per la regolamentazione del traffico. Cosicché, alla fine del primo tempo, un migliaio di vetture erano ancora bloccate da via Caprilli a via Novara, e, calcolando due persone per macchina, si può dedurre che circa due mila siano stati gli spettatori mancati. A quel punto, infatti, solo gli abbonati hanno tentato ancora di guadagnare la via di ingresso allo stadio.

Otto gradi sotto zero, un fitto nebbione e sul campo (nonostante tutto in buone condizioni) due squadre di ben diversa levatura. In questi brevi termini può essere riassunta l'odierna giornata sportiva a San Siro nel corso della quale il Milan ha battuto nettamente il Catania conquistando anche il primo posto assoluto in classifica grazie al pareggio del Napoli a Roma. La partita si è decisa nel primo tempo quando il Milan ha letteralmente aggredito lo spaesato Catania battendolo due volte nel giro di un solo minuto e aumentando successivamente il bottino in modo ancora più vistoso.

Il rientro di Benetti e Combin, (soprattutto del primo) e la ritrovata vena di Prati, autore di una splendida tripletta, hanno aumentato ulteriormente il potenziale tecnico e agonistico della squadra rossonera. C'è da rilevare ancora una volta la inopportunità di far disputare partite di calcio con un tempo tanto proibitivo. Sul campo di San Siro oggi i ventidue giocatori e gli arbitri si aggiravano come fantasmi, divenendo per lunghi tratti quasi del tutto invisibili agli spettatori. Molte fasi sono andate così perdute, e solo di tanto in tanto è stato possibile seguire le azioni.

Non ci sono state comunque proteste dei catanesi, almeno sul campo, e la partita è filata via, tranquillamente, nonostante la scarsa visibilità e la temperatura polare. Il Catania ha certamente l'attenuante delle condizioni atmosferiche, cui non è abituato, ma ha dimostrato però sul campo, contro uno splendido Milan, la propria pochezza tecnica. Il solo Bonfanti si è fatto vivo di tanto in tanto nell'area di rigore avversaria con qualche spunto peraltro impreciso.

Nel primo tempo c'è un improvviso tiro di Benetti al 6' che Rado para molto bene. Al 10', su punizione battuta da Rivera, Rosato spreca banalmente con un tiro sbagliato. Un minuto dopo si fa vivo il Catania con Bonfanti che tira dalla sinistra e coglie lo spigolo alto della porta custodita da Cudicini. E' questa l'occasione più pericolosa realizzata dal Catania in tutto l'arco della partita.

Al 12' il Milan passa in vantaggio su azione di calcio d'angolo battuto da Rivera. La palla è ripresa da Combin che la rilancia in area catanese dove si accende una mischia: riprende Benetti che tira di destro realizzando. Al 13', su rilancio dalle retrovie milaniste, Prati si impossessa del pallone, supera la metacampo, approfitta di un grosso errore di Cherubini, e si presenta davanti a Rado tutto solo, scartandolo e segnando a porta vuota.

Dopo un colpo di testa di Volpato, finito fuori, il Milan segna ancora al 20': è di nuovo Prati a girare di testa in rete un lungo traversone di Rivera dalla sinistra. Al 41' un lungo passaggio di Combin a Benetti che passa a Prati: il «goleador» del Milan non sbaglia neppure questa volta e segna la sua terza rete.

Nella ripresa, anche a causa della nebbia diventata ancora più fitta, la partita scade notevolmente di tono. Il Catania appare ormai rassegnato alla sua sorte e il Milan non insiste. Al 18' Rivera passa a Rognoni, ma l'ala sinistra si fa soffiare la palla in area di rigore. Al 20' un tiro da lontano di Benetti è parato da Rado, Al 25' azione Rognoni-Rivera con tiro finale del capitano che Rado devia in calcio d'angolo. Al 36' ancora una tiro di Benetti parato dal portiere del Catania.

(Ansa - Italia)

Duecento partite di Schnellinger

Milano, 3

Il difensore del Milan Schnellinger, contro il Catania oggi, ha disputato la sua duecentesima partita in Serie «A». Un altro straniero del nostro campionato, Kurt Hamrin, del Napoli, ha realizzato, contro la Roma, il suo 189.o gol.

Rocco: «Ho visto un buon Milan»

Milano, 3

Rocco non può dir male di questo Milan, che tra l'altro con la vittoria odierna (contrapposta al pareggio del Napoli a Roma) è salito da solo alla ribalta del massimo campionato italiano.

«Ho visto un buon Milan — ha detto — specialmente nel primo tempo. Nella ripresa la partita non ha detto nulla, ma era ovvio dopo il punteggio di 4 a 0 in nostro favore. Quando si muove Rivera, non è una novità, si muove tutta la squadra. Ed oggi Rivera ha disputato la sua miglior partita da quando è rientrato in squadra. Debbo inoltre elogiare Benetti, Prati, che è stato splendido nel primo tempo, e Rognoni. A quest'ultimo però, dato che si ostina a non tirare in porta, auguro un futuro di... terzino d'ala. Il Catania mi è apparsa una compagine onesta anche se un po' rassegnata; nessuno dei suoi giocatori ha fatto falli. Non posso che augurar loro di riuscire a salvarsi. Per quanto riguarda la mia squadra — ha concluso Rocco — spero di poter recuperare Villa per la prossima partita casalinga contro il Bologna. Mercoledì prossimo gli toglieranno il gesso».

Per Rubino, il tecnico del Catania, «Il Milan è squadra troppo forte» perché i miei potessero pensare di batterla o di pareggiare in trasferta. «Ma — aggiunge — uno scarto così vistoso costituisce una punizione eccessiva per il Catania, dato che il divario di gioco non è stato tanto marcato. Purtroppo, i primi due gol dei milanisti sono stati propiziati da disattenzioni della nostra difesa: il primo da un malinteso fra Tentorio e Buzzacchera, il secondo da una incomprensione fra lo stesso Buzzacchera e Sirucchi».

Ai due hanno fatto eco i loro giocatori. Coro dei rossoneri: Milan forte all'inizio, poi in soupplesse. E coro dei catanesi: passivo immeritatamente troppo pesante.



ROMA - NAPOLI 2-2 — Il secondo gol partenopeo realizzato da Ghio, semicoperto dal portiere Ginulfi in tuffo mentre la palla sta per entrare in rete. Sulla sinistra Del Sol osserva l'azione. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

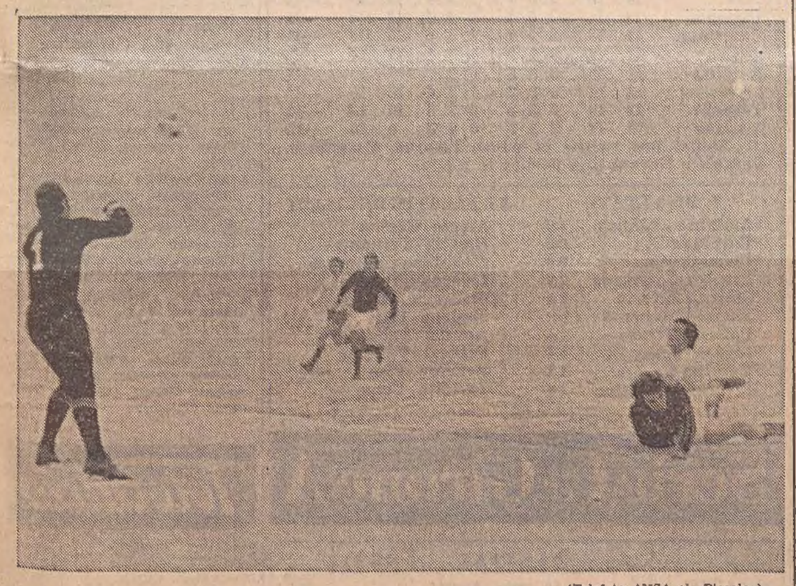
IN TESTA VALENCIA E ATLETICO

Campionato spagnolo

Ecco i risultati degli incontri di ieri del campionato di calcio spagnolo (16.a giornata).

Gijon - Celta	4-0
Atletico Madrid-Las Palmas	2-1
Barcellona-Atletico Bilbao	0-1
Valencia - Real Madrid	1-0
Siviglia - Espanol	1-0
Granada - Elche	3-1
Real Sociedad - Sabadell	2-0
Malaga - Saragozza	1-0

Classifica: Valencia e Atletico Madrid punti 23; Barcellona 22; Real Madrid, Celta, Atletico Bilbao e Siviglia 19; Real Sociedad 17; Granada 16; Gijon 14; Malaga 13; Sabadell ed Espanol 11; Las Palmas 11; Saragozza 10; Elche 9.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - CATANIA 4-0 — Il secondo dei tre gol di Prati (a destra) che ricevuto un dosato traversone da Rivera, batte inesorabilmente Rado con un pallone girato in rete di testa

I GRANATA HANNO DOMINATO LA PRIMA MEZZ'ORA

Decisiva l'espulsione di Agroppi

CAGLIARI - TORINO 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato; n. 13: Brugnera). TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Ferrini). ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: spettatori 36.000; tempo incerto, campo allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Al 29' è stato espulso Agroppi per un fallo su Nenè. Nella ripresa Brugnera ha sostituito Menichelli e Ferrini è subentrato al posto di Rampanti. Ammoniti Tomasini e Puia. Angoli 7-3 per il Torino.

Cagliari, 3

Il Torino ha conquistato al «Sant'Elia» un meritato pareggio tanto più meritato in quanto i granata hanno giocato per oltre un'ora senza Agroppi, espulso al 29' del primo tempo, per un fallo non cattivo su Nenè. Fino a quel momento la squadra migliore in campo era stata senza dubbio il Torino che, padrone assoluto del centrocampo, aveva orchestrato una serie di manovre offensive che non si erano tramutate in gol solo per la bravura e la tempestività di Albertosi, per la lentezza di Bui nello scatto conclusivo e per l'imprecisione nel tiro finale di Pulici.

Il Cagliari, privo del suo regista Cera, affannava a contenere le folate dei granata e la difesa aveva paurosi sbandamenti. L'attacco, privo di suggerimenti, non riusciva a rendersi pericoloso che con rare puntate di Nenè i cui suggerimenti (vedi i soliti lunghi traversoni) venivano però respinti dai difensori torinesi.

Al 29' l'arbitro Bernardis decideva l'espulsione di Agroppi (che era stato ammonito pochi minuti prima perché aveva ritardato un tiro di punizione non rispettando la distanza regolamentare) e le cose in campo cambiavano immediatamente. Il Torino era costretto a cedere l'iniziativa ai padroni di casa, i quali, per altro, pur conquistando il dominio del centrocampo, non riuscivano ad esprimere un gioco apprezzabile. I rossoblù si rendevano pericolosi solo in un paio di occasioni con il centravanti Gori il quale, una volta sfiorava la traversa con un bel colpo di testa e l'altra con una bellissima girata al volo, impegnava Castellini in una difficile parata in due tempi.

Il Torino, dal canto suo, pur giocando contratto non ha abbandonato le sue velleità ed ha creato, anche nella ripresa, alcune pericolose azioni e, proprio allo scadere del tempo, Albertosi con una ardita e tempestiva uscita al limite dell'area di rigore, ha impedito a Pulici, sfuggito, come più volte ha fatto durante la gara, a Niccolai, di concludere una solitaria azione in contropiede. Il risultato è giusto anche se premia maggiormente il Cagliari che ha tratto indubbio vantaggio dalla superiorità numerica.

«La partita si è praticamente conclusa al 29' del primo tempo quando è stato espulso Agroppi». Con questa dichiarazione hanno esordito negli spogliatoi sia Cadè, allenatore del Torino, sia Scopigno. Ma alla dichiarazione i due allenatori hanno dato significati diversi. Per Scopigno la mancanza di un giocatore nel Torino ha provocato «una deconcentrazione nei giocatori del Cagliari i quali, forse, hanno visto con l'assenza del forte giocatore torinese, aumentare le loro possibilità di successo e non hanno pertanto saputo esprimersi come di solito sanno fare».

«Il Torino, per contro — ha aggiunto Scopigno —, si è chiuso e ci ha precluso tutti i varchi e non siamo quasi mai riusciti ad impegnare severamente Castellini. Avrei preferito — ha concluso — che fosse stato espulso anche uno dei miei. Anzi sono sicuro che le cose per noi sarebbero andate meglio se Bernardis avesse allontanato due dei miei. Avremmo potuto giocare noi in contropiede e, è risaputo, noi giochiamo meglio quando veniamo attaccati».

Per Cadè, invece l'espulsione di Agroppi è stata determinante per il rendimento della sua squadra. «Fino a quel momento — ha detto il tecnico granata — i miei avevano palesato una netta superiorità e sono sicuro che, se avessimo potuto continuare nel nostro modulo di gioco, oggi avremmo vinto. Mi consola il fatto che nonostante la mia squadra abbia giocato in dieci si sia riusciti ugualmente a pareggiare. E un pareggio a Cagliari, contro i campioni d'Italia, non è da buttar via».

Agroppi ha così ricordato la azione che ha determinato la sua espulsione. «Sono entrato su Nenè — ha detto il giocatore — senza cattiveria, il fallo forse l'ho fatto, ma se ho colpito Nenè, l'ho fatto involontariamente. Non credevo che il signor Bernardis potesse espellermi per quell'intervento che, ripeto, era involontario. Per fortuna abbiamo pareggiato ugualmente».

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia»

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia» con l'incontro di ritorno per i quarti di finale fra il Monza e la Fiorentina. Nell'andata, i viola si sono imposti sul proprio campo per un gol di scarto (2-1). Non sarà però questo l'ultimo incontro dei quarti di finale; infatti fra Cesena e Napoli si è reso necessario uno spareggio dopo che i due incontri di andata e ritorno si erano chiusi con il medesimo risultato di 1-0. Due le squadre che si sono già qualificate per il girone finale che verrà disputato al termine del campionato: il Milan e il Torino che hanno eliminato rispettivamente il Livorno e la Roma.

ALL'OLIMPICO I GIALLOROSSI RICUPERANO DUE GOL NELLA RIPRESA

In evidenza i limiti dei partenopei

ROMA - NAPOLI 2-2 (0-2)

MARCATORI: Hamrin all'11', Ghio al 40' del p.t.; Del Sol al 28' e Liguori al 35' della ripresa. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Del Sol; Cappellini, Vieri, Zigoni, Cordova, Franzot (secondo portiere: De Min; n. 13: Rosa). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Ghio, Improta, Abbondanza (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Umile). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, spettatori 78.000 di cui circa la metà napoletani. Nella ripresa Cappellini, per decisione dell'allenatore, è stato sostituito da Rosa; al 33' Umile ha preso il posto di Ghio infortunato; al 38' è stato espulso Bianchi per proteste. Angoli 5-3 per la Roma.

Roma, 3

In una partita esplosa, nel gioco, come un mortaretto, Roma e Napoli si sono divisi equamente la posta spartendosi, con essa, anche meriti ed errori. La squadra che comunque ha più da rimproverarsi è il Napoli perché non soltanto, con il concomitante successo del Milan ha perduto il primato in classifica, ma anche perché si è lasciata raggiungere nel giro di sette minuti dopo aver chiuso il primo tempo con due gol di vantaggio e dopo aver mantenuto un certo predominio anche nei primi 25 minuti della ripresa.

Difficile stabilire quanta parte abbia avuto nella rimonta giallorossa il crollo dei partenopei e quanto efficace sia stata la reazione della Roma. Certo è comunque che il Napoli ha messo a nudo all'Olimpico i suoi limiti d'esperienza. La squadra partenopea infatti si è sdoppiata quasi in due formazioni nella partita di oggi, la prima ha giostrato con disinvolta agilità, con impennate improvvise, con l'ardore della squadra giovane e con un gioco geometrico a tratti esaltante; la seconda ha giocato contratta, timorosa, con limitato dinamismo dimenticando quasi il fresco ardore con il quale aveva dominato nel primo tempo.

La metamorfosi, peraltro imposta dai ritrovati schemi della Roma, ha in parte sorpreso anche se è stata chiara espressione della inesperienza della squadra di Chiappella, non ancora matura per sostenere il ruolo di prima attrice nel calcio italiano. Una squadra di rango, indubbiamente, non si sarebbe lasciata sfuggire la vittoria una volta in vantaggio per 2-0 anche se la Roma ha fornito nella ripresa una brillante prova di carattere e di orgoglio. D'altra parte il Napoli ha fallito, sia nel primo che nel secondo tempo, alcune occasioni da gol con Hamrin e Juliano, i suoi giocatori più esperti, mentre sono stati proprio gli «scugnizzi», in particolare Improta e Abbondanza, a dare vigore e tono al gioco degli azzurri.

Il derby prende avvio tra scoppi di mortaretti nonostante l'appello lanciato al pubblico attraverso l'altoparlante da entrambe le società. Il Napoli assume subito l'iniziativa e dopo un tiro di Pogliana sul fondo e una replica giallorossa con Salvori che costringe Zoff a respingere di pugno, all'11' i partenopei vanno in vantaggio. Improta riceve a metà campo da Juliano, supera nell'ordine Franzot, Bet, Del Sol e Liguori, ed entrato in area, lancia verso lo smarcato Hamrin il quale, con un tiro dal basso in alto, insacca sotto la traversa con Ginulfi uscitogli incontro nel vano tentativo d'impedirgli il tiro.

Ancora il Napoli all'offensiva con la difesa giallorossa, specie in Del Sol, incerta. Al 23' è Bet a tentare la via del gol, ma il suo tiro finale è deviato in angolo da Zurlini. Sei minuti dopo è Cordova a dover intervenire in extremis per salvare sui piedi di Abbondanza. Alla mezz'ora Zoff neutralizza in due tempi una conclusione dello stesso Cordova.

Il Napoli si contrae leggermente nella propria metà campo ma poi torna a distendersi in avanti e al 40' realizza il secondo gol. Abbondanza si fa luce sulla sinistra e traversa in area giallorossa verso Hamrin. Lo svedese è anticipato da Bet che di testa rinvia debolmente, la palla spiove ancora verso Hamrin che smista prontamente a sinistra per Ghio il quale evita l'uscita di Ginulfi e l'intervento di Del Sol mettendo in rete. Al 43' un gol di Hamrin è annullato giustamente da Gonella per fuorigioco dello stesso svedese e di Ghio.

Nella ripresa la Roma si presenta trasformata con Rosa «libero» e Del Sol a centrocampo. E' rimasto negli spogliatoi Cappellini. I giallorossi attaccano con insistenza ma il Napoli controlla bene anche se non si rende più minaccioso in contropiede. Al 28' dopo che Juliano cinque minuti prima aveva fallito una facile occasione calciando tra le braccia di Ginulfi, la Roma accorcia le distanze. Franzot si libera bene sulla destra e traversa verso Del Sol che, con perfetto tempismo, colpisce di testa insaccando nell'angolo alto alla destra di Zoff, preso in contropiede.

Al 35', dopo che Ghio aveva lasciato il posto a Umile per essersi infortunato in uno scontro con Del Sol, la Roma pareggia. Su punizione per fallo di Juliano su Cordova, Vieri indirizza a rete rasoterra: Zoff è sulla traiettoria ma si lascia sfuggire il pallone che va verso l'accorrente Liguori il quale non ha difficoltà a segnare. Passano tre minuti e Bianchi viene espulso dal campo. La Roma è tutta protesa in attacco alla ricerca della vittoria che sfiora al 41' con Del Sol che di testa manca di poco il bersaglio.

Il sequestro di 25 chilogrammi di petardi, razzi e mortaretti, di 500 biglietti d'ingresso falsificati e di 300 chilogrammi di sigarette di contrabbando: questo il «bottino» della polizia. Gli agenti dell'ordine, mobilitati in 1500 dislocati sugli spalti, agli ingressi e in campo, hanno inoltre fermato 15 persone, in massima parte improvvisati bagarini sorpresi a vendere biglietti d'ingresso falsi per ogni ordine di posti. Questo l'aspetto meno sportivo della partita all'Olimpico. Negli spogliatoi si apprende inoltre che gli spettatori sono stati 78 mila dei quali 52.311 paganti per un incasso di oltre 110 milioni di lire.

IMPENNATA FINALE: DIECI PUNTI IN CINQUE PARTITE

Due gol negli ultimi tre minuti

SAMPDORIA - INTER 0-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 42' Mazzola e al 44' Bertini. SAMPDORIA: Battara; Rossinelli, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13 Morello). INTER: Vieri; Fabbian, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere Bordon; n. 13 Frustalupi). ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma. NOTE: giornata fredda, terreno scivoloso con un velo di neve nella parte centrale; spettatori 40.000. Ammoniti Bertini e Jair per simulazione. Angoli 7-1 per l'Inter.

Genova, 3

A tre minuti dalla fine il risultato di questa Sampdoria-Inter bifronte era ancora sullo zero a zero. Poi, su calcio d'angolo, Mazzola lo ha sbloccato e, due minuti dopo, Bertini ha raddoppiato. Così l'Inter ha vinto la sua quinta partita consecutiva. Per oltre tre quarti di gara, però, i nerazzurri avevano fatto ben poco per vincere. Anzi era stata la Sampdoria, almeno per mole di gioco e volontà, a cercare con maggior insistenza il gol. Non era riuscita a segnare soltanto perché la difesa dell'Inter, pur con Bedin nel ruolo di terzino, ha sempre sovrastato gli attacchi locali.

E' stata una partita, comunque, che ha messo in evidenza i limiti della Sampdoria ed i pregi dell'Inter. La squadra blucerchiata ha cominciato a spron battuto: Suarez e Lodetti hanno subito assunto una posizione leggermente più arretrata del solito, poco oltre l'area di rigore. Il primo se la vedeva con Fabbian, messo in squadra all'ultimo momento da Invernizzi, e il secondo con Bertini. Corni, infine, era l'avversario di Mazzola. Sono stati duelli interessanti.

Per tutto il primo tempo, comunque, la Sampdoria ha tenuto testa ai nerazzurri ed anzi, con Fotia, sul quale il tecnico nerazzurro aveva messo Bedin, e Cristin che se la vedeva con Giubertoni, ha portato alcune minacce alla porta di Vieri. Ciò anche se il portiere non ha mai dovuto compiere interventi difficili. Il gioco blucerchiato, diretto da Suarez che metteva continuamente in azione con lanci lunghi gli attaccanti, era anche piacevole ma si spegneva non appena arrivava al limite dell'area avversaria.

L'Inter, dal canto suo, aveva cominciato piuttosto guardinga. Corso lavorava molto, si destreggiava in difesa e in attacco ma non trovava la collaborazione di Mazzola, apparso stranamente abulico. Con la sua azione, anzi, rallentava troppo il gioco (si è saputo poi che aveva dolori di stomaco). Bertini, invece, lavorava e correva molto, ma Lodetti non gli era da meno.

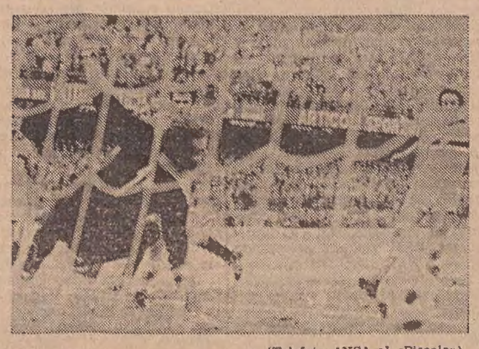
Il gioco si è trascinato così per tutti i primi quarantacinque minuti e per il primo quarto d'ora della ripresa. A questo punto l'Inter è sembrata risvegliarsi, anche perché la Sampdoria, e specialmente Suarez, sono leggermente calati. Mazzola, per contro, è tornato a farsi pericoloso in area di rigore, Jair ha duettato con lui alla perfezione e Facchetti ha intensificato i suoi inserimenti in attacco. La difesa blucerchiata ha cominciato a vacillare ma, bene o male, è riuscita, fino al 42' a tenere inviolata la sua rete. Battara, infatti, era stato molto bravo in un paio di occasioni. A tre minuti dal termine, però, su calcio d'angolo di Jair, Mazzola ha potuto saltare indisturbato e, di testa, ha messo in gol. E' stato il crollo dei blucerchiati e l'esaltazione dell'Inter. Dopo due minuti, il secondo gol, non ha rappresentato che la logica conseguenza dello stato d'animo provocato dal primo.

L'allenatore dell'Inter «nuovo corso», Gianni Invernizzi, è soddisfatto del risultato ma contenuto nei giudizi: «Mi sembra che la mia squadra abbia vinto meritatamente ed anche giocando una buona partita — dice — nel primo tempo i portieri non hanno lavorato molto, ma ciò non significa che non si sia giocato.

Ora che cosa dice sulla corsa allo scudetto? E' stato chiesto. «Nulla. Siamo nella stessa posizione della scorsa settimana: noi continuiamo così, andiamo avanti di domenica in domenica sperando di fare sempre meglio. Poi vedremo alla fine».

Sandro Mazzola era il più contento di tutti. «Per tutta la notte scorsa e tutta la mattinata — dice — sono stato molto male: ho avuto dei forti dolori di stomaco. Tanto è vero che non volevo giocare. E nel primo tempo ne ho risentito, poi, nella ripresa, mi sono sentito meglio».

Dall'altra parte del corridoio, nelle stanzone sampdoriano, nessuno parla. Ormai è stabilito: quando la squadra perde nessuno può fare dichiarazioni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SAMP - INTER 0-2 — Il gol di Mazzola semicoperto dal portiere Battara e dal mediano Corni. A destra Sabatini

ORA SI SENTE PIU' TRANQUILLO IL LANEROSSI VICENZA - IL VARESE REGALA UN PUNTO

Il Bologna in affanno con il Verona

PREZIOSO PAREGGIO PER IL VERONA «MENOMATO»

Fiducioso il Bologna poi corre a recuperare

BOLOGNA - VERONA 2-2 (1-2)

MARCATORI: Bergamaschi al 18', Clerici al 33', Savoldi al 42' del p.t.; Bulgarelli al 12' del s.t. su rigore. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Liguori; Scala, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Vastola (secondo portiere: Vavassori; n. 13: Pace). VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Colombo; n. 13: D'Amato).

Bologna, 3

Il Verona ha ottenuto un prezioso pareggio sul terreno del comunale bolognese. La squadra di Pozzan, alla quale mancavano Moschino, Mujesan e Landini, si è trovata addirittura in vantaggio per 2-0 poco dopo la mezz'ora di gioco e si è vista raggiungere solo nella ripresa con il rigore di Bulgarelli, assegnato per un plateale fallo di Mascalaito sullo stesso interno lanciato in area. L'incontro è risultato ricco di spunti agonistici e anche emozionanti, ma non molto elevato sul piano del gioco.

Il Bologna, e lo schieramento iniziale di Fabbri lo dimostra, aveva creduto di poter avere facilmente ragione dell'avversario menomato dalle assenze. Ha cominciato quindi con una certa leggerezza e ne ha approfittato quindi il Verona che, giostrando con una buona disinvoltura, grazie alla regìa di Mascetti e gli appoggi di Mazzanti, ha impegnato la difesa dei locali particolarmente con Clerici, sempre vivace e pronto a inserirsi nei corridoi liberi. E' stato proprio il sudamericano con una magnifica girata al volo a sorprendere per la seconda volta Adani, che aveva subito un mezzo infortunio un quarto d'ora prima quando non era riuscito a trattenere la palla calciata sempre da Clerici e ripresa con successo da Bergamaschi.

Sul 2-0 la squadra rossoblù ha cercato di chiudere gli spazi e di proiettarsi con maggior criterio all'offensiva ottenendo per merito dell'immancabile Savoldi la prima rete. Ma il gioco è migliorato soltanto quando Fabbri ha deciso di sostituire Vastola con Pace (Vavassori, al posto di Adani non è stato molto impegnato). L'ala titolare, con la sua carica e la sua tenacia, è riuscita difatti a sveltire il gioco dei locali che hanno così premuto con più organicità anche se la rete del pareggio è venuta su rigore. Ma l'azione che lo aveva provocato era stata di gran lunga la migliore della giornata e Bulgarelli era ormai solo davanti alla rete di Pizzaballa. Colombo che ha sostituito l'infortunato compagno, ha poi avuto il merito di intervenire con perfetto tempismo su una deviazione di testa di Rizzo salvando il risultato e impedendo che il Bologna potesse guadagnare l'intera posta.

Vi sono state anche proteste per presunti rigori accaduti nelle due aree, ma si può dire che anche questi fatti si siano equilibrati. Resta il fatto che un risultato diverso non sarebbe forse stato giusto: il Verona difatti non avrebbe meritato di perdere e il Bologna altrettanto, grazie alla sua buona ripresa.

La squadra di Pozzan ha dimostrato una buona condizione, meravigliando per la sua vivace reazione. Chi pensava di trovare una formazione decisa solo a difendersi per evitare la sconfitta, ha avuto modo di ricredersi. I gialloblù hanno invece tranquillamente affrontato i padroni di casa senza alcun timore imponendo inizialmente il loro gioco e approfittando anzi della loro sufficienza.

Il Bologna va esaminato soltanto per quanto ha fatto nella ripresa. Nel primo tempo infatti è sembrato svagato, senza schemi e dall'intesa poco efficiente. Pace è andato molto bene, seguito da Liguori autore di una buona rimonta e da Bulgarelli. Rizzo è rimasto invece in ombra, mentre anche Fedele è stato più impreciso del solito. Sufficiente la prestazione di Battiston e di Cresci, alquanto falloso.

Le reti: Battisodo compie un fallo su Clerici al 18': tira dalla sinistra direttamente a rete lo stesso sudamericano e Adani para a terra, ma non trattiene; sulla palla irrompe Bergamaschi che insacca. Al 33' altra azione veronese con palla a Mascetti il quale da destra traversa al centro: Clerici in corsa colpisce al volo spedendo la palla sotto la traversa. Solo al 42' il Bologna riesce ad accorciare: Scala da destra rimette al centro; raccoglie Rizzo che devia verso la porta. La palla tocca un difensore (Battistoni) e perviene a Savoldi quasi sulla linea che, con una prontissima semigirata di sinistro, la fa schizzare alle spalle di Pizzaballa. Azione bolognese all'11': Savoldi «taglia» a Liguori che immediatamente allunga a Bulgarelli lanciato in area: l'interno compie un passo, sta per tirare, ma viene agganciato alle spalle da Mascalaito e vola a terra. Monti non esita a concedere il rigore che lo stesso Bulgarelli trasforma calciando sulla sinistra del portiere. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna-Verona 2-2 — Bulgarelli su rigore segna la seconda rete per la squadra rossoblù

AL 6' DEL PRIMO TEMPO GIÀ TRAMONTA LA LAZIO

Domina fin dall'inizio una Juventus disinvolta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Juventus-Lazio 3-1 — Cuccureddu segna di prepotenza la seconda rete per la Juventus

JUVENTUS - LAZIO 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 6' Haller, al 27' Cuccureddu del p.t.; al 9' Massa, al 44' Capello del s.t. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Landini II). LAZIO: Di Vincenzo; Legnaro, Facco; Wilson, Papadopulo, Marchetti; Massa, Governato, Chinaglia, Mazzola II, Dolso (secondo portiere: Moriggi; n. 13: Morrone). ARBITRO: Vacchini di Milano.

Torino, 3

Le speranze accarezzate alla vigilia da Lorenzo sulla possibilità di ottenere al «Comunale» torinese la spartizione dei punti, sono cominciate a tramontare già al 6' di gioco quando un errore di Di Vincenzo ha portato la Juventus in vantaggio; sono poi naufragate del tutto quando i bianconeri hanno raddoppiato quasi alla mezz'ora; per la Lazio, che pure è riuscita in seguito a recuperare in parte lo svantaggio iniziale, non c'è stato più nulla da fare.

La Juventus, che ha offerto ai suoi tifosi il primo regalo del nuovo anno, ha indubbiamente meritato il risultato pieno; la compagine di Picchi, nei cui ranghi aveva fatto ritorno Capello, si è mossa con disinvoltura e senza affanno, ha saputo costruire un gioco redditizio e a volte perfino interessante per la scioltezza delle trame e per la facilità con la quale i singoli giocatori riuscivano a «trovarsi», in ciò aiutata peraltro dalla scarsa consistenza dei biancoazzurri i quali hanno denunciato parecchie manchevolezze e una visione di gioco piuttosto limitata. I romani, come era logico, erano partiti col proposito di difendersi piuttosto che attaccare e hanno impostato di conseguenza il loro sistema di gioco; in prima linea si sono dimostrati ben poco pericolosi, specialmente nella fase iniziale della partita che è stata nettamente dominata dalla Juventus; nel secondo tempo l'incontro si è alquanto vivacizzato rispetto ai 45 minuti precedenti, e ciò è avvenuto quando i locali hanno allentato per una ventina di minuti la loro pressione permettendo agli avversari di tentare la sortita.

La supremazia dei bianconeri ha cominciato a manifestarsi fin dal primo minuto di gioco quando Causio irrompe in area dopo uno scambio Anastasi-Haller e il suo tiro viene ribattuto fortunosamente dalla difesa. Ma non devono trascorrere che cinque minuti perché la Juventus si porti in vantaggio. Al 6' Legnaro sgambetta Haller alcuni metri fuori dell'area: tocca Causio e lo stesso Haller spara un violento rasoterra. Di Vincenzo è ingannato dalla traiettoria della palla: crede che essa termini fuori e non si muove; il pallone invece si infila alla sua sinistra, sfiorando di pochi centimetri il montante. Insiste la Juventus con rapide puntate a rete condotte da Haller, Cuccureddu, Anastasi e Causio; la Lazio si difende affannosamente e incamera quattro calci d'angolo in pochi minuti.

Al 22' Haller, dal fondo, invia una palla insidiosa al centro; manca l'intervento Bettega e il pallone perviene a Causio che dalla destra colpisce l'esterno della rete. Cinque minuti dopo il raddoppio: Cuccureddu fugge sulla destra, scambia con Bettega che gli restituisce la palla mentre «stringe» al centro; il tiro di Cuccureddu non perdona. Ai laziali non resta, fino al riposo, che cercare di resistere e contrastare in qualche modo l'irruenza dei padroni di casa.

Si riprende con i biancazzurri più grintosi e decisi, tanto che la partita — fino allora piuttosto scialba — si ravviva notevolmente. Al 9' la Lazio accorcia le distanze: Governato entra in area e centra; la palla spiove nell'area affollata; in due o tre saltano di testa per raggiungerla, ma senza riuscirvi; Tancredi si trova quindi improvvisamente il pallone a portata di mano e respinge come può. ma Massa recupera e da pochi metri insacca. Riprende la Juventus e al 12' Haller allunga a Causio che tira rasoterra ma Di Vincenzo blocca a terra. Sul capovolgimento di fronte, al 16', Tancredi schiaffeggia il pallone anticipando di un soffio Chinaglia che si avventa di testa su un diagonale di Mazzola. Al 30' lungo traversone di Dolso che Massa intercetta di testa ma spedisce sopra la traversa mancando una favorevole occasione. Si giunge al 44' e la Juventus mette definitivamente al sicuro il risultato: Anastasi scende sulla sinistra e centra in area verso Capello il quale, al volo, di destro, insacca a mezza altezza. *(Ansa)*

E' morto a Roma l'ex azzurro Forlivesi

Roma, 3

Pippo Forlivesi, uno dei più famosi e rappresentativi giocatori del Modena, è morto a Roma la scorsa notte in casa del genero, dott. Di Carlo. L'ex calciatore, che si era recato nella capitale per fare delle analisi mediche, è deceduto in seguito ad un collasso cardiaco. L'ex calciatore, nato a Brisighella (Ravenna), nel 1894, abitava a Modena dove viveva da solo. Forlivesi aveva giocato anche nelle file della Nazionale azzurra. I funerali si svolgeranno domani alle 10; il rito sarà celebrato nella chiesa di S. Maria delle Grazie. *(Ansa - Italia)*

IN DIFFICOLTÀ SUL GHIACCIO I TOSCANI

Si poteva approfittare dell'abulica Fiorentina

VARESE - FIORENTINA 0-0

VARESE: Carmignani; Borghi, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, De Nuti (secondo portiere: Grandini; n. 13: Tamborini). FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Gennari, Merlo, Vitali, De Sisti, Mariani (secondo portiere: Superchi; n. 13: Berni). ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Varese, 3

Il Varese ha cercato di vincere ma la formula a tre punte, sperimentata da Liedholm, non ha avuto molta fortuna sul terreno ghiacciato, che ha falsato l'andamento della gara. Il rientro di Traspedini, che ha giocato all'attacco a fianco di Braida e di Nuti, non ha infatti dato i risultati sperati. La squadra varesina ha colpito un palo ed una traversa, dominando per gran parte della gara. Il terreno molto scivoloso non ha però permesso alla squadra di casa di esprimere appieno le proprie possibilità. Sul terreno reso duro dal ghiaccio, comunque, è stata proprio la Fiorentina a trovarsi in maggiore difficoltà. La squadra toscana ancora una volta ha palesato le incertezze che già si erano viste nelle scorse settimane. Pesaola ha cercato di correre ai ripari sostituendo Gennari, che era parso particolarmente in difficoltà sul terreno di Varese, ma la sua mossa non ha avuto effetti pratici.

La partita ha avuto un prologo poco prima del fischio d'inizio. Perego, uno dei punti di forza della difesa varesina, ha riportato infatti uno stiramento muscolare mentre, alzandosi dalla panchina, si accingeva ad entrare in campo. All'ultimo momento è stato così schierato come terzino Borghi, che non ha per nulla fatto rimpiangere l'assenza del titolare, ma anzi ha giocato un'ottima partita, finendo fra i migliori della giornata. Con Borghi, hanno giocato una eccellente gara Brignani e Morini. Tutti gli sforzi dei giocatori locali non hanno però avuto fortuna, anche a causa delle condizioni ambientali. In sostanza, il Varese può dire di avere perduto un punto. Con la Fiorentina abulica e deconcentrata di oggi, infatti, una squadra appena un poco più attenta avrebbe dovuto cogliere il successo pieno.

Dopo le prime azioni di «assaggio», è il Varese ad aprire le ostilità al 15': un centro di Carelli finisce a Nuti, che costringe Bandoni a salvarsi di pugno. Al 20' un traversone di Brignani finisce a Traspedini, che di tacco passa a Nuti. Quest'ultimo tira al volo e colpisce la base del montante della porta avversaria. Passa un minuto ed è la volta della Fiorentina a rendersi pericolosa. Merlo passa ad Esposito che manca la favorevole occasione permettendo al portiere avversario di salvare. Rovesciamento di fronte e Morini su punizione, impegna il portiere fiorentino. Poco dopo la mezz'ora Nuti riceve uno passaggio di Traspedini, perde l'occasione favorevole attendendo troppo.

Nella ripresa, all'inizio Morini calcia dalla destra verso Traspedini il cui tiro finale finisce alto. Tre minuti dopo una discesa di Borghi viene fermata dall'arbitro, che rileva un fuorigioco di Braida. Al 14' un tiro di Gennari finisce fra le braccia di Carmignani, poi al 20' il terzino Rimbano viene messo a terra alle spalle di Vitali. Subentra Tamborini e il gioco continua con le difficoltà dovute al terreno ghiacciato. Al 30' c'è un tiro di Brignani, sventato da Bandoni, che riesce a recuperare con un colpo di reni. Al 32' un tiro da lontano di Braida viene bloccato dal portiere toscano. La partita finisce praticamente su un tiro di Braida che, al 40', colpisce d'esterno la rete avversaria. *(Ansa)*

PAVINATO AL S. MARINO

■ Pavinato, ex terzino del Bologna, è stato chiamato alla guida del San Marino. Ora Pavinato è con Foni il secondo allenatore italiano in attività all'estero, anche se in realtà il territorio dello Stato di San Marino non è poi così lontano.

C A P O R I A C C O

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che l'incontro Caporiacco - Juventina Pagnacco del girone «B» del campionato dilettanti di seconda categoria venga recuperato mercoledì 6 gennaio.

MANCA AL FOGGIA L'ESTRO CONCLUSIVO

I vicentini al sicuro con pregiata manovra

LANEROSSI VICENZA - FOGGIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ciccolo al 30 del p.t. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Turchetto, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Tomasi; n. 13: Meroni). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Firazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Maioli (secondo portiere: Malagurri; n. 13: Re Cecconi). ARBITRO: Motta di Monza.

Vicenza, 3

Il Lanerossi Vicenza è riuscito a vincere e, ciò che più conta, a segnare non su calcio piazzato ma al termine di un'azione manovrata. Di gol di questo tipo, a Vicenza, si era ormai perduto il ricordo. Una giornata positiva, quindi, per i giocatori di Puricelli, e poco conta se il successo del Vicenza è stato stentato e sofferto molto spesso in forse, con il fischio finale dell'arbitro atteso dai sostenitori locali come la liberazione. In realtà, il Vicenza, seppure ha confermato di essere in ripresa specie in Calosi (tornato al suo posto per l'assenza di Castano), Fontana e Ciccolo, ha tuttavia mostrato limiti tecnici e di impiego in elementi come Turchetto e Damiani, il primo del tutto privo di lucidità, il secondo troppo ostinato nella ricerca del dribbling togliendo ritmo al gioco d'assieme.

Il Foggia ha messo in luce una manovra migliore. Certe azioni degli ospiti, specie nel secondo tempo, hanno toccato ottimi livelli di tecnica, sia per l'impostazione sia per la precisione con cui sono state eseguite. Saltutti, Maioli e Montefusco hanno sovente preso il posto di primi attori, sia come prestazioni individuali, sia per l'apporto al dinamismo coordinato e articolato dello intero complesso. Ai foggiani, forse, è mancato l'estro in fase conclusiva, avrebbero dovuto tirare più frequentemente e anche da lontano, mentre il loro insistente manovrare li ha portati ad invischiarsi nelle maglie di una difesa — quella vicentina — ricca di esperienza e di mestiere e quindi tale da non lasciare spazio a conclusioni elaborate.

La rete vicentina viene al 30' del primo tempo, autore Ciccolo. L'azione è di Scala, che serve Damiani, il quale scambia con Fontana. La palla perviene a Ciccolo dopo una finta di Turchetto: l'ala sinistra vicentina indugia, poi di sinistro scaraventa a rete battendo nettamente Trentini. *(Ansa)*

LA PROGETTATA RIVINCITA IN ITALIA MONZON-BENVENUTI

Sulle obiezioni della WBA polemica la stampa argentina

«Sono posizioni impresarie quelle difese dall'organismo mondiale»

Buenos Aires, 3

La stampa argentina pubblica con molto rilievo le notizie concernenti la progettata rivincita in Italia Monzon-Benvenuti. Il quotidiano «Cronica», occupandosi delle obiezioni formulate dal presidente della W.B.A. Bill Brennan, scrive: «A noi pare che in realtà la W.B.A. stia difendendo, più che l'applicazione del suo regolamento, posizioni che hanno molto più di impresario che di boxistico. Il signor Lectoure ha negato di aver ricevuto dal Brennan l'avvertimento che Monzon sarebbe spogliato del titolo qualora combinasse la rivincita con l'ex-campione Benvenuti. In Italia non lo hanno ricevuto neppure gli impresari Amaduzzi-Sabatini. Il promoter argentino e così pure quello italiano hanno negato nettamente che esistesse una clausola di rivincita, ma ciò nonostante, Bill Brennan, presidente della W.B.A., assicura che essa esiste e che per tale ragione ha deciso nel senso in cui ha deciso.

«Non ci interessa ciò che egli dice — prosegue il quotidiano argentino — nel senso che la rivincita nella specie non si giustificherebbe e che egli preferirebbe che Monzon si scegliesse un altro avversario, perché si tratta di cosa in cui l'organismo mondiale non ha veste per ingerirsi. Se invece ciò che gli importa è la esistenza della clausola, allora non deve aspettare che vi sia rivincita per punire, giacché la violazione regolamentare si sarebbe avuta nell'atto stesso di firmare il contratto. Infatti il regolamento vieta espressamente "che si stabiliscano rivincite per contratto". Ad ogni modo pensiamo che la W.B.A., se è vero che ha fatto la dichiarazione di cui sopra, sta sparando in aria. A noi interessa oltremodo ciò che è meglio per Monzon, e i suoi interessi risultano perfettamente protetti dalla condizione che impone un arbitro e un giurato argentini.

«A tale riguardo — scrive ancora il giornale — il promoter Lectoure ci ha fatto sapere che, sebbene nella conferenza stampa di alcuni giorni or sono si sia detto che si era addivenuti a un accordo per disputare l'incontro in Italia, non si era, in realtà, firmato ancora nessun contratto, poiché preventivamente il signor Amaduzzi doveva ottenere dalle autorità boxistiche europee l'approvazione della clausola che esige l'arbitro e un giurato argentini. Lo stesso Lectoure chiarì a tale proposito: se non si ottiene questo permesso, non firmeremo il contratto e non ci sarà combattimento. E' opportuno chiarire ancora che trattandosi della prima volta che difende il suo titolo mondiale, Monzon sceglie chi vuole, purché si tratti di una figura di primo piano. Pertanto la W.B.A. non può sollevare obiezioni nei confronti di Benvenuti, se Monzon vuole combattere contro di lui. E' invece importante per l'organismo mondiale — conclude il giornale — l'eventuale esistenza di una clausola di rivincita che secondo alcuni ci fu e secondo altri no».

A sua volta il quotidiano «Clarin», che ieri aveva pubblicato per primo in Argentina la notizia secondo cui era in forse il combattimento tra Monzon e Benvenuti, perché vi si sarebbe opposta la W.B.A. minacciando di togliergli il titolo mondiale, presenta oggi con un titolo su mezza pagina: «Se Monzon concede la rivincita, perde il titolo», un cablo di un'agenzia internazionale, proveniente dagli Stati Uniti, in cui si dice che Bill Brennan, presidente della commissione di campionati W. B.A. avrebbe telegrafato in tal senso a Tito Lectoure. (Ansa)

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	19	12	4	2	0	3	3	0	27	9	+ 1
Napoli	18	12	4	1	1	3	3	0	12	6	=
Cagliari	16	12	3	3	0	2	3	1	18	11	— 2
Inter	16	12	4	1	1	3	1	2	20	16	— 2
Bologna	15	12	3	3	0	1	4	1	17	10	— 3
Juventus	13	12	4	1	1	1	2	3	11	10	— 5
Roma	13	12	2	4	1	1	3	1	13	10	— 6
Foggia	12	12	3	3	0	0	3	3	16	15	— 6
Torino	11	11	1	5	0	0	4	1	8	9	— 6
Fiorentina	10	12	1	2	3	1	4	1	12	15	— 8
Sampdoria	9	12	2	2	2	0	3	3	12	14	— 8
Varese	9	12	0	6	0	0	3	3	6	10	— 9
Verona	8	11	1	2	1	0	4	3	8	16	— 7
Lazio	8	12	1	3	1	0	3	4	12	22	— 9
L.R. Vicenza	7	12	2	3	2	0	0	5	10	19	—12
Catania	6	12	1	3	2	0	1	5	7	17	—12

Verona e Torino una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.1.'71
*Bologna-Verona	2-2	Fiorentina-L.R. Vicenza
*Cagliari-Torino	0-0	Foggia - Inter
*Juventus-Lazio	3-1	Lazio - Varese
*L.R. Vicenza-Foggia	1-0	Milan - Bologna
*Milan-Catania	4-0	Napoli - Cagliari
*Roma-Napoli	2-2	Sampdoria-Juventus
Inter-*Sampdoria	2-0	Torino - Roma
*Varese-Fiorentina	0-0	Verona - Catania

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Atalanta	24	16	7	2	0	1	6	0	21	5	— 1
Mantova	23	16	5	2	0	4	3	2	19	7	=
Bari	22	16	6	2	0	3	2	3	20	10	— 2
Ternana	19	16	5	3	1	2	2	3	19	10	— 6
Brescia	18	16	4	4	0	2	2	4	14	11	— 6
Livorno	17	15	4	4	1	2	1	3	11	9	— 7
Como	17	16	4	4	1	1	3	3	16	21	— 8
Catanzaro	16	15	5	2	1	1	2	4	14	12	— 7
Perugia	16	15	4	1	2	1	5	2	13	10	— 6
Modena	16	16	3	4	1	1	4	3	10	14	— 8
Novara	15	15	4	3	0	1	2	5	12	14	— 7
Cesena	14	16	3	4	1	0	4	4	8	10	—10
Pisa	14	16	2	5	1	1	3	4	10	14	—10
Palermo	13	16	2	5	1	0	4	4	12	15	—11
Casertana	13	16	3	4	1	0	3	5	14	18	—11
Monza	12	14	3	1	2	1	3	4	13	17	— 8
Reggina	12	16	3	3	0	0	3	7	10	20	—10
Arezzo	12	16	3	2	2	1	2	6	10	15	—11
Taranto	11	16	2	4	2	0	3	5	10	17	—13
Massese	10	16	2	2	5	0	4	3	9	16	—15

Monza due partite in meno. Livorno, Catanzaro, Perugia e Novara una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.1.'71
*Atalanta - Taranto	1-0	Arezzo - Cesena
*Bari-Mantova	0-0	Brescia - Ternana
*Como-Cesena	0-0	Casertana-Catanzaro
*Massese-Casertana	2-0	Livorno - Massese
*Modena-Brescia	1-0	Mantova - Monza
*Monza-Catanzaro	r.i.c.	Modena - Bari
*Palermo-Arezzo	1-0	Novara - Atalanta
*Pisa-Perugia	1-1	Perugia - Palermo
*Reggina-Novara	1-1	Reggina - Pisa
Livorno-*Ternana	1-0	Taranto - Como

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	25	15	7	2	0	4	1	1	21	8	+ 1
Reggiana	23	16	6	2	0	1	7	0	18	3	— 1
Padova	23	16	7	0	1	3	3	2	27	14	— 1
Trento	21	16	5	4	0	0	7	0	12	4	— 4
Parma	20	15	6	2	1	1	4	1	27	14	— 4
Treviso	17	16	5	3	0	2	0	6	14	11	— 7
Udinese	17	16	5	2	1	1	3	4	13	12	— 7
Solbiatese	16	14	5	1	0	2	1	5	15	12	— 4
Lecco	16	16	5	3	0	0	3	5	20	19	— 8
Venezia	15	15	2	4	1	1	5	2	8	9	— 7
Seregno	15	15	5	3	0	0	2	5	16	16	— 8
Verbania	15	16	3	4	1	0	5	3	13	16	— 9
Triestina	14	16	3	4	1	1	2	5	14	24	—10
Rovereto	12	16	2	5	1	1	1	6	9	13	—12
Piacenza	11	14	2	4	1	0	3	4	7	11	—10
Pro Patria	10	14	2	2	3	1	2	4	14	18	—11
Derthona	10	15	2	3	1	0	3	6	7	20	—11
Monfalcone	10	16	1	5	2	0	3	5	8	17	—14
Legnano	9	15	1	3	2	1	2	6	6	17	—12
Sottomarina	9	16	1	2	5	2	1	5	12	23	—15

Solbiatese, Piacenza e Pro Patria due partite in meno. Alessandria, Parma, Venezia, Seregno, Derthona e Legnano una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.1.'71
*Alessandria-Padova	2-1	Derthona - Udinese
*Monfalcone-Derthona	1-1	Lecco - Monfalcone
*Parma-Verbania	5-1	Legnano - Piacenza
*P. Patria-Solbiatese	rinv.	Padova - Trento
*Rovereto - Lecco	0-0	Reggiana-Pro Patria
Legnano-*Sottomarina	1-0	Rovereto-Sottomarina
*Trento-Seregno	2-0	Seregno - Treviso
*Treviso - Udinese	2-0	Solbiatese - Parma
*Triestina-Piacenza	1-1	Triestina - Venezia
*Venezia - Reggiana	0-0	Verbania-Alessandria

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Savona	0-0
Spal - *Empoli	1-0
*Imola - Anconitana	rinv.
*Imperia - Ravenna	0-0
*Lucchese - Entella Chiavari	2-0
*Maceratese - Spezia	rinv.
*Prato - Genoa	0-0
*Rimini - Viareggio	1-0
*Sambenedettese - Montevarchi	1-0
*Torres - Olbia (giocata il 27-12)	

LA CLASSIFICA

Genoa, Sambenedettese e Spal 2; punti; Rimini 22; Lucchese 21; Spezia e Savona 19; D.D. Ascoli 18; Prato 17; Maceratese 16; A. Montevarchi 15; Empoli, Imola, Torres, Olbia e Imperia 12; Entella e Anconitana 11; Viareggio 10, Ravenna 8.

Imola, Anconitana, Maceratese e Spezia una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Sorrento	0-0
*Brindisi - Chieti	0-0
Potenza - *Cosenza	2-1
*Crotone - Viterbese	2-0
*Internapoli - Martinafranca	2-0
*Matera - Avellino	1-1
*Messina - Lecce	4-0
*Pescara - Salernitana	0-0
*Pro Vasto - Enna	1-0
*Savoia - Barletta	1-1

LA CLASSIFICA

Salernitana 24 punti; Sorrento 21; Acquapozzillo e Messina 20; Lecce e Brindisi 19; Pescara 17; Chieti, Potenza e Crotone 16; Savoia e Internapoli 15; Martinafranca e Avellino 14; Viterbese, Cosenza e Matera 13; Barletta e Pro Vasto 12; Enna 11.

I MARCATORI

SERIE A

11 reti: Savoldi (Bologna);
10 reti: Boninsegna (Inter);
9 reti: Prati (Milan);
6 reti: Domenghini (Cagliari) e Villa (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Salvi (Sampdoria), Bigon (Foggia) e Amarildo (Roma);
2 reti: Haller e Anastasi (Juventus), Combin (Milan), Majoli e Saltutti (Foggia), Chiarugi (Fiorentina), Carelli (Varese), Gori (Cagliari), Baisi (Catania), Maraschi (L.R. Vicenza), Del Sol (Roma), Massa (Lazio), Clerici (Verona);
2 reti: Capello (Juventus), Dolso, Facco e Chinaglia (Lazio), Merlo, Vitali e De Sisti (Fiorentina), Cordova (Roma), Benetti, Rivera e Biasiolo (Milan), Garzelli e Montefusco (Foggia), Ghio, Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin, Suarez e Fotia (Sampdoria), Mascetti (Verona), Rizzo e Bulgarelli (Bologna), Bonfanti (Catania), Mazzola, Facchetti e Jair (Inter), Ciccolo e Cinesinho (L.R. Vicenza).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana);
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig (Mantova);
5 reti: Marmo (Bari), Zeli (Ternana), Spelta (Modena);
4 reti: Vallongo e Doidi (Atalanta), Busilacchi (Bari), Corbellini (Casertana), Enzo (Cesena), Lambrugo (Como), Toschi (Mantova), Mondonico (Monza), Merighi (Reggina), Berretti (Taranto), Barison (Ternana);
3 reti: Sacco e Pirola (Atalanta), De Paoli e Simoni (Brescia), Gori (Catanzaro), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia), Pellizzaro (Palermo);
2 reti: Galuppi, Incerti e Cominato (Arezzo), Moro e Bosdaves (Atalanta), Diomedi e Pienti (Bari), Salvi e Abate (Brescia), Mammì, Ciannameo e Braca (Catanzaro), Picat Re (Livorno), Dell'Angelo, Bonci e Tomeazzi (Mantova), Merighi (Modena), Gabetto, Jacomuzzi, Carrera e Vivian (Novara), Troja, Ferrari e Bercellino (Palermo), Dalle Vedove, Traini e Martellotti (Perugia), Parola, Pazzaglia (Pisa).

SERIE C

12 reti: Zandoli (Padova);
9 reti: Fava e Rancati (Parma);
8 reti: Modonese (Padova), Ferrari (Seregno);
7 reti: Sassaroli (Alessandria);
6 reti: Gori (Lecco), Rizzati (Reggiana), Rizzi (Sottomarina);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Zanolla (Monfalcone), Jacolino (Piacenza), Fregonese (Triestina), Bellinazzi (Venezia), Maioni (Verbania);
4 reti: Lorenzetti (Alessandria), Jaconi (Lecco), Gambazza (Pro Patria), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Ballabio (Seregno), Rampanti (Solbiatese), Pedroni (Treviso), Sperotto e Bagatti (Udinese), Milanesi (Trento);
3 reti: Cella (Derthona), Mongitore (Legnano), Panisi (Padova), Panucci (Pro Patria), Vignando e Spagnolo (Reggiana), Rizzi (Seregno), Rossi (Solbiatese), Zambianchi (Treviso), Tumiati (Triestina), Bianchi (Venezia), Pellegrini (Trento).

Totocalcio

BOLOGNA - VERONA	(2-2)	X
CAGLIARI - TORINO	(0-0)	X
JUVENTUS - LAZIO	(3-1)	1
L.R. VICENZA - FOGGIA	(1-0)	1
MILAN - CATANIA	(4-0)	1
ROMA - NAPOLI	(2-2)	X

Basket: vittoria della Snaidero nella «A» maschile Sicura affermazione della Calza Bloch a Faenza

ALTRA ECCELLENTE PRESTAZIONE COMPLESSIVA DELLE RAGAZZE DI MAGRINI

Quarto successo consecutivo delle lanciatissime triestine

Gioco spumeggiante, basato sul ritmo e sulle velocità - La Longo si infortuna leggermente nel secondo tempo

Calza Bloch - Sanley Faenza 61-58 (38-29)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci, Apostoli 4, Pacorini 3, Ghietti 1, Antonini 14, Alessio 19, Longo 12, Cuogo, Cernigai 8. SANLEY FAENZA: Albonetti 16, Artoni, Dal Prato, Piancastelli 13, Reggi 23, Foschini 2, Silvestroni 4, Gentilini, Venturi, Benericetti. ARBITRI: Pignotti di Porto San Giorgio e Verdecchia di Roseto. NOTE: Tiri liberi realizzati: Calza Bloch 11 su 22, Sanley Faenza 14 su 24. Uscite per cinque falli nel secondo tempo Foschini al 5', Alessio al 12', Pacorini al 16', Albonetti al 18'. Al 16' della ripresa è uscita la Longo per una distorsione alla caviglia sinistra.

Faenza, 3

Continua il momento magico della Calza Bloch, più che mai salda nei quartieri alti della classifica, immediatamente a ridosso delle grandi del campionato. Infatti la squadra triestina ha oggi espugnato il munito campo della Sanley Faenza, esattamente dove la Standa Milano aveva recentemente ammainato bandiera, al termine di una vigorosa battaglia. Il successo delle giuliane è stato meritato, anche se non lo dimostra lo scarto finale di 3 punti. Per il vero si è trattato di una partita a senso unico. Le triestine hanno subito attaccato a fondo, conferendo al gioco ritmo e velocità. Dal canto loro le faentine non sono state in grado di tenere il campo e dopo cinque minuti di gioco accusavano un ritardo di otto punti (4-12).

Tuttavia la partita è stata sostanzialmente equilibrata fino al 15': alle fiondate di Alessio, Longo e Antonini replicavano efficacemente, sul fronte opposto, Reggio Albonetti e Piancastelli. Ma giunta a un solo punto dalla Calza Bloch (20-21), la Sanley commetteva alcuni errori di tiro e la partita, a questo punto, prendeva una piega nettamente a favore delle ospiti, che concludevano il primo tempo con un margine di nove punti 38-29.

Nella ripresa la Calza Bloch dapprima si limitava a difendere il vantaggio e successivamente consolidava la sua affermazione, stroncando sul nascere ogni iniziativa della squadra romagnola, non più lucida e coordinata come nel primo tempo. Anzi nel finale, a risultato ormai acquisito, l'allenatore delle triestine si privava di Chiara Longo, vittima di una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra.

All'incontro ha assistito Michelini, neocommissario tecnico della Nazionale femminile, che si è dichiarato molto soddisfatto della prova offerta dalla azzurrabile Longo e dalle altre atlete triestine, in particolare modo Alessio e Antonini. Va infatti detto che queste tre giocatrici hanno sostenuto in maggiore misura il peso dell'incontro, guidando la Calza Bloch al successo con abilità e bravura. La squadra ha accusato qualche scompenso in difesa, ma in attacco la precisione del tiro è stata notevolissima, grazie anche alle belle prove offerte da Cernigai e Robolotti. Molto utile, infine, l'apporto di Pacorini, Ghietti e Apostoli.

La Sanley Faenza si è battuta senza complessi, ma ha trovato sulla sua strada un'avversaria decisamente insuperabile. Nella squadra romagnola sono apparse in buona evidenza Reggi, Albonetti e Piancastelli. Il pubblico ha sovente disapprovato la decisione degli arbitri, accusati di danneggiare la squadra locale. A nostro avviso, però, se errori vi sono stati, come fatalmente accade sui campi di gioco, essi non hanno minimamente influito sulla sostanza del risultato.

Silvano Stella

Serie A femminile

I RISULTATI

*Doris Treviso - Pejo	72-41
*Fiat Torino - Cus Cagliari	69-45
*Vicenza - Standa Milano	61-42
Calza Bloch - *Sanley Fa.	61-58
Geas - *Pastore Bologna	64-47

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	7	6	1	472	301	12
Doris Treviso	7	6	1	380	336	12
Calza Bloch	7	5	2	461	403	10
Standa Milano	7	5	2	370	311	10
Vicenza	7	4	3	358	323	8
Pejo Brescia	7	3	4	299	334	6
Pastore Bologna	7	3	4	336	249	6
Sanley Faenza	7	2	5	320	367	4
Fiat Torino	7	1	6	360	447	2
Cus Cagliari	7	0	7	257	442	0

LE PARTITE DEL 10.1.1971

Standa - Geas
Faenza - Fiat
Pejo - Pastore Bologna
Calza Bloch-Doris Treviso
Cus Cagliari - Vicenza

SERIE «C» MASCHILE

R. Marchi - Libertas Rimini 65-62 (37-27)

R. MARCHI: Zovi, Sambin 19, Ventura, Dario 8, Battistel 11, Lesa 19, Cedolini 4, Bomben, Maset 2, Pighin 2. LIBERTAS RIMINI: Squadroni, Ioli 4, Pierfederici 8, Fontana, Parmeggiani 8, Brancaleoni 2, Pisselli 17, Cervellini 21, Rinaldi 2. ARBITRI: Zavarise di Trento e Redaelli di Bolzano. NOTE: tiri liberi R. Marchi 21 su 28, Lib. Rimini 12 su 24. Usciti per 5 falli: Cervellini, Parmeggiani e Battistel.

Pordenone, 3

Il quintetto della Romolo Marchi è tornato alla vittoria nella partita casalinga con la Libertas Rimini. La squadra di Burba ha tenuto banco per tutto il primo tempo concluso con 10 punti di vantaggio ma nella ripresa è calata notevolmente fino a farsi raggiungere dagli avversari e soltanto negli ultimi secondi è riuscita ad imporsi.

G. M.

I RAGAZZI DI PARATORE APPARSI STANCHI E PRIVI DI IDEE

Si impongono gli udinesi tra i fischi del pubblico

Clamorosamente falliti gli arancioni sul piano del gioco - Buoni solo Allen e Melilla

Snaidero - Cecchi Biella 76-67 (34-32)

SNAIDERO: Melilla 22, Gergati 6, Paschini 4, Malagoli 12, Allen 26, Granucci 3, Sarti 3, Cescutti, Corno, Savio. CECCHI: Castagnetti G. 2, Castagnetti L., Bennett 23, Celoria 3, Riva 6, Ovi 19, Cagileris 4, Lucarelli 10, Bernardi, Gallo. ARBITRI: Menichetti e Allegretti di Firenze. NOTE: Tiri liberi realizzati 20 su 28 per la Snaidero, 13 su 22 per la Cecchi. Usciti per cinque falli: Lucarelli all'11' (59-47); Paschini al 17' (72-63); Ovi al 18' della ripresa (72-63). Non entrati: Savio della Snaidero; Bernardi e Gallo della Cecchi.

Udine, 3

Battendo la Cecchi Biella, la Snaidero ha raggiunto l'obiettivo di incamerare due punti particolarmente preziosi. Ma sul piano del gioco gli arancioni sono clamorosamente falliti, fornendo senza dubbio la peggiore prestazione di quest'anno. E' buon per tutti che ci sono sempre i Melilla, miglior uomo in campo con 22 punti al proprio attivo, e gli Allen, autori di 26 punti, che riescono sempre in qualche modo a salvare le situazioni più critiche. Il resto della squadra, della quale forse si salvano anche Gergati, impiegato poco perché al quarto d'ora del primo tempo aveva già quattro falli al proprio attivo, e Sarti, ha letteralmente dormito.

E' mancata cioè in Malagoli, attivo soltanto in parte, ma soprattutto in Paschini che, all'infuori di una sola autentica prodezza sotto il canestro avversario, ha commesso troppe e troppo grosse ingenuità, e in Granucci, che non abbiamo visto combinare qualcosa di buono.

La miglior riprova di quanto stiamo dicendo l'ha fornita proprio il pubblico, quel pubblico udinese tanto appassionato, ma altrettanto competente nei suoi giudizi, che non ha lesinato ai giocatori e soprattutto a Paratore sonore bordate di fischi e che in gran numero ha abbandonato il Palasport prima della conclusione di questo sconsolante incontro. Della mancanza di carica, di entusiasmo e di determinazione e soprattutto di preparazione per una adeguata impostazione tecnica delle azioni, se mai non l'ha fatto fino ad oggi, dovrebbe essersene accorto anche Paratore, che non può certo sperare in un miracolo fintanto che la squadra verrà condotta in questo modo.

Che ci siano messi anche gli arbitri a rovinare quel poco di buono, che l'incontro poteva offrire, prendendo decisioni cervellotiche e inspiegabili, è un episodio del tutto casuale e materiale che non può cambiare il nostro giudizio su questa gara. E' del resto significativo che una squadra come la Cecchi, che secondo le previsioni della vigilia se non la funzione di materasso doveva fare di allenatrice di un certo livello per saggiare le possibilità degli udinesi e in rapporto agli impegnativi confronti che l'attendono, sia riuscita a tenere in scacco la Snaidero per tre quarti di partita.

E bisogna aggiungere che se gli ospiti non avessero sbagliato tanto e in maniera addirittura elementare, avrebbero probabilmente messo a segno al «Carnera» un colpaccio insperabile. Perché le sorti dell'incontro sono state in forse fino a pochi minuti dalla fine, anche se gli ospiti non sono mai riusciti a condurre sui padroni di casa. Ma ad impensierirli sì, e in maniera piuttosto autoritaria.

I due quintetti scendono in campo rispettivamente con Melilla, Gergati, Paschini, Malagoli e Allen la Snaidero e Castagnetti G., Bennett, Celoria, Castagnetti L. e Cagleris la Cecchi, E' Gergati che inizia le marcature, strappando il pallone a un avversario e segnando in contropiede. Castagnetti L. si incarica di marcare Malagoli e vi riesce in maniera davvero egregia, mentre Lucarelli si «cura» Allen. Dopo aver sostituito Paschini con Granucci sul punteggio di 14-8 a proprio favore, Paratore manda in campo subito dopo sul 17-11 Sarti, che si incarica di guardare a vista Bennett, prima controllato da Malagoli. La squadra comunque non va e non riesce a staccare gli avversari che si mantengono sempre a non più di 4 o 5 punti di distanza. A due minuti dal termine sono addirittura a due punti sul 20-26 e così al termine del primo tempo che si chiude con il punteggio di 34 32.

La ripresa non cambia volto alla gara: anzi, subito dopo il fischio di inizio gli ospiti si portano in parità 34-34, seppur grazie a una discutibile convalida degli arbitri su uno «stop» volante di Malagoli, che al 7'14" realizza un canestro davvero eccezionale. Si assiste frattanto a un leggero ritorno dei padroni di casa, che riescono a condurre al 10' per 54-46, lasciando in tal modo respirare i tifosi, ingiustamente costretti a stare con il fiato sospeso per quasi tutta una partita, che avrebbe potuto segnare un ritorno di fiamma a una prestazione di un certo livello dei loro beniamini. Al disco giallo gli arancioni conducono ancora per 72-63 e la partita non ha ovviamente più storia. Partita che del resto, per tutta la sua durata, ha avuto una storia che sarebbe meglio non avere neppure appreso.

Giorgio Verbi

SERIE «B» MASCHILE: SCONFITTI I TRE «QUINTETTI» DELLA REGIONE

Duro impegno per la capolista battere i concentrati assicuratori

Gamma Varese - Lloyd Adriatico 76-51 (26-31)

GAMMA: Girardin, Crugnola, Rodà A. 10, Gergati R. 16, Scattolin 11, Veronesi, Rodà G. 18, Crippa 4, Colombo 4, Gergati G. 13. LLOYD ADRIATICO: Ponton 5, De Gioia 1, Narder 9, Zovatto, Poli 2, Fortunati, Poloniatto 13, Cepar 8, Schergat 4, Bicci 9. ARBITRI: Cuscinà e Giuliano di Messina. NOTE: Tiri liberi: Gamma 16 su 28; Lloyd 11 su 19; uscito per 5 falli Bicci. Incidente a Cepar che ha lasciato il campo.



(Foto de Rota)

La Antonini in piena azione

Varese, 3

Partita dai due volti quella giocata a Varese fra la Gamma, capolista del campionato di serie B e il Lloyd Adriatico che oggi poco aveva da perdere sul campo minato dei varesini: nel primo tempo il Lloyd ha retto al confronto, anzi è riuscito a impensierire la capolista impegnandola a fondo e costringendola spesso ad inseguire. Dopo la prima parte della partita i triestini erano in vantaggio di 5 punti (21 a 26). La ripresa era invece tutta della Gamma: Polo; atto, Cepar e soci non hanno retto al ritmo infernale imposto dai varesini, che hanno rimontato lo svantaggio e sono passati decisamente e largamente chiudendo con margine di ben 25 punti.

La partita è stata anche ricca di sorprese: va ricordato che negli ultimi 3' del primo tempo la Gamma ha messo a segno un solo punto contro ben 12 degli avversari, e che nei 20' della ripresa i triestini hanno centrato 20 punti contro ben 50 della Gamma. Polo; atto è stato senza dubbio il migliore degli ospiti: ha retto però fino alla metà del secondo tempo, quando appunto la sua squadra è andata letteralmente alla deriva. I «cecchini» varesini sono stati due coppie di fratellini terribili, i Gergati — 23 punti in due — ed i Rodà — 28 punti in due.

La Gamma, sbadata e alquanto svogata nel primo tempo, ha cambiato letteralmente volto nella ripresa. I triestini hanno retto bene al confronto, hanno cominciato anzi benissimo (al 4' erano in vantaggio per 6-4). I varesini apravano paurosi varchi, dentro ai quali il Lloyd ma:dava i suoi avanti. Polognatto centrava alcuni ottimi canestri. Al 10' il Lloyd era ancora in vantaggio per 13-12. Al 14' era invece la Gamma a prendere il sopravvento per 22-17. Al 16' sempre i varesini in vantaggio per 25-19. Qui la partita subiva una svolta. La Gamma si inceppava e negli ultimi 3' veniva addirittura sovrastata dai triestini, che realizzavano punti da ogni posizione, chiudendo in vantaggio il primo tempo di 5 punti.

Nella ripresa la Gamma passava alla difesa a zona e Polognatto e soci avevano subito vita difficile. Scattolin, il giovane pivot dei varesini, aveva il sopravvento, Polognatto calava paurosamente e la Gamma al 5' era già in parità per 34 a 34. Al 9' la partita era praticamente decisa per 46-36 per i varesini. Tutto facile negli ultimi 7/8': il Lloyd non reggeva più e la Gamma realizzava punti su punti. All'11' 51-36 per la capolista, al 13' 57 a 42, sempre per la Gamma, quando si infortunava Cepar. Da qui alla fine Lloyd alla deriva e vantaggio massimo al fischio finale per i varesini di ben 25 punti.

Natale Cogliati

29 squadre triestine al II G. P. Minibasket

Questa sera alle ore 19.30 presso la sede del Comitato regionale della F.I.P. in via del Teatro avrà luogo il sorteggio dei calendari relativi al 2.o Gran Premio Coca Cola - Minibasket, al quale sono invitati i dirigenti delle società triestine. Il 2.o Gran Premio, che si inizierà il 9 corrente, è diviso in tre categorie: Aquilotti, Gazzelle e Scoiattoli; vi hanno aderito ben 29 squadre triestine.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Forst - Fides	83-64
Ignis - *Tropicali	62-58
*Eldorado - Livorno	75-64
*Splügen Reyer - Norda	70-65
Simmenthal - *All'Onestà	72-66
*Snaidero - Cecchi	76-67

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	9	9	0	689	537	18
Simmenthal	9	8	1	703	584	16
Forst Cantù	9	7	2	684	615	14
Fides Napoli	9	6	3	642	631	12
Splügen Reyer	9	5	4	707	687	10
Snaidero Udine	9	4	5	677	696	8
All'Onestà Milano	9	4	5	594	631	8
Norda Virtus	9	4	5	592	648	8
Eldorado Bologna	9	3	6	699	686	6
Livorno	9	2	7	513	623	4
Tropicali Pesaro	9	1	8	596	653	2
Cecchi Biella	9	1	8	577	682	2

LE PARTITE DEL 10.1.1971

Cecchi - Forst
Livorno - Tropicali
Simmenthal - Eldorado
Fides - All'Onestà
Ignis - Splügen Reyer
Norda Virtus - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gamma - Lloyd Adriatico	76-52
*Candy - Patriarca	64-59
Pegabo - *Ausosiemens	67-62
Gorena - *Splügen Bräu	71-64
*Lib. Forlì - Fluobrene	75-70
*Saclà - Unipol	81-54

LA CLASSIFICA

Gamma Varese	7	6	1	482	426	12
Pegabo Vigevano	7	6	1	401	392	12
Gorena Padova	7	5	2	498	437	10
Candy Brugherio	7	5	2	462	429	10
Lib. Forlì	7	5	2	471	448	10
Fluobrene Margh.	7	4	3	436	427	8
Splügen Bräu	7	4	3	507	522	8
Patriarca Udine	7	3	4	436	417	6
Saclà Asti	7	2	5	455	464	4
Ausosiemens	7	1	6	415	451	2
Lloyd Adriatico	7	1	6	414	464	2
Unipol Bologna	7	0	7	434	534	0

LE PARTITE DEL 10.1.1971

Gorena - Candy
Patriarca-Ausosiemens
Unipol - Gamma
Fluobrene - Saclà
Splügen Bräu-Lib. Forlì
Pegabo-Lloyd Adriatico

Serie C maschile

I RISULTATI

*R. Marchi-Libertas R.	65-62
Vicenza-*Sangiorgese	66-65
Virtus Imola-Lenco Osimo	68-57
*G.D. Bologna-La Torre R.E.	65-64
Delfino Pesaro-*Italsider	50-41
Pierobon - *Die' N'Ai	52-51

LA CLASSIFICA

Delfino Pesaro	7	6	1	432	396	12
La Torre R. E.	7	5	2	480	411	10
Pierobon Padova	7	5	2	428	392	10
G.D. Bologna	7	5	2	423	388	10
Vicenza	7	5	2	423	403	10
R. Marchi Porden.	7	4	3	411	421	8
Italsider	7	3	4	373	382	6
Lib. Rimini	7	3	4	390	393	6
Virtus Imola	7	3	4	367	389	6
Lenco Osimo	7	2	5	358	422	4
Sangiorgese	7	1	6	403	447	2
Die' N'Ai Venezia	7	0	7	381	425	0

BLOCCA I BIANCOCELESTI UN DISCUTIBILE ARBITRAGGIO

Gorena Petrarca - Splügen Bräu 71-64 (35-34)

GORENA: Toniolo 6, Pozzecco 12, Meneghel 14, Bertini 7, Peroni 9, Pizzichemi 4, Ferracini 13, Fantin 2, Prisco 2, Fabbris 2. SPLUGEN: Krainer 8, Pieric 18, Devetag G. 8, Spezzamonte 9, Di Nallo, Devetag F. 2, Bardessi 10, Miseri 2, Flebus 6, Bramuzzo. ARBITRI: Solenghi di Milano e Innocenti di Roma. NOTE: Tiri liberi realizzati 15 su 26 dal Gorena, 20 su 28 dalla Splügen. Usciti per 5 falli nella ripresa al 7' Spezzamonte, al 9' Beroni, al 12' Flebus, al 14' Meneghel, al 18' Pozzecco. Tecnico a Flebus al 4' del p.t. e a Bertini al 18' del s.t.

Gorizia, 3

Lo scontro al vertice tra Splügen e Gorena ha richiamato nella palestra goriziana un pubblico da fare invidia a quello delle maggiori sedi di serie A: purtroppo sia per il grande agonismo delle due formazioni sia per tutta una serie di autentiche corbellerie compiute dalla coppia arbitrale, lo spettacolo in una partita che altrimenti sarebbe stata degna effettivamente della divisione maggiore, è mancato e al suo posto, almeno nel finale, è subentrato un vero e proprio caos che non ha parentela alcuna con il basket.

Ha vinto il Gorena e dobbiamo dirlo con suo merito nonostante la Splügen abbia disputato una partita a tratti davvero splendida. La squadra di Bonali si è imposta grazie alla maggior compattezza dei suoi ranghi ciò ha permesso al tecnico petrarchino di disporre per i cambi i più uomini.

La perdita dei due uomini che fino a quel momento erano riusciti a contrastare assai bene la superiorità degli ospiti nei rimbalzi è risultata decisiva per la Splügen e allora si è trovata alla mercé, sotto canestro, di Pozzecco (bella la prova dell'ex) di Ferracini e gli altri lunghi della compagine padovana.

Ma forse la Splügen sarebbe riuscita egualmente a raddrizzare il risultato se, nella ripresa in particolare, i due arbitri non si fossero accaniti a fischiare infrazioni anche minime ai giocatori locali e lasciar perdere invece quelle ben più grosse degli avversari.

Certo gli animi sia del pubblico che dei giocatori sono risultati parecchio eccitati dalla poco felice direzione arbitrale. Tra i tanti che hanno perso la testa va annoverato il solitamente flemmatico Bonali allenatore della squadra ospite che si è irritato istrionescamente per una decisione invece giustamente a sfavore della sua squadra. E' successo a poco meno di 2' dal termine quando in lunetta al posto di Prisco per battere due tiri liberi si è presentato invece Bertini, su protesta dei giocatori locali che reclamavano per l'indebita sostituzione in un primo tempo avallata dai due arbitri.

Bertini, che aveva nel frattempo insaccato il primo tiro, veniva punito con un tecnico, seguiva un'interruzione di un quarto d'ora con grandi discussioni e confusione in campo, ad un certo punto Bonali manifestava l'intenzione di lasciare il campo ma poi i suoi giocatori lo riportavano di forza in panchina.

Qualche cenno di cronaca questa volta non gialla. Buona partenza della Splügen che ha alternato il pressing alla zona-pressing su un Gorena (a zona ancora stretto) tutto bene per i locali fino al 9' (20 a 15), poi i patavini rimontano e all'11' pareggiano (23 a 23) torna in vantaggio dopo una bella fase di gioco la Splügen (34 a 29) ma nei 4' di chiusura del primo tempo il Gorena fa il colpo (34 a 35).

Nella ripresa la Splügen costretta a un duro inseguimento perde lucidità e riceve il colpo di grazia per l'espulsione per 5 falli di Spezzamonte (48 a 52) poco dopo è la volta di Flebus e per i locali è la fine. A 3' dal termine la Splügen è però caparbiamente alla ricerca della rimonta (59 a 63) ma la sorte e gli arbitri non le sono favorevoli. I migliori: Pozzecco, Bertini, Pizzichemi, Meneghel fra gli ospiti; Pieric, Ardessi e Krainer tra i locali.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «C» MASCHILE: SOTTO TONO LA SQUADRA DI DAMIANI

Cedono i siderurgici nei tempi supplementari

Delfino Pesaro - Italsider 50-41 (40-40; 16-11)

(Dopo un tempo supplementare)

ITALSIDER: Dazzi 2, Dalla Costa 10, Tonelli 7, Porcelli 6, Castronovo, Mocenigo, Quarantotto 7, Simsig 4, Cella 3, Sancin 2. DELFINO PESARO: Poderi 10, Scrocco 2, Ercolessi 2, Ferri 2, Franchi 18, Lombardi 3, Magrini, Mariani 7, Serafini 6. N.E. Maineri. ARBITRI: Durzo (Pescara) e Bianchi (Sulmona). NOTE: Usciti per 5 falli nell'ordine: 2.o tempo Serafini, Ercolessi; suppl. Tonelli, Dalla Costa. Tiri liberi: Italsider 9 su 20 tirati; Pescara 9 su 18.

L'Italsider ha sinceramente deluso i suoi tifosi disputando la più brutta partita di questo campionato e gettando alle ortiche, ciò nonostante, la vittoria ad un secondo dalla fine. Si era, infatti, al punteggio di 40-39 per i triestini, dopo che Franchi a 28 secondi dalla fine aveva sbagliato uno dei due tiri liberi avuti a disposizione per un fallo, molto discutibile, di Porcelli. La palla era in mano ai triestini che avevano quindi la possibilità, senza tirare, di poterla tenere fino in fondo.

Invece proprio quando mancavano pochi secondi alla conclusione, Sancin non sapeva resistere alla... tentazione forse per il fatto di essere giunto sotto il canestro avversario. Il suo tiro, però, era sbagliato ed il Pesaro impossessatosi della palla filava con Mariani verso il canestro triestino. Tonelli non poteva fare altro per fermarlo che ricorrere al fallo e così l'ospite, trasformando uno dei due tiri liberi, riportava le sorti in parità ad un secondo dalla fine.

Nel tempo supplementare il Pesaro segnava 10 punti contro un «libero» dell'Italsider (Quarantotto) aggiudicandosi, in verità molto meritatamente, la vittoria contro una squadra che ha balbettato per quasi tutta la partita.

Priva di Cavazzon (stiramento inguinale), l'Italsider ha avuto solo Tonelli ed a tratti Porcelli in giornata di vena mentre tutti gli altri tra i quali Cella (nullo in difesa) e Dazzi (una frana nei... tiri con una realizzazione su ben 14 tentativi) sono risultati privi di idee e di tiro. Infatti i triestini, nel primo tempo, hanno segnato solo undici punti contro i sedici avversari mentre nella ripresa, senz'altro più combattuta, specie nella fase finale, hanno migliorato tale media portandola a quota 29.

Il Pesaro, senza far stravedere, ha giocato un basket onesto rivelando nelle sue file un ottimo Franchi. Gli ospiti hanno vinto la loro partita in difesa con una zona molto mobile che ha messo in difficoltà i triestini che oltretutto, da fuori, non ne azzeccavano una. Nel supplementare, uscito per 5 falli Tonelli, la squadra triestina è stata in completa balia dei pesaresi che come detto sopra hanno infilato per 4 volte il canestro dei padroni di casa, oltre ad aver realizzato due tiri e rinunciato ad altri otto, mentre l'Italsider ha colto solo allo scadere il suo unico punto con un libero realizzato dal generoso Quarantotto, invano prodigatosi. Insomma una Italsider edizione 1971 che è bene dimenticare quanto prima.

Pietro Bonacci



(Foto de Rota)

Delfino Pesaro-Italsider 50-40 — Dalla Costa entra a canestro, mentre Tonelli e Cella sono pronti a raccogliere il rimbalzo

A NULLA SERVONO LE BUONE PROVE DI BASSI, PONTON E KRISTANCIC

La mancanza di un pivot condanna i generosi friulani

Candy Brugherio - Patriarca Udine 64-59 (35-28)

CANDY: Vatteroni 8, Nava 11, Buschi 4, Fossati, Rago 10, Vescovo 3, Mastrangelo 6, Marisi 15, Arrigoni 7. PATRIARCA: Michelutti, Bassi 16, Kristancic 17, Savino, Ponton 6, Del Ben 13, Coiutti, Morettuzzo 2, Bruni 5, Sfriso. ARBITRI: Beraudo (di Torino) e Pesando (di Ivrea). NOTE: Tiri liberi: Candy 10 su 14, Patriarca 10 su 20.

Brugherio, 3

La Candy, una delle squadre candidate alla promozione, non ha avuto vita facile contro la matricola Patriarca, che anche a Brugherio ha confermato il proprio buon stato di forma. Lo incontro non è stato certamente di alto contenuto tecnico, tuttavia ha divertito il numeroso pubblico presente soprattutto per l'equilibrio che ha caratterizzato la gara. Il punteggio infatti è stato quasi sempre in altalena, anche se i padroni di casa sono riusciti a mantenersi in leggero vantaggio per quasi tutto il match.

Soltanto al 12' della ripresa gli uomini di Garano riuscivano a colmare totalmente lo svantaggio ed a portarsi al comando (48 a 46). Poi però la maggior esperienza dei vari Vatteroni e Marisi permetteva alla Candy di aggiudicarsi i preziosi due punti.

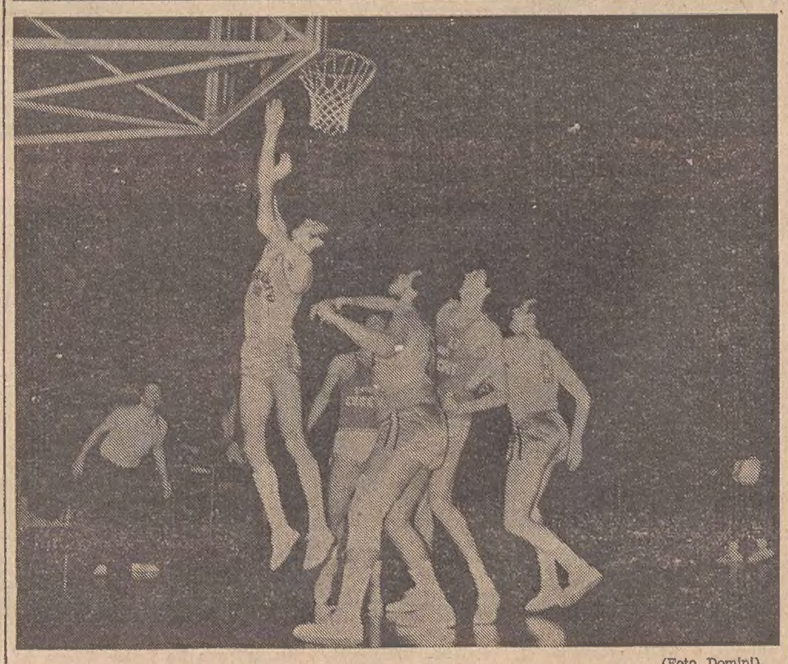
Il Patriarca aveva impostato la partita con una accorta zona 1-3-1, che le permetteva di annullare quasi completamente il cecchino Vescovo, autore di 3 soli punti, e di portarsi poi in contropiede con facilità. Bassi, che fungeva da punta estrema nella zona difensiva, svolgeva poi un ottimo lavoro anche in attacco, ben spalleggiando l'anziano Ponton in fase di regia. Anche gli esterni Kristancic e Del Ben si sono comportati ottimamente mentre Rino Bruni, pur positivo, non si è distinto come in altre occasioni.

Purtroppo alla squadra udinese sono mancati un poco i rimbalzisti e sotto le plance i vari Rago, Marisi e Nava hanno avuto quasi sempre la meglio. La lacuna più evidente della squadra friulana è apparsa proprio la mancanza di un pivot valido, mentre invece gli esterni ed i registi sono sembrati tutti abbastanza positivi.

Nella Candy, che è con il Gorena e il Pegabo una delle aspiranti alla promozione, si è rivisto un buon Vatteroni, sempre lucido e preciso nei momenti cruciali, ed abile nel dare ordine alle manovre della sua squadra; anche il cecchino Marisi, molto preciso da fuori e Nava si sono ben comportati, così come Buschi e Mastrangelo in fase di appoggio e di costruzione.

Come abbiamo riferito in precedenza, è invece mancato il consueto apporto di Vescovo, uno dei migliori cannonieri dell'intera serie B, che è stato praticamente inesistente. Il lungo Rago ha avuto la possibilità di farsi valere sotto i tabelloni, data la scarsezza dei lunghi avversari.

Riccardo Sigismondi



(Foto Domini)

Snaidero-Cecchi Biella 76-67 — Canestro volante di Paschini osservato da Allen e Sarti

SERIE «D» MASCHILE

Nastro Azzurro - Dukcevic 44-29 (26-14)

NASTRO AZZURRO: Dori 14, Biasoni 2, Da Ros 2, Del Frari 8, Malamocco, Moos 4, Viola 1, Raza 3, Gosparini 5, Mazzoli 5. DUKCEVIC: Sirotti 5, Pignulini 2, Valenti, Martinelli, Marussi 3, Bertolini 8, Rosso, Enzo 10. ARBITRI: Cian e Beccian.

Udine, 3

La squadra del Nastro Azzurro si è aggiudicata abbastanza facilmente l'incontro che la vedeva opposta ai goriziani della Dukcevic. Più che di un derby, come era possibile pensare alla vigilia, si è trattato di un incontro dominato per tutti i 40' dai padroni di casa.

M. L. D.

Bor - Malobria Thiene 53-47 (24-26)

BOR: Zavadial 2, Fabbiani 5, Lacovik 13, Starc 22, Skerli, Sirk 2, Carli 2, Ambrosi 7, Corbatti. MALOBRIA: Rossi 10, Severin 12, Gemello 14, Cappellari 6, Balasso 2, Lissa 3, Depretto S., Depretto L., Belvedere. ARBITRI: Mion e Mazzabella di Treviso.

Thiene, 3

Affermazione della Bor Trieste su un Malobria decisamente incolore e assai poco incisivo. Dopo un primo tempo alquanto equilibrato, durante il quale il Malobria era riuscito ad infrangere la difesa avversaria e a chiudere in vantaggio la prima parte della gara, così fino a cinque minuti dalla fine le due squadre si sono praticamente equivalse e solo nel finale la Bor ha dato vita ad un forcing, che le ha fruttato la vittoria.

S. I.

Italcantieri - Pall. Treviso 59-54 (26-32)

ITALCANTIERI: Bernardoni 2, Visintin 13, Zuccon 6, Soranzo, Ursic 4, Rozbowsky 12, Ranut, Quargnal 10, Fabbro, Russian 12. PALL. TREVISO: Lucchese 14, Mantellato, Jula, Serafini, Luise 17, Mestriner 2, Sartor, Ferrari 15, Cappelletto, Polo 6. ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Bisiacchi di Gorizia. NOTE: usciti per 5 falli Quargnal e Russian (Italcantieri); Lucchese e Ferrari del Treviso. Tiri liberi realizzati: Italcantieri 5 su 14, Treviso 6 su 10.

Monfalcone, 3

Partita a due volti. Ad un primo tempo di netta marca trevigiana, nel quale hanno dominato Lucchese e Luise, è seguito il secondo tempo, in cui il giovane quintetto monfalconese ha risposto da par suo, giocando alla morte e profondendo tutte le energie.

M. C.

CRITICA SITUAZIONE DEL MONFALCONE - L'UDINESE CEDE A TREVISO - UN PUNTO ALLA TRIESTINA

L'Alessandria battuto il Padova è tornata sola

L'Alessandria, superando il Padova nell'incontro «clou» della sedicesima giornata, ha posto una seria ipoteca sul titolo d'inverno. I piemontesi, per il pareggio a Venezia della Reggiana, che con il punto ottenuto in laguna contro gli uomini di Radio si è affiancata ai biancoscudati, hanno due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici e devono recuperare ancora una partita, quella esterna con il Piacenza. Alessandria in fuga quindi, mentre alle spalle della coppia Padova-Reggiana avanzano con passo spedito Trento, Parma e Treviso. Il Trento si è sbarazzato del Seregno; il Parma ha stravinto contro il Verbania, mentre il Treviso si è imposto sull'Udinese. L'undici di Massei si è affiancato a quello bianconero che non riesce a tenere il passo delle «grandi» e accumula punti di svantaggio. Anche ieri una partita non è stata giocata; Pro Patria e Solbiatese accusano così due lunghezze di ritardo sulla tabella di marcia. Le due regionali impegnate in casa, Triestina e Monfalcone, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Gli alabardati sono stati bloccati al «Grezar» dal Piacenza; i monfalconesi non sono andati oltre il pareggio contro il Derthona. Per l'undici di Zelesnich la situazione si fa sempre più critica. Il Legnano infatti, con il successo esterno ottenuto a Sottomarina, si è affiancato ai marinanti e si è portato a ridosso del Monfalcone, che divide la penultima poltrona con il Derthona e la Pro Patria, due squadre però che devono ancora recuperare una o due gare. Nulla di fatto a Rovereto dove giocava il Lecco, che con cinque risultati utili consecutivi si è definitivamente insediato a centroclassifica.

SULL'ORLO DELLA SCONFITTA LA TRIESTINA COGLIE IL PAREGGIO E SFIORA LA VITTORIA

Offerto un gol di vantaggio al Piacenza gli alabardati lo raggiungono a 8' dalla fine

TRIESTINA-PIACENZA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Jacolino su rigore; nella ripresa al 37' Tumiati. TRIESTINA: D'Ambrogio; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor, Pestrin; Tumiati, Truant, Ciclitira, Scala Fregonese. Chendi, Braico. PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Cornaro, Robbiati, Franzoni, Jacolino, Stevan. Lazzara, De Bernardi. ARBITRO: Governa, di Frugarolo. NOTE: giornata dal clima sopportabile, dopo i rigori di sabato; cielo coperto, temperatura attorno allo zero, assente il vento. Terreno per due terzi coperto da spruzzate di neve gelata, con superficie più bianca nella area verso il campo di via Flavia. Nessun incidente di rilievo. Tre ammoniti: Avere per fallo su Ciclitira, Fregonese per fallo di reazione su Illiano, Freddi per gioco ostruzionistico.

La Triestina ha meritato di vincere, ha rischiato di perdere, infine ha pareggiato la partita con il Piacenza. Conta soltanto la realtà del risultato — pareggio dunque — ma bisogna pure spiegare perché ci sono state le altre due possibilità.

La Triestina è stata superiore al Piacenza durante l'intero arco della partita: per gioco, per iniziativa, per occasioni create. Ha rischiato però ugualmente di perdere, perché fin dai primi minuti di gioco ha offerto il vantaggio agli ospiti — sgambetto di De Vettor, entro l'area, allo scatenato Jacolino, che realizzava il rigore giustamente concesso dall'arbitro. E dopo questo regalo, la Triestina ne ha fatto un altro al Piacenza, graziando il suo portiere in occasione di un secondo rigore, stavolta a proprio favore. Poi, fino al termine, tutta una serie di tiri a rete, con il bersaglio fallito d'un soffio, con salvataggi in extremis, anche a portiere battuto, dei difensori biancorossi. Finalmente, per arrivare al pareggio, il gol scacciacrisi di Tumiati, arrivato troppo tardi per consentire sullo slancio il bis.

La Triestina ha avuto tutto contro, in questa partita, ma ha avuto il grande merito di reagire con notevole forza d'animo, puntando con decisione al risultato migliore, a dispetto della malasorte. Si è trovata in svantaggio quando la gara era appena iniziata e già Fioravanti aveva corso un paio di pericoli; non ha saputo sfruttare l'occasione concessale dall'arbitro di saldare il conto con il Piacenza, sbagliando con Fregonese la massima punizione (tiro forte ma impreciso, alla destra del portiere, fuori dello specchio della porta). Poi si è vista annullare un gol che solo un guardalinee ha ritenuto irregolare, inducendo però l'arbitro a seguirlo nella valutazione. Infine si è vista annullare tutte le velleità offensive da parate fortunose o valide del portiere o da salvataggi sulla linea dei difensori. E nella ripresa la Triestina si è trovata a dover attaccare sulla parte peggiore del campo, quella più innevata, dove era difficile scattare per lasciare sul posto i difensori piacentini. La sconfitta pareva ormai ineluttabile, e sarebbe stata davvero la crisi — tre insuccessi consecutivi, di cui due in casa, con dieci reti al passivo, cosa altro poteva significare? — quando Tumiati ha saputo infilare con un tiro potente Fioravanti, togliendo agli ospiti uno dei due punti che consideravano già acquisiti.

La squadra alabardata ha avuto il grande merito, abbiamo detto, di ribellarsi a quello che sembrava un gioco del destino: ha buttato nella mischia il cuore di tutti i giocatori, non si è rassegnata, ha lottato fino in fondo, per cancellare le conseguenze di quel rigore, per arrivare a berscglio. E una volta giuntavi, una volta ottenuto il pareggio, non si è fermata, consapevole che solo la vittoria le avrebbe reso giustizia, al termine di questa sfortunata, singolare partita. Non ci è arrivata, ma la dimostrazione di forza d'animo fornita da tutti i giocatori è già indice di una volontà di rinascita di cui si sono avvertiti i segni, anche se i frutti non sono stati proporzionati allo sforzo.

Dopo la pioggia di reti accusata dalla difesa a Solbiate e contro il Padova, la porta alabardata è stata trafitta solo su rigore: anche questo è un segno di sicuro miglioramento. Resta il neo di quel rigore provocato con un fallo di De Vettor, tanto energico in quella circostanza quanto esitante in altre occasioni, sicché il giudizio sullo apporto del nuovo «libero» al gioco difensivo della Triestina è fatto di perplessità. Sicuramente il terreno ieri non era il più adatto per favorire un tipo come De Vettor, che non ha tempra né fisico da lottatore; ma l'inverno non promette terreni erbosi con margheritine bensì fango e ghiaccio come ieri, sicché il momento dell'esordio è stato quanto meno sfortunato.

E diciamo ciò stesso di D'Ambrogio, che contro il Padova aveva giocato la seconda metà gara, comportandosi bene ma subendo ugualmente lo smacco di due reti. Ieri D'Ambrogio ha costituito una sicurezza e pur non essendo stato impegnato molto dagli avanti piacentini (ecco perché in ogni modo il Piacenza non meritava di vincere...) ha saputo cavare fuori due parate di classe proprio nelle due sole situazioni da rete create dagli ospiti: una nel primo tempo, arrestando in due fasi un pallone insidioso; una al 90', allorché ha bloccato sotto la traversa un deciso colpo di testa di Stevan, rimasto di sasso vedendosi annullare la sua prodezza. L'appetito vien mangiando, evidentemente, perché il Piacenza non si è considerato pago del risultato di parità, e il disappunto di Stevan è stato sintomatico a proposito. Ritorniamo a D'Ambrogio, comunque: una bella realtà, che la fine della squalifica a lungo metraggio sopportata da Colovatti farà probabilmente mettere temporaneamente in disparte. Comunque si è visto che la Triestina ha un valido portiere di rincalzo, che potranno essere due quando Chendi si sarà riportato all'altezza della sua bravura.

Belle realtà: un'altra ha nome Andrea Truant, un centrocampista con i flocchi, che ieri ha fatto spicco in un settore dove Scala si è trovato a disagio (e la cosa era prevedibile, con quel terreno) e dove Pestrin non è stato in grado di emergere, salvo un apprezzabile ricupero nel finale della partita. Truant è stato tanto freddo quanto razionale nel gioco, sobrio ma costantemente positivo, ricco di suggerimenti e tutt'altro che impreparato nelle conclusioni, generoso anche nella condotta di gara, perché ha fatto il difensore quando era necessario, per proiettarsi poi subito in avanti, dove c'era proprio bisogno della sua presenza. Una bella partita, un bel giocatore.

Fregonese e Ciclitira hanno portato una notevole carica agonistica all'attacco, irriducibili nel contendere ogni pallone all'avversario, ma poco disposti nel primo tempo a servirsi reciprocamente perché il loro prodigarsi potesse risultare più positivo. Sono stati entrambi poco fortunati nelle conclusioni, e in tandem sono andati in gol, verso la mezz'ora del primo tempo: Ciclitira con un colpo di testa (respinto dal portiere) e Fregonese con un'entrata al volo, rete annullata a parere dell'arbitro su segnalazione del guardalinee per fuori gioco dello stesso Ciclitira. Ma nessuno saprà mai (perché l'arbitro non è tenuto a spiegarlo) se Ciclitira era stato considerato in posizione irregolare quando ha indirizzato il pallone in rete (ed è stato allora che è avvenuto lo sbandieramento) oppure quando nello slancio è finito oltre il portiere, battuto da Fregonese (la punizione è stata battuta quasi dalla linea della porta...).

A Tumiati va il merito di avere scongiurato, con quella sua fredda zampata, la sconfitta della Triestina. La sua partita è stata un misto di felici iniziative e di passività, con un gioco avaro di scambi e troppo portato al centro, dove era difficile passare. Se le punte si allargano, la difesa è naturalmente più perforabile, quando i terzini sono costretti a loro volta a spostarsi verso la linea laterale: una considerazione elementare, che va tenuta presente. Dal rendimento discontinuo anche Del Piccolo, in difficoltà nel controllare il non irresistibile Franzoni, ma sempre pronto però a collaborare alle manovre offensive, anche con alcuni tiri a rete potenti ma non precisi.

Buona decisamente la prova di Martinelli, che è stato il migliore della retroguardia, avveduto e pieno di grinta, con a fianco un Moretti preciso (quanto il terreno consentiva) e carico di propulsione.

Il giudizio complessivo sulla Triestina è positivo. La squadra ha giocato molto, si sono visti passaggi smarcanti, azioni da gol, tiri a rete numerosi. Sul piano fisico non ci sono stati cedimenti vistosi, sul piano della forma si sono già rilevate le insufficienze dei giocatori più esposti al rodaggio dell'ambiente. La volontà dimostrata è rassicurante, questo il punto.

Il Piacenza, già visto a Monfalcone, non è apparso molto migliorato, ma la partita è andata subito per un tale verso per cui anche la sua condotta può essere compresa e giustificata. In vantaggio di un gol, la compagine di Arcari non deve va più rischiare alcunché e badare solo a salvare il risultato, affidandosi a sporadiche azioni di disturbo in contropiede, ciò che ha offuscato il suo già scarso smalto. Stevan non è quasi esistito, e doveva essere il più pericoloso. Si è visto per un po' Jacolino, ma su tutti ha fatto spicco soprattutto il portiere Fioravanti, vero protagonista della partita. Il pareggio del Piacenza è tutto suo, poco da dire.

L'arbitro se ne va da Trieste con un solo interrogativo, legato al gol annullato: non aveva visto irregolarità, si è affidato al giudizio del suo collaboratore con la bandierina. Ma per il resto, giusto il rigore, giusta la convalida dello stesso, respingendo le proteste (platoniche) dei triestini per presunta carica ai danni di D'Ambrogio, che bravamente aveva respinto il tiro dal dischetto di Jacolino, senza poter trattenere il forte tiro. E sul pallone rimasto davanti alla linea bianca si è gettato come un falco lo stesso Jacolino, precedendo D'Ambrogio che si era tuffato nella stessa direzione, in un secondo tentativo di parata. Gol valido dunque, mentre sul conto di quello annullato alla Triestina non ci sentiamo di essere d'accordo con l'arbitro o meglio con il guardalinee (che comunque era in condizioni migliori per giudicare).

Il gol di Tumiati, secco e perentorio, è scaturito a otto minuti dalla fine da un cross di Moretti, con deviazione di testa di Ciclitira. Tumiati ha calciato di destro al volo forte a rete, a pochi passi da Fioravanti, finalmente battuto.

Dante di Ragogna

D'Ambrogio ha evitato la beffa n. 2 nel finale

Ricostruiamo con i protagonisti gli episodi dei due calci di rigore concessi dall'arbitro nell'arco di un minuto. «Il fallo andava fischiato — ammette De Vettor, esordiente in maglia alabardata — in quanto Jacolino non ha potuto proseguire la sua avanzata verso la porta per un mio intervento. Ritenevo di entrare a tempo per togliere il pallone senza atterrare l'avversario, ma sono stato tradito dal terreno un po' ghiacciato e scivolando ho commesso fallo».

«E' il mio destino — dice D'Ambrogio — quello di esordire sempre quando ci sono rigori. E' stato così a Pordenone, la stessa cosa si è ripetuta quando ho disputato la prima partita in «De Martino» con il Lanerossi Vicenza e così è stato contro il Piacenza. Mi sono mosso un po' prima che partisse il tiro ed ero quasi riuscito a trattenere la sfera che Jacolino ha scagliato definitivamente in rete. Se l'attaccante ha commesso fallo? Si è appoggiato un po', ma l'arbitro non poteva fischiare».

«Ho provato anche questa — dice sconsolato Fregonese — ed è una esperienza che non auguro a nessuno. E' il primo rigore che sbaglio da quando gioco, e non si creda che ne abbia calciati pochi. Sono andato tranquillo, ho tirato come di consueto sulla destra del portiere, ma non riesco a comprendere come abbia potuto fallire il centro. Sono giornate in cui tutto va a rovescio: mi hanno annullato un gol e altri due palloni sono usciti solo di pochissimo».

«Lo sentivo — fa osservare Tumiati — che Fregonese avrebbe sbagliato il rigore, come sentivo che avrei segnato. Chissà, forse sarò un mago... E' stata una partita stregata, che con un po' di fortuna si sarebbe potuto vincere con alcuni gol di scarto. La mia rete? Moretti ha effettuato un lungo cross, che Ciclitira ha corretto molto bene di testa, mandando il pallone proprio sul mio destro; ho atteso un po' e ho infilato Fioravanti, che non ha potuto intervenire. Volevo segnare due gol, a dire il vero, per congedarmi bene dai tifosi: domenica rientrerà Colovatti e quindi il «fuori quota» Tumiati dovrà farsi da parte».

Andrea Truant, il ventenne interno sul quale hanno già rivolto le loro attenzioni alcune squadre di Serie A, è stato contro il Piacenza il migliore in campo. «Proprio il migliore — dice — mi sembra un po' troppo Sono contento della mia prestazione, questo senza dubbio ma spero di fare ancora meglio. Con un po' di fortuna avremmo vinto con un punteggio a largo margine, ne sono sicuro. Il portiere ha compiuto veramente dei miracoli su alcuni palloni insidiosissimi, come quello che ho calciato nella ripresa e che ritenevo ormai entrasse in gol».

«Abbiamo indirizzato a rete una quantità enorme di palloni — osserva Ciclitira — ma non siamo assistiti dalla dea bendata. E' destino della Triestina dover soffrire sino alla fine. Il gol di Fregonese annullato? L'arbitro ha punito il fuori gioco sulla prima parte dell'azione. Forse, se fossi entrato deciso su quel pallone che poi Fioravanti ha fermato con un po' di fortuna, avremmo potuto pareggiare molto prima».

Claudio Nordio





Da sinistra: Jacolino ribatte in rete il pallone respinto da D'Ambrogio su calcio di rigore da lui stesso battuto; il fallo ai danni di Ciclitira, commesso da Freddi. (Foto de Rota)





(Foto de Rota)

Fregonese ha la possibilità di... vendicare D'Ambrogio e di togliere a De Vettor il peso del rigore da lui provocato, ma sbaglia la massima punizione: addio pareggio. A destra, Ciclitira ha già colpito di testa il pallone (coperto) che Fioravanti si accinge a respingere; poi segnerà Fregonese, ma l'arbitro non convaliderà il gol, per fuori gioco di Ciclitira

Tumiati salda il conto



TRIESTINA - PIACENZA 1-1 — Fioravanti, valido portiere dei biancorossi, si protende disperatamente all'indietro, sul tiro di Tumiati, dopo numerosi altri interventi risolutori: è il gol del pareggio alabardato, a otto minuti dalla fine. (Foto de Rota)

VANO ASSALTO DEI BIANCONERI FRIULANI ALLA PORTA DEI VENETI MOLTO VALIDI IN DIFESA

Due volte all'inizio dei tempi l'Udinese viene sorpresa a Treviso

TREVISO-UDINESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Perego; nel s.t. al 7' Pedroni. TREVISO: Storto; Cimenti, Zathila; Bellina, Frandoli, Alberti; Pedroni, Zambianchi, Perego (Magistrelli), Colusso, Lanciaprima. Galli. UDINESE: Miniussi; Leban, Bonora; Fogolin, Zampa, Ramusani; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti, Zaina, Cesaro. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Brunetta e Bagatti per proteste, Bonora per fallo intenzionale. Calci d'angolo 4 a 3 per il Treviso (1-0). Spettatori 3500 circa.

Treviso, 3

L'attesa del derby con i bianconeri era permeata da un certo patema d'animo, in quanto i friulani hanno sempre fatto subire le tradizionali sette camicie ai biancocelesti, riuscendo spesso a fare bottino pieno al «Tenni». Ma una volta tanto, complice un pizzico di fortuna, la tradizione è stata sfatata e i padroni di casa sono riusciti a conseguire un risultato pieno.

I ragazzi di Giacomini, superiori nel gioco alto e padroni del centrocampo, hanno tentato in apertura di mettere nei pasticci i padroni di casa e hanno condotto la gara ad un ritmo sostenutissimo, mentre i trevigiani, largamente rimaneggiati nei ranghi per le assenze di Paladin e Righi, stentavano a raccapezzarsi. Improvvisamente poi ed a freddo, i bianconeri si sono trovati in svantaggio. Da sinistra all'8' Zambianchi scodellava un pallonetto in area bianconera e sul cuoio si facevano due difensori e Miniussi. Questi abbrancava la palla, che però gli sfuggiva dalle mani, finendo sui piedi di Perego, che non aveva difficoltà a mettere a segno a distanza ravvicinata.

Il gol a freddo mandava a carte quarantotto tutti i piani dei bianconeri, che si vedevano nella necessità di recuperare a tutti i costi. Con la regia di Giacomini, forse il miglior uomo in campo tra i friulani, Brunetta, Sperotto e Bagatti si dirigevano ripetutamente verso le retrovie trevigiane, le quali però chiudevano agevolmente ogni corridoio che portasse ad impensierire Storto, il quale svolgeva un lavoro di ordinaria amministrazione. Era come un duellare tra fioretti (bianconeri) e sciabolatori (biancocelesti) ed alla fine erano sempre questi ultimi ad avere la meglio.

Visto che non era possibile tentare la conclusione da distanza ravvicinata, sia Brunetta che Sperotto (d'altra parte «francobollato» inesorabilmente da Zattila) nonché Bagatti e Tuttino, ripetutamente tentavano la conclusione da lontano, ma difettavano nella mira, sicché i pallini finivano abbondantemente a lato della porta trevigiana. Così al 10' e al 24' Tuttino e Sperotto al 28' e al 32'. Al 33' una incursione di Cimenti, partito dalle retrovie, faceva sibilare il cuoio sul montante sinistro di Miniussi ed al 6' una staffilata di Alberti costringeva l'estremo difensore bianconero a salvarsi in angolo. Gli ospiti continuavano ad attaccare a testa bassa, ma l'orgasmo annebbiava le loro idee, vietando di trovare il varco utile verso la porta trevigiana. In tale modo si giungeva al riposo.

La ripresa iniziava con tutti i bianconeri spinti alla ricerca del pareggio e con i terzini appostati sulla metà campo. Al 1' Sperotto raccoglieva un rimpallo su una punizione di Ramusani, ma spingeva malamente a lato. Al 2' Bonora indirizzava a rete costringendo Storto ad una parata in due tempi; al 5' ancora un servizio di Bonora metteva una palla d'oro sui piedi di Bagatti, che però si vedeva anticipare in tuffo dal portiere trevigiano.

Mentre i bianconeri erano tutti protesi all'attacco, i trevigiani, in classico contropiede, raddoppiavano. Perego partiva lungo e, dopo aver lasciato sul posto Zampa, sparava angolatissimo a rete sulla sinistra di Miniussi, fuori causa. Leban tentava il recupero in extremis ma, su leggero tocco di questi, quasi sulla linea bianca, giungeva di prepotenza Pedroni che insaccava a fil di palo.

La reazione bianconera continuava inesorabile e insistente, ma ormai i trevigiani giocavano sul velluto, badando soprattutto a controllare gli avversari. Al 14' una saetta su punizione di Giacomini finiva sulla barriera; al 15' Ramusani sparava a lato da lontano e ugual sorte aveva una conclusione di Brunetta al 24'. Né miglior fortuna avevano due tiri di Tuttino al 27' e di Sperotto al 29'.

Logicamente, con il passare dei minuti il grande spreco di energie profuse dai bianconeri cominciava ad appesantire le loro azioni e a rallentare il loro ritmo, fino ad allora tambureggiante. Comunque tenevano ancora le redini dell'incontro, tentando la via della segnatura al 36' con un tiro di Bonora a fil di palo. Dopo che al 39' uno scambio Zattila - Pedroni vedeva il tiro di quest'ultimo finire a lato di poco, i friulani si gettavano nuovamente all'arrembaggio delle retrovie trevigiane, però senza fortuna, trovando i padroni di casa appostati in area e senza problemi.

Nel complesso una prova generosa degli ospiti, che avrebbero meritato maggior fortuna. Pignoleggiante forse per il clima del derby, la direzione del signor Crista, che spesso ha ignorato la regola del vantaggio, senza peraltro danneggiare una delle due contendenti.

Emilio Lebreton

In vantaggio con Filippi il Padova subisce il ritorno dell'Alessandria

ALESSANDRIA-PADOVA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Filippi; nella ripresa al 22' Lorenzetti, al 27' Paesanti. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo (Boscolo dal 37' s.t.), Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, Berta; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Di Bucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Binelli, Principe. ARBITRO: Menegalli di Roma. NOTE: temperatura rigida, terreno ghiacciato. Ammoniti Berta e Chiodi. Calci d'angolo 11 a 4 in favore dell'Alessandria. Spettatori 6 mila circa.

Alessandria, 3

L'Alessandria ha meritato la vittoria sulla diretta antagonista grazie al grande impegno ed al coraggio dimostrati durante la partita che si è svolta su un terreno difficilissimo per il fondo ghiacciato e in un clima rigidissimo.

Sotto la guida di un arbitro, il romano Menegalli, preciso e molto mobile, l'incontro ha avuto fasi interessanti anche se la tecnica è stata molte volte assente. L'Alessandria all'inizio si è portata all'attacco e al 7', durante una mischia serrata sotto la porta patavina, la palla è pervenuta a Lorenzetti, che da pochi metri ha alzato sulla traversa. Lo scampato pericolo ha dato le ali ai piedi degli ospiti biancorossi che al 19' raggiungono il successo. La azione relativa si svolge sulla destra e prende avvio da un errore di un attaccante alessandrino. La palla tra una selva di passaggi raggiunge infine il dinamico Filippi, che batte Ciceri anticipandolo in uscita. La partita riprende con il solito motivo: attacco convulso e disordinato degli avanti locali e precisa difesa degli ospiti, che di quando in quando partono al contrattacco, causando grossi grattacapi al portiere Ciceri, che in un'occasione deve prodursi in una grande parata per impedire il raddoppio. Anche stavolta autore dell'azione Filippi, senza dubbio il migliore dei patavini in quanto sia Zandoli che Modonese non riescono a districarsi sul difficile terreno gelato.

Nella ripresa il gioco ristagna fino al 22' quando l'Alessandria ha un'impennata orgogliosa e stringe gli avversari nella propria area. Su cross di Mantellato interviene di testa Sassaroli, che serve il proprio compagno Lorenzetti. Questi tira senza indugio e la palla deviata ma non abbastanza dal portiere ospite Buso, si infila in rete battendo prima contro un montante.

Il pareggio sprona i piemontesi che insistono con grande volontà e puntiglio. Al 27' dopo un'azione convulsa nel centro del campo, l'interno Di Bucchio coglie il mediano Paesanti completamente libero sulla destra di Buso. Due passi di gran corsa e un tiro violento che batte imparabilmente il lungo portiere patavino dando la vittoria alla squadra piemontese e confermandola al primo posto in classifica.

La reazione patavina è blanda e non impensierisce la difesa grigia, che con il passare dei minuti si è fatta più chiusa e redditizia.

I migliori dell'Alessandria: il portiere Ciceri, che neutralizzando da par suo un'incursione patavina ha salvato il risultato, il terzino Berta, il mediano Colombo che ha annullato l'azione di Zandoli e gli avanti Lorenzetti e Mantellato. I migliori del Padova: il già citato Filippi, vero motorino, il mediano Doz, il terzino Marin e l'ala destra Dal Pozzolo, fino a quando è rimasta in campo.

Mino Viazzi

CONSERVATA L'IMBATTIBILITÀ DALLA SOLIDA COMPAGINE GRANATA PUR IMPEGNATA A FONDO

La Reggiana strappa un punto anche a Venezia

VENEZIA-REGGIANA 0-0

VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Rossi; Ridolfi, Maiani, Bellinazzi, Badari, Bianchi. Terreni, Dori. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Vignando; Picella, Giorgi, Barbiero; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Bandieri, Benincasa. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: giornata molto fredda, terreno in pessime condizioni, tutto cosparso di chiazze di neve. Spettatori duemila circa (740 paganti, incasso L. 925.000). Angoli 6-6 (primo tempo 3-3). Ammoniti Rossi, Zuccheri, Spagnolo e Rizzati, i primi tre per gioco falloso e l'ultimo per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 3

Il sogno del Venezia di battere la Reggiana si è smorzato di fronte alla difesa veramente granitica messa in luce dalla imbattuta compagine ospite, che solo in poche occasioni ha concesso agli attaccanti neroverdi (in giornata di poca vena Bellinazzi e Ridolfi, discreto Bianchi) la possibilità di battere il fortissimo Boranga. E' stato soprattutto al 38' del primo tempo, quando Bellinazzi ha sbagliato una incornata a colpo sicuro su cross di Bianchi, e all'8' della ripresa, allorché un'azione in contropiede tramata da Bellinazzi e Bianchi ha liberato a centro area Badari per il tiro a porta spalancata: ma tre difensori granata, prontamente retrocessi, hanno ricevuto addosso la scarica dell'interno lagunare, salvando così la loro porta.

Dal canto suo, anche gli emiliani — giocando una partita molto aperta — hanno qualche possibilità di passare: ed è stato soprattutto quando (dalla metà ripresa in poi) le energie profuse dai lagunari hanno appannato loro i riflessi, mettendoli in condizione di subire la prevalenza ospite. Peraltro, anche la Reggiana ha sbagliato con Spagnolo una grande pallagol, al 25', mentre appena cinque minuti prima Favaro aveva sventato con bravura un tiro insidioso di Passalacqua. Come prima gli emiliani, del resto, anche il Venezia in questa ultima fase ha messo in vetrina una difesa quasi perfetta, nella quale hanno grandeggiato Kuk e Dotti, non permettendo quindi alle punte avversarie di rendersi gran che pericolose.

Difese-super, quindi: e ottimi pure i settori di centrocampo, presidiati da autentici motorini, quali i neroverdi Rossi e Maiani e i granata Zanon e Galletti, tutti fra i migliori in campo. Ben si capisce, quindi, come — nonostante gli sforzi generosi di Bianchi da una parte e di Passalacqua dall'altra — i portieri Favaro e Boranga, del resto pronti ed attentissimi, abbiano dovuto correre ben pochi pericoli. Pure due pretesi falli da rigore (al 30' del primo tempo per un atterramento di Bianchi da parte di Galletti, per il Venezia; allo scadere, per un intervento da tergo di Kuk su Rizzati, per la Reggiana) non ci sono parsi meritevoli della massima punizione.

L'arbitro Levrero, peraltro, ha fischiato alquanto a vanvera incorrendo in parecchi errori; per fortuna, la sua direzione mediocre non ha alterato la sostanza del risultato finale, che è più che giusto. Del pareggio si sono dimostrati soddisfatti sia i lagunari, che hanno dato una nuova dimostrazione del loro buon momento, sia gli ospiti, che non perdono terreno nella corsa alla promozione, forti di una difesa (tre soli gol incassati, dei quali uno su rigore ed uno su punizione) che è ermetica come poche.

Gigi Bevilacqua

«C»: IL MONFALCONE NON E' RIUSCITO A CONQUISTARE I DUE PUNTI COL DERTHONA

Alla fucilata di Zanolla (45') risponde quasi in extremis Nordio



Mancano pochi secondi al termine del primo tempo, e in mischia Zanolla riesce a sparare a rete: Profumo è vanamente proteso nel tuffo, ché la palla gli è ormai sfuggita. Purtroppo le speranze di vittoria poi svaniranno. (Fotoraspar)

MONFALCONE - DERTHONA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Zanolla; nella ripresa al 29' Nordio. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Bellida; Bordon, Benfatto, Zanolla, Barile, Feresin. Maschietto; Ceschia. DERTHONA: Profumo; Boschetti, Romanini; Goria, Castaldi, Pozzi; Masucco (Curatoli), Rossi, Nordio, Carniglia, Vignolo. Bertola. ARBITRO: Scolari di Verona. NOTE: tempo freddo, e nella ripresa c'è stato uno sfarfallio di neve; terreno scivoloso ed a tratti ghiacciato. Calci d'angolo: 4-3 (1-2) per il Derthona.

Monfalcone, 3

Si confidava molto in questa partita. Nessuno faceva misteri sulla necessità assoluta e sulla possibilità di conquistare i due punti (e sarebbe stata la prima volta dall'inizio del campionato!). Anno nuovo, con quel che segue, e davanti a sé una squadra che più o meno si equivale come gioco e come forze in campo. Ecco, allora, che quando finalmente quella palla è entrata nel sacco — proprio allo scadere dei primi quarantacinque — la speranza è divenuta quasi certezza: si resiste ancora un tempo, e poi alfine il successo.

Certo, la realtà non era lontana, nonostante gli sforzi disperati dei piemontesi di portarsi in parità: sarebbe bastato che Baccari non commettesse quella sciocchezza, dopo essersi inutilmente e pericolosamente cincischiato in prosimità della propria area, e il colpo sarebbe riuscito. Da quell'indecisione e da quella testardaggine di Baccari, invece, è venuta la punizione che ha propiziato la rete del pareggio: un gol che proprio non ci voleva e che se si sarebbe potuto benisimo evitare.

Non che il Derthona, intendiamoci, abbia rubato troppo, portandosi a casa da Monfalcone un punticino: la mole del gioco, la volontà profusa, i disperati tentativi di risollevare le sorti depongono a tutto favore di questa compagine, non brillante d'accordo, ma migliore di qualche altra vista al «Cosulich». Resta il fatto, però, che oggi il Monfalcone la vittoria proprio se la meritava, anche se la sua porta ha corso maggiori pericoli rispetto a quella difesa da Profumo. L'«undici» azzurro (oggi in maglia bianca) s'è scatenato fin dal primo momento, buttandosi nella mischia con ardore e decisione. E va reso atto ai suoi giocatori di aver immediatamente compreso che, con quel terreno mezzo ghiacciato, sarebbe stato perfettamente inutile mettersi lì a fare i giochetti: spazzare e via, con lanci lunghi, cercando il più possibile di liberarsi subito della palla. E, infatti, la volta in cui Baccari l'ha trattenuta più del dovuto, le conseguenze purtroppo si son viste.

I monfalconesi, quindi, si sono resi protagonisti di un gioco aperto e volitivo, riuscendo a frenare le incursioni degli avversari (e non sono state poche), e facendosi pericolosi in più di qualche occasione. In particolare è venuto fuori Bordon, un giovane che si sta plasmando e che dovrebbe recitare fra non molto in un ruolo superiore, mentre Zanolla — pur mettendo a segno una rete — ha perduto almeno due occasioni per rinsaldare il risultato. Non si può dire che Nicoli sia del tutto innocente per il gol subito: ma non ci sentiamo assolutamente di buttargli la croce addosso, tenendo soprattutto conto che il tiro, anche se non del tutto irresistibile, è stato scoccato da distanza ravvicinata.

L'arbitro ha diretto in modo esemplare, e al massimo gli si può imputare qualche svista, non certamente determinante agli effetti del risultato. Volendo, comunque, essere del tutto obiettivi, si può ricordare il fallo commesso da Bellida su Carniglia, verso la mezz'ora, in piena area: mentre il giocatore avversario stava per calciare una palla d'oro, il monfalconese lo aveva cinturato, impedendogli di tirare. Poteva essere rigore, ma il signor Scolari (fortunatamente) ha ritenuto di non fischiare.

Cronaca. Bisogna giungere al 17' per assistere alla prima azione dei locali, con Bordon che porge a Zanolla e questi di testa svirgola di poco fuori. Finora il Derthona ha premuto incessantemente e pericolosamente, ma adesso il Monfalcone dimostra maggior grinta e riesce a spezzare il predominio piemontese. E' il 27' quando Nicoli, in tuffo, respinge magnificamente di pugno: Carniglia è appostato in posizione indovinata ma, quando sta per sparare, Bellida lo aggancia: il gioco prosegue. Dieci minuti più tardi, raccogliendo un'imbeccata di Sortino, Barile tira al volo un pallone centrale che Profumo neutralizza. Qualche minuto ancora e, su cross di Baccari, si crea un groviglio sotto la porta piemontese: Profumo esce a vuoto, e Barile non sa sfruttare la magnifica occasione.

Finalmente — mancano pochi secondi allo scadere del primo tempo — su una rimessa laterale dei piemontesi (fatta ripetere), Bellida smista a Zanolla che, benché marcato stretto da due avversari, riesce a infilare un rasoterra fortissimo. Niente da fare per Profumo.

Il Derthona, nella ripresa, dimostra di essere fermamente intenzionato a non mollare. Dopo qualche tentativo dei monfalconesi di raddoppiare (ed è qui che Zanolla non ce la fa), al 20' Nicoli, su tiro di Romanini, si tuffa ma non riesce a bloccare: Baccari, prontissimo, libera in extremis su Masucco che sta per insaccare. Al 35' è Pozzi a prodursi in un tiro fortissimo, da una trentina di metri, che sibila a fil di palo; quattro minuti dopo arriva il pareggio.

Baccari riceve sulla sinistra una palla che trattiene invece di liberare subito, con quel terreno trabochetto; Rossi gli è sopra e gliela porta via, e per tutta risposta è vittima di un fallo. Punizione, palla che spiove in area, mischia, Nordio tenta il colpaccio: Nicoli in tuffo dà l'impressione di fermare, ma è un'illusione. La sfera gli sfugge, dopo che il tiro è stato smorzato, e rotola in rete.

Ecco come il Monfalcone non è riuscito a conquistare la meritata vittoria.

Ranieri Ponis

RECRIMINAZIONI DAGLI SPOGLIATOI

«Si poteva evitare quello stupido gol!»

Monfalcone, 3

Un pareggio che, a conti fatti, equivale ad un punto perso dai monfalconesi. Lo si constata immediatamente anche negli spogliatoi, dove l'atmosfera è tesa tra gli azzurri. Il presidente Zelesnich si allontana, chiedendo di non rivolgergli alcuna domanda oggi, ma di andare invece a chiedere qualcosa ai giocatori.

Nel silenzio che regna nello spogliatoio monfalconese Maschietto fa capire che bisognerebbe avere il coraggio di dirle certe cose, e deve averla con qualcuno in particolare.

L'allenatore Lulich con amarezza commenta: «Una partita che ci ha visto in vantaggio fino a pochi minuti dal termine e che si sarebbe dovuta vincere. Invece una distrazione della difesa con l'aggiunta di una scivolata di Nicoli, ed anche questa volta è andata male. Zanolla ha avuto due-tre palle da gol ed ha anche calciato a rete, ma è stato sfortunato nella conclusione. Per conto mio penso che la sfortuna continui a perseguitarci. Bisogna continuare a sperare che la situazione migliori, ad incominciare dalla prossima domenica».

Nicoli si morde le dita e dice: «Non ce ne va dritta una! Ho schiaffeggiato il pallone mentre ero in tuffo e, cadendo, l'ho colpito con il ginocchio, deviandolo in porta, dove è entrato senza che potessi più trattenerlo».

Barile scuote la testa e afferma: «La solita storia: attaccare ed attaccare; poi, negli ultimi minuti, subire il gol. Così è stato a Seregno, così a Treviso, così oggi in casa. Abbiamo il complesso degli ultimi dieci minuti da qualche tempo a questa parte. La gara è stata dura a causa del terreno scivoloso».

Lulich ricorda che da sette domeniche il Monfalcone non realizzava una rete, e che questa odierna avrebbe potuto valere la vittoria.

Trevisan, alquanto risentito per le osservazioni di qualcuno, parla ad alta voce: «Dicono che la colpa sia dei terzini, i quali non tengono le ali avversarie, ma qual'è ali del Derthona hanno realizzato?».

Il marcatore Zanolla non è pienamente contento e così si esprime: «Era difficile poter controllare il pallone, difficile calciare imprimendo la giusta direzione alla sfera; una volta ci sono riuscito, ma altre no. Anche mantenere l'equilibrio oggi era un problema da risolvere, e bisogna tenerne conto».

Baccari afferma che il suo intervento sull'attaccante avversario non era un fallo, e consolato aggiunge: «Ora anch'io dico che se avessi allontanato subito quel pallone, mettendolo al lato con un calcione come altre volte, tutto sarebbe stato risolto. Però è difficile giudicare sul momento».

Sortino prosegue: «Non si può continuare a parlare di sola sfortuna. Qui di certo c'è qualcosa che non va».

Benfatto è rientrato in squadra dopo molto tempo di assenza, e osserva: «Abbiamo iniziato bene, nonostante il terreno insidioso e cattivo. Nel secondo tempo abbiamo tirato un po' i remi in barca, per paura di incassare il gol e quindi di dover subire i soliti risultati negativi degli ultimi incontri. Invece abbiamo subito ugualmente un gol stupido, che si sarebbe potuto evitare. Come prestazione della squadra e mia non posso giudicarmi».

Mafaldo Cechet



(Fotoraspar)

Un'altra incursione sotto la porta dei piemontesi: ma questa volta l'estremo difensore riesce a bloccare a terra la palla



E' la volta di Barile a impegnare Profumo (fuori causa), ma il pallone uscirà a lato. (Fotoraspar)

SINTESI di quattro partite

*Parma - Verbania 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' e al 45' Rancati; nella ripresa al 4' Bagnoli (su rigore), all'8' Fava, al 33' Rancati, al 43' Fava. PARMA: Fiaccadori; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Soncini (Zanotti). Monica. VERBANIA: Fellini; Sadocco (Giannini), Galimberti; Valmassori, Bagnoli, Guidetti; Libera, Girelli, Signorelli, Maioni, Salvadori. Baroverо. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

Legnano - *Sottomarina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Mongitore. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Schiavo, Primon, Rinaldi; Bianca (Gurian), Fasolato, Fumagalli, Visentin, Rizzi. Pannocchia. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Lamera, Gibellini, Pirovano; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna, Mongitore. Riccardi, Grecchi, ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

*Trento - Seregno 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Milanesi, al 42' Babbo. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini (Neri), Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Zardoni, Ballabio, Rizzi, Ferrari, Mascela; Lievore. ARBITRO: Abati, di Livorno.

*Rovereto - Lecco 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Maioli, Giavara, Melloni, Giorgi, Aldi. Muraro; Rigoni. LECCO: Meraviglia; Tam, Bravi; Gritti, Sarchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Raghi; Branchi. ARBITRO: Benedetti, di Roma.

La partita Pro Patria - Solbiatese è stata rinviata a causa della nebbia. L'arbitro e i capitani delle due squadre sono scesi in campo a Busto Arsizio, poco prima dell'ora fissata per l'incontro, ed hanno constatato la mancanza di visibilità.

IL PORDENONE IN CASA NON VA OLTRE IL PARI - PORTOGRUARO VITTORIOSO

Continua la marcia del Lignano

MEZZA BATTUTA D'ARRESTO DEI NEROVERDI

Con le idee annebbiate

Aumenta così maggiormente il distacco dal capolista

PORDENONE - BOLZANO 0-0

PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Pangrazio, Bonfada (Muzzin), Pasetto, Di Giusto, Pastorello. Canese. BOLZANO: Sonato; Boaretto, Concer; Breda, Perezzani, Scolati; Stoppa, Alban, Ventura, Guerra (Maraccari), Fumagalli. Scarpato. ARBITRO: Chiri di Mantova.

Pordenone, 3

Ancora una mezza battuta di arresto per il Pordenone dopo la bella prova fornita contro il Bassano nell'ultima partita casalinga; c'è stata, è vero, anche la mezza delusione esterna di Chioggia, ma un pareggio in trasferta può sempre essere accettato. Oggi allo stadio Bottecchia si è visto nuovamente il Pordenone «formato interno» dell'inizio di campionato, una squadra annebbiata in fase offensiva, mal sorretta dal centrocampo, poggiante soltanto sulla buona giornata dei due terzini. Iut e Piva sono stati tra i migliori in campo, e i tiri più pericolosi verso la porta bolzanina sono partito proprio dai loro piedi.

Prima di passare al commento e alle note di cronaca (scarse, per la verità), è bene precisare che il Pordenone si è dato da solo la classica zappa sui piedi, almeno per quanto si riferisce al capitolo promozione. Il distacco dal capolista Belluno è aumentato oggi a sei lunghezze, quasi incolmabile pur essendo soltanto alla terz'ultima partita del girone di andata.

Prima azione di rilievo al 7' con triangolazione Di Giusto - Pastorello - Pasetto, il centravanti serve all'indietro Iut il cui tiro sfiora la traversa. Al 14' gran pericolo per la porta bolzanina su un cross teso di Pasetto spostatosi a destra e perfetto colpo di testa di Pangrazio in mezzo a tre difensori. Il pallone termina però sulla parte superiore della traversa a portiere nettamente battuto. Subito dopo una seconda fucilata di Iut da circa 30 metri ancora a fil di traversa. Al 20' contropiede del Bolzano che porta la mezzala Guerra in ottima posizione per il tiro conclusivo, ma Rettore esce tempestivamente dai pali e si getta sui piedi dell'avversario sventando la minaccia. Gli atesini si ripetono alla mezz'ora: la difesa pordenonese arranca con difficoltà, si crea una mischia risolta da una mezza rovesciata di Fumagalli che manda il pallone di poco a lato. Al 41' una discesa a serpentina di Pangrazio che si lascia alle spalle tre avversari, ma il tiro conclusivo è bloccato bene da Sonato.

La ripresa si inizia con una delle consuete sgroppate di Di Giusto che serve di precisione Pastorello il quale si fa anticipare al momento di concludere. Il Pordenone sembra riprendere quota, e al 9' anche il terzino Piva si mette in luce con un forte tiro a mezza altezza e a fil di palo che il portiere ospite riesce a deviare fortunosamente oltre il fondo. Al 12' Valentinuzzi sostituisce Bonfada con Muzzin e subito dopo anche l'allenatore del Bolzano fa entrare Malaccari al posto dello zoppicante Guerra. Al 29' lo stopper Bernardis si proietta in avanti e serve il terzino Iut avanzato sul settore destro che si porta quasi a fondo campo impegnando poi Sonato con un forte rasoterra. Pochi secondi dopo Pasetto si trova sul piede destro una palla-gol ma spara altissimo.

Al 42', infine, il mancato gol del Bolzano a conclusione di un insidioso contropiede: Fumagalli vince un duello con Iut e dalla sinistra crossa verso il centro dell'area pordenonese dove è appostato solissimo Ventura; il centravanti, tradito forse dall'emozione o dalla stanchezza, calcia al volo nettamente fuori bersaglio.

Gildo Marchi

I recuperi dell'Epifania

Mercoledì di recuperi in Serie D. Il giorno dell'Epifania sono in programma due partite per il girone interregionale che comprende le due squadre del Friuli-Venezia Giulia. Una partita vedrà impegnate Audace San Michele - San Donà; nella seconda sarà di scena il Lignano. La squadra di Comisso, che con il successo ottenuto ieri a spese del San Donà ha compiuto un nuovo passo verso il centro clasifica, ospiterà il Giorgione. Per i lignanesi dovrebbe trattarsi di un impegno agevole, considerata la scarsa consistenza degli ospiti, relegati nelle posizioni di coda.

I RISULTATI	
*Arco-Clodia	3-1
*Audace S.M.-Valdagno	1-0
*Lignano-San Donà	2-1
*Malo-Giorgione	r.i.c.
*Oltrisarco-Mestrina	1-0
Belluno-*Passirio M.	3-0
*Pordenone-Bolzano	0-0
*Portogruaro-Schio	2-0
Bassano-*Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	15	10	4	1	28	12	24
Portogruaro	15	6	7	2	14	6	19
Arco	15	7	5	3	20	13	19
Pordenone	15	5	8	2	15	10	18
Audace S.M.	14	6	5	3	17	8	17
Bassano	15	5	7	3	14	12	17
Malo	14	5	6	3	15	13	16
Bolzano	15	4	8	3	10	9	16
Lignano	14	5	5	4	13	13	15
Mestrina	15	5	5	5	11	12	15
Schio	15	4	6	5	6	11	14
San Donà	14	5	3	6	10	12	13
Clodia	15	3	7	5	9	17	13
Oltrisarco	15	5	3	7	13	18	13
Passirio M.	14	3	4	7	8	14	10
Valdagno	15	2	4	9	10	17	8
Vittorio V.	15	3	2	10	10	23	8
Giorgione	12	1	5	5	6	11	7

Giorgione 3 partite in meno. Audace S.M., Malo, Lignano, S. Donà e Passirio M. una partita in meno.

SUCCESSO PIENO DEI PORTOGRUARESI

Hanno approfittato degli errori altrui

PORTOGRUARO - SCHIO 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 12' Biasotto, al 34' Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Birtig. Trevisan, Villatora. SCHIO: Fabris I; Marcantefi Bonotto; Menegazzo, Franzon, Fabris II; Meneghello (Valle), Mariani, Maggio, Grigoletti, Sartori. Zuccon. ARBITRO: La Banca di Milano.

Portogruaro, 3

Partita più difficile del previsto per i granata, e se il punteggio può sembrare perentorio, in effetti la vittoria è venuta a sancire non tanto una prevalenza tattica, quanto una maggiore capacità di approfittare degli errori altrui.

Lo Schio ha praticato un gioco scarno e per nulla ostruzionistico, come si poteva prevedere. E' vero, si è affacciato soltanto qualche volta nell'area dei locali, senza risultare eccessivamente pericoloso, ma non ha sfigurato, e c'è stato anzi un momento della partita in cui ha tenuto il centrocampo. Buone le prestazioni su questo versante di Bonotto, Franzon e Grigoletti.

Prima azione pericolosa dei granata al 9' con Biasotto e Pagura in evidenza: il tiro del centravanti è deviato in extremis da Menegazzo che manda in angolo. Al 19' Tosetto su punizione imbecca di testa Grion che obbliga Fabris I a un'impegnativa presa alta. Riprova Pagura di testa su servizio di Tosetto al 25', ma la palla sfiora il montante. Al 30' il primo tiro degli scledensi con Sartori, ma Gregorutti para con sicurezza. L'occasione più grossa per i locali viene al 33', ma la traversa si incarica di respingere il colpo di testa di Tosetto.

La ripresa vede ancora all'attacco i granata, e all'11' è il solito Pagura che di testa impegna Fabris I. Al 12' la prima rete: lungo lancio smarcante di Cecco, sulla palla irrompe Biasotto che insacca di testa a fil di palo. Molto bello. Al 29' Pagura, servito da Biasotto, si esibisce in uno splendido assolo che Fabris I interrompe con una temeraria uscita sui piedi.

Al 34', per fallo su Tosetto, i granata usufruiscono di un calcio di punizione a quattro metri dal limite. Si incarica di battere lo stesso Tosetto che infila secco Fabris I con un tiro a mezz'altezza molto angolato. Al 40', per una papera della difesa granata, per poco lo Schio non ottiene il punto della bandiera, ma il tiro di Grigoletti è parato con gran tempismo

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 10.1.1971

Audace S.M.-Passirio M.
Belluno - Lignano
Bolzano - Arco
Clodia-Vittorio Veneto
Giorgione-Portogruaro
Mestrina - Malo
San Donà - Oltrisarco
Schio - Pordenone
Valdagno - Bassano

Il punto

Il Belluno ha aumentato ancora il suo vantaggio. Con i due successi esterni di San Donà nel recupero del 27 dicembre e di ieri a Merano sul campo del Passirio, la capolista ha staccato maggiormente le inseguitrici che accusano così un ulteriore ritardo. La strapotenza dei bellunesi rischia di uccidere anzitempo l'interesse del campionato. Portogruaro e Arco sono rimaste sole sulla seconda poltrona per il mezzo passo falso casalingo del Pordenone che ha rischiato grosso sul finire della gara con il Bolzano. I neroverdi stentano a tenere il passo e tutte le speranze, con il passare delle settimane, svaniscono nel nulla. Il Portogruaro, invece, si è imposto sullo Schio mentre l'Arco ha regolato il Clodia.

Audace San Michele a Bassano, vittoriose rispettivamente in casa con il Valdagno, e in trasferta a Vittorio Veneto, si sono insediate alle spalle delle immediate inseguitrici della solitaria battistrada. L'Oltrisarco, piegando la Mestrina, si è maggiormente allontanato dalla zona bassa della classifica, mentre il Lignano continua nella sua marcia positiva verso le posizioni alte della graduatoria. L'«undici» di Comisso ha battuto in casa il San Donà e con i due punti ha raggiunto la Mestrina.

SU UN TERRENO RICOPERTO DA UNO SPESSO MANTO BIANCO

I gialloblù a valanga schiacciano il S. Donà

LIGNANO - SAN DONÀ 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Guerrato, al 35' Degli Innocenti; nel secondo tempo all'8' Mreule. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Palma, Bivi, Fanotto, Degli Innocenti. Manfron; Del Zotto. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; De Mitri, Franzolini, Guerrato; Casorato, Masetto, Dalla Bella, Cabassi (Muffato), Zottino, Stefani.

Lignano, 3

Il primo incontro del 1971 il Lignano l'ha disputato su un terreno ricoperto da circa 8 centimetri di neve farinosa, caduta durante la notte.

La partita ha avuto inizio con circa 20' di ritardo sull'orario stabilito, e ben presto i padroni di casa prendevano il comando dell'incontro; lo sfogo iniziale non durava però a lungo. Lo schema di gioco attuato nel primo tempo dagli ospiti ha in certi momenti portato qualche squilibrio in seno alla compagine gialloblù, che ben presto si è però ripresa. Il difensore Brescacin ha fatto di tutto in campo fuorché il difensore, e dobbiamo dargli atto per aver più volte impegnato Sorato. Gli ospiti hanno perso, ma con onore. Hanno disputato un buon incontro sotto il profilo tecnico ed agonistico; c'obbiamo però dire altrettanto per il Lignano, che in questo incontro è stato sfortunato, in quanto ha sprecato varie palle gol; ha colpito un palo e non gli sono stati concessi ben due rigori. Queste, in sintesi, le sfortune dei padroni di casa. Anche gli ospiti, a pochi minuti dalla fine, hanno colpito l'incrocio dei pali con Schigur.

Degli Innocenti, il «topolino» — così viene chiamato per la sua bassa statura — ha disputato un bellissimo incontro: autore della sua prima rete nel campionato e prima dell'anno in corso. In più occasioni si è dimostrato un tenace ed accanito attaccante, tanto da impegnare più volte il bravo Zadel. Nel ruolo di libero, per il Lignano ha giocato Bonfanti, che ha disputato un magnifico primo tempo, mentre nella ripresa ha messo in evidenza lo sforzo fatto precedentemente.

La prima azione pericolosa costruita dai padroni di casa giunge al 24', quando Bivi con una lunga discesa si porta in area, e dopo aver dribblato gli avversari crossa su Palma; quest'ultimo, solo davanti a Zadel, scivola sulla neve, manca l'aggancio e la sfera finisce sul fondo. La reazione degli ospiti è immediata e il gioco si porta dall'altra parte. Al 33', Zottino si impossessa della palla, scambia con Masetto che serve Guerrato: quest'ultimo mette a segno. Il vantaggio per gli ospiti dura solamente 2'. Rimessa dal centro di Mreule, discesa di Degli Innocenti, cross su Mreule che rimette in area; irrompe ancora Degli Innocenti che segna. Al 43' un forte tiro di Bivi sfiora la sinistra del palo.

Nella ripresa Cabassi viene sostituito da Muffato, a causa di uno strappo muscolare accusato verso lo scadere del primo tempo. Anche l'impostazione di gioco tra gli ospiti subisce qualche variazione. Tra le file dei padroni di casa rimane tutto immutato. Il Lignano passa in vantaggio con Mreule all'8'; l'azione scaturisce da Dejuri che, con una lunga discesa, si porta in area e serve il «jolly» gialloblù. Le azioni in area granata si susseguono a ritmo serrato, senza lasciare un attimo di respiro agli ospiti; al 12' è sempre Degli Innocenti che sfiora la sinistra del palo con un forte tiro; alcuni minuti dopo Dejuri colpisce l'interno del palo. Al 22' il Lignano reclama un rigore per l'atterramento in area di Bivi: non viene concesso. Al 24' una punizione dal limite, battuta da Palma, viene neutralizzata da Zadel in calcio d'angolo. Batte Fanotto, colpisce di testa Sandri ma il portiere salva in extremis mettendo di nuovo sopra la traversa.

Il Lignano reclama un altro rigore per l'atterramento in area, sempre di Bivi; niente da fare, il gioco riprende. Schigur si impossessa della palla e con una lunga discesa si porta in area, fa partire una fucilata ad effetto che colpisce l'incrocio dei pali. A questo punto il San Donà è tutto spinto all'attacco, ma Bivi parte in contropiede e manca per un soffio la terza rete, solo davanti al bravo Zadel.

Enzo Fabrini

PROMOZIONE: FORZATA VACANZA SULLE NEVI

La Torvis Snia monopolizza l'interesse del campionato

La sosta imposta dal gelo di questi giorni ai vari campionati dilettanti sembra un invito al Comitato regionale a decidere preventivamente per la prossima stagione di sospendere i tornei nel periodo che va da Natale all'Epifania.

Il campionato di promozione — il torneo più importante dei dilettanti, anticamera verso la serie semiprofessionistica — si è preso una vacanza ...sulle nevi in un momento particolarmente delicato. E' stato rinviato il penultimo turno del girone d'andata, ma il giro di boa è comunque vicino.

La Torvis Snia, nobile decaduta dalla Serie D, ha assunto il comando della classifica dopo lo scontro diretto con il Mossa, superando gli isontini fino ad allora imbattuti. Il Mossa è stato la rivelazione della prima parte della stagione, mettendo in evidenza le doti realizzatrici del centravanti Spangher. Ora però la Torvis Snia trascinata dai cannonieri Costa e Ferro, rischia di monopolizzare l'interesse del torneo. La sua fuga appare per ora solo accennata, ma è suscettibile di incremento dovendo la capolista recuperare la partita di Trivignano. L'unica sconfitta è stata subita dalla compagine di Torviscosa nella sesta giornata sul campo di casa ad opera della Gradese. Difesa ed attacco aziendale sono intanto i migliori del girone. Più che il Mossa, la Torvis Snia teme forse l'esperienza del Maniago, che l'anno scorso miltava a sua volta nella Serie superiore. Lo scontro diretto del girone di andata giocatosi sul campo dei «coltellinai» ha dato clamorosamente ragione alla Torvis Snia passata col punteggio vistoso di cinque reti a due.

Nel giro del primato potrebbe reinserirsi il Cervignano se riuscisse a sfruttare in pieno i recuperi. I gialloblù hanno badato a tenere alto il buon nome del calcio dilettantistico regionale nella manifestazione della Coppa Italia anche se ora appaiono chiusi dal pronostico nell'incontro di ritorno a Montebelluna.

La lotta per la retrocessione, che al tirar delle somme sarà fatale per tre, vede quasi spacciata la Sacilese, relegata in fondo alla classifica con soli cinque punti. Nelle zone basse si trovano per il momento impelagate Sangiorgina, Tisana, Trivignano (l'unica squadra a non aver finora mai vinto) e le triestine Edera e Ponziana. Il calcio triestino, che già l'anno scorso ebbe a subire la retrocessione di Fortitudo e Cremcaffè, rischia di vedersi estromesso dal maggiore campionato dilettantistico. Edera e Ponziana, compagini di ricche e vetuste tradizioni, dovranno fare appello a tutte le loro forze per riuscire a salvarsi. I rossoneri sembrano legati troppo nel loro rendimento alla vena di Braida, che quest'anno finora si è visto poco ed ha segnato cinque reti. Da parte sua il Ponziana sconta una campagna estiva condotta all'insegna delle novità ma con scarso discernimento, stando almeno ai risultati ottenuti finora sul campo. Nemmeno il ritorno di Furlini è riuscito a risolvere i mali del clan ponzianino.

Ezio Lipott

CONSIDERAZIONI SULL'IPPICA TRIESTINA NEL 1970

Forese, cavallo-traguardo

Com'è andata l'ippica triestina nell'anno appena trascorso? Dal punto di vista scommesse, si è avuto indubbiamente una notevole flessione, dovuta prima all'addizionale del 17 per cento sulle giocate, trasformata poi in una meno gravosa ma pur sempre pesante trattenuta del 7 per cento sulle vincite effettive. Questi provvedimenti fiscali, che si vorrebbero quanto prima eliminati, hanno sensibilmente danneggiato gli scommettitori prima, ma tutta l'ippica (che vive e si è resa finora autonoma, appunto potendo contare sul gettito delle scommesse) in generale, provocando grande fermento sia fra i guidatori che fra gli allevatori e proprietari.

Simili problemi hanno quindi gettato un grido d'allarme, che non dev'essere rimasto inascoltato. A Roma sono state gettate le basi per una possibile ripresa dell'ippica.

Montebello ha chiuso il 1970 definendo una questione di superiorità fra due cavalli che erano giunti al loro ultimo confronto diretto della stagione con lo stesso numero di vittorie (il massimo conseguito nel corso dell'annata da tutti i protagonisti di Montebello), ben undici. Questi due cavalli, Forese e Breuil, hanno voluto mettere in forse sino all'ultimo chi fosse stato il maggior... accentratore di successi, terminando in fotografia nella Maratonina d'Inverno, corsa sui tre giri e mezzo di pista, che suggellava la minima ma meritata superiorità di Forese. Con dodici vittorie, Forese, esponente valoroso della scuderia Quarnero, si è quindi aggiudicato il titolo di cavallo pluri-vittorioso di Montebello, un titolo che deve buona parte di merito al suo valente allenatore Checco Mescalchin al quale si può attribuire una seconda giovinezza sportiva, grazie anche alla fattiva collaborazione di Carlo Conte, un artiere ippico che conosce a fondo il suo mestiere.

Forese e Breuil non sono che due dei tanti personaggi a quattro zampe che per ottanta giornate movimentano il trotter triestino, e Breuil («un lottatore come pochi», lo definisce il suo allenatore Giuseppe Guzzinati) assieme a Krimilde ha difeso più che onorevolmente i colori cari al milanese Sandro Viani.

Ma il 1970 ci ha portato via anche il cavallo che stava più a cuore ai triestini, l'incrollabile Agadir, autentica forza della natura.

Fra i trottatori che ora stanno particolarmente a cuore ai triestini c'è Richetto, il cavallo dall'allungo impressionante che in un tepido pomeriggio dello scorso anno, volando in 1.18.7 sul miglio, ha segnato la miglior media finora ottenuta a Montebello da un cavallo della piazza. Portacolori della Scuderia Piove, Richetto, acquistato da puledro dall'appassionato Rico Musina, non poté dare le soddisfazioni che il suo proprietario si meritava poiché il popolare Rico se ne andò in punta dei piedi dopo aver sognato da tempo il campionicino. Ora Richetto difende, e bene, ancora i colori della Scuderia Piove, ben diretto da Giorgio Zeugna.

Fra i giovani dell'ultima leva si è ben messo in vista Arci (Double Scotch e Bollosa), che lo scorso anno, con il tempo di 1.24.9, è stato il più veloce 2 anni di Montebello.

Rimane ancora da dire della tradizione favorevolissima alla Scuderia Verona (alla quale è purtroppo mancato in questi giorni il titolare comm. Ferriano Fraccari) con i nati nel 1967; le prove per questa categoria non sono sfuggite ai validi Fiorino e Frammario, e adesso anche Gracco si è messo a vincere. E poi i due «drivers» di stanza a Montebello che hanno superato le cento vittorie, Giuseppe Guzzinati, (che in una giornata ha vinto cinque corse) e Antonio Quadri, che si è trasferito con la parte migliore del suo materiale a Palermo dove rimarrà tutto l'inverno.

Altre menzioni: Iliade, la forte Antalya, quello Ieffren che acquistato come soggetto di mediocre levatura sta ora dando del filo da torcere ai forti; e poi Caronte, indovinato acquisto della Scuderia Sebring, Gran Gala che invecchiando migliora, Erculeo, Gallego Epagneul, Garbiola, la svelta Happiness, lo sfortunato Gondoliere, Rivolta, anch'essa in grande progresso, Talibilia, l'intramontabile San Domingo, i forti Profumo, Cacito e Parato e altri ancora.

Ora ci attende il 1971 che speriamo possa migliorare, pur con l'incognita dei premi che sono stati stanziati soltanto per il primo quadrimestre. L'augurio che rivolgiamo all'ippica triestina è che si possa ritornare presto alla normalità.

Mario Germani

A MONTEBELLO

Pista ghiacciata e cavalli nei «box»

Ieri non si è corso all'ippodromo di Montebello. Al mattino i commissari di riunione, sentito il parere dei guidatori e osservato lo stato di pericolosità della pista, in più punti ghiacciata e quindi inadatta allo svolgimento delle corse, hanno deciso di sospendere il convegno in programma al pomeriggio, rinviandolo a data da destinarsi.

E' probabile che il convegno venga ricuperato nel mese di aprile.

SCI: ENTRA NEL VIVO L'ATTIVITÀ DEL '71

DOMINATA DAGLI ATLETI CECOSLOVACCHI LA TERZA PROVA DELLA «QUATTRO TRAMPOLINI»

Hubac a Innsbruck salta più di tutti

Il «grande» Raska (2.o) conduce la classifica generale

Innsbruck, 3

Il cecoslovacco Zbynek Hubac ha vinto la terza prova della «quattro trampolini», insediandosi al secondo posto della classifica provvisoria del trofeo alle spalle del connazionale Jiri Raska, oggi secondo.

Il norvegese Ingolf Mork, vincitore delle prime due prove a Obersdorf e Garmisch, caduto ieri in allenamento, dopo aver raggiunto in un salto metri 98, si è classificato oggi solo sedicesimo con 223,7 punti.

La prova odierna è stata dominata dai cecoslovacchi, che oltre al primo e al secondo posto hanno conquistato anche il terzo con Rudolf Hoehnl. Il primo dei centroeuropei è stato l'elvetico Schmied, quarto a pari merito con il norvegese Tontum. Alla manifestazione hanno assistito oltre 20 mila spettatori.

Questa la classifica: 1) Zbynek Hubac (Cecoslovacchia) 246,0/92+96 m.; 2) Jiri Raska (Cec.) 243,9/94,5+92; 3) Rudolf Hoehnl (Cec.) 240,2/95+93,5; 4) Bent Tontum (Norvegia) 92+93 e Hans Schmid (Svizzera) 89+95 m., entrambi 237,0; 6) Josef Kraus (Cec.) 235,9/92,5+94; 7) Walter Steiner (Svizzera) 235,9/91,5+95; 8) Tauno Kaeyhkoe (Finlandia) 234,1/92+92,5; 9) Jo-Inge Bjoerneby (Norvegia) 233,8/92,5+90; 10) Bohumil Dolezal (Cec.) 230,9/92,5+89.

La classifica parziale del trofeo è la seguente: 1) Raska 706,9 punti; 2) Hubac 701; 3) Mork 697,5. L'ultima prova avrà luogo il 6 gennaio a Bischofshofen.

(Italia)

SLALOM

L'italiano Demetz settimo in Germania

Salisburgo, 3

Lo svedese Sven Michaelson ha vinto la gara di slalom di Schwarzach Im Pongau, seconda prova della settimana internazionale di sci alpino nella vallata della Salzach. Al secondo posto, a oltre un secondo, si è classificato l'austriaco Sepp Loidl. Il migliore degli italiani è stato Willi Demetz, piazzatosi al settimo posto. Le difficoltà del percorso, specie nella seconda discesa, hanno decimato il numero dei concorrenti. Dei 120 concorrenti, infatti, se ne sono classificati soltanto 17. Alla manifestazione hanno partecipato sciatori di 14 paesi.

La classifica: 1) Sven Michaelson (Sve.) 89"60 (42"33+48"27); 2) Sepp Loidl (Au.) 90"74; 3) David Zwilling (Au.) 91"05; 4) Manfred Grabler (Ausl) 92"62; 5) Alfred Hagn (Germania occ.) 95"14; 6) Toshimasj Furukawa (Giap.) 95"38; 7) Willy Demetz (It.) 95"54 (47"52+48"02); 8) Helmut Schmalzl (Italia) 96"08 (46"05+50"03); 9) Fritz Binder (Germania occ.) 96"35; 10 Willi Frommelt (Liechtenstein) 99"83.

(Ansa)

I LIONS ALL'ABETONE

■ I Lions Clubs di Abetone-Montagna Pistoiese, di Pavullo e del Frignano, con il patrocinio dei Governatori dei Distretti 108 «L» e 108 «T», con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo, della Scuola nazionale di sci e dello Sci Club Abetone, organizzano nei giorni 20-22 gennaio 1971 sulle piste dell'Abetone, la prima edizione dei Giochi invernali Lions italiani.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Innsbruck — Un'immagine dello stile nella vittoriosa gara di salto del cecoslovacco Hubac

LA 15 KM DI FONDO IN PROVINCIA DI CUNEO

Nones si aggiudica il «Trofeo Romita»

Vano attacco di Manfroi a metà percorso

Ormea, 3

La quarta edizione del «Trofeo Romita», gara di fondo di quindici chilometri, è stata vinta da Franco Nones delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, il quale ha preso subito la testa della gara mantenendola fino all'arrivo.

Manfroi, a circa metà percorso, ha cercato di superare Nones ma non ce l'ha fatta. La gara, che si è svolta su un anello di sette chilometri e mezzo, è perfettamente riuscita e vi hanno preso parte oltre cento concorrenti essendo riservata anche agli juniores, aspiranti, allievi e ragazzi.

L'ordine d'arrivo: 1) Franco Nones; 2) Gianfranco Stella a 26"3; 3) Franco Manfroi a 30"3; 4) Mario Bacher a 35"2.

Disputati nel Bellunese gli assoluti di «biathlon»

Domegge di Cadore, 3

Si è svolta stamani sulle nevi di Domegge di Cadore (Belluno) la gara individuale dei campionati assoluti di «biathlon» comprendente una gara di fondo di dodici chilometri e tre prove di tiro con carabina di piccolo calibro su bersagli di otto centimetri disposti a 50 metri. Astegiano, che vinse il titolo nel 1969, è passato al comando nella prima serie di tiri riportando zero penalità.

Alla gara, che soltanto da tre anni è divenuta competizione internazionale, hanno preso parte 31 concorrenti (tra essi i 12 componenti la squadra nazionale di prima categoria). Una fitta nevicata ha disturbato la manifestazione ponendo problemi di «sciolinatura» all'ultimo momento. In modo particolare ne hanno risentito i concorrenti durante la prova di tiro fatta al termine di ciascun giro della pista della lunghezza di tre chilometri con un dislivello totale di 360 metri.

Mercoledì 6 gennaio si svolgerà la gara a staffetta 3x7,5 chilometri alla quale sono iscritte 12 squadre di tre concorrenti ciascuna, oltre a due squadre straniere.

Ecco la classifica: 1) Giovanni Astegiano (FF.OO. Moena) 53'7"5 - pen. 0; 2) Willy Bertin (Fiamme Gialle Predazzo) in 54'19"3 - pen. 2; 3) Lino Jordan (C.S. Forestale) 55'26"9 - pen. 4; 4) Giuliano Spiller (FF.OO. Moena) 56'13"4 - pen. 3; 5) Lino Zanon (Fiamme Gialle Predazzo) 57'1"3 - pen. 5; 6) Francesco Zanon (FF.OO Moena) 57'36" - pen. 5; 7) Mario Varesco (C. S. Forestale) 57'37"1 - pen. 4; 8) Corrado Varesco (FF.OO. Moena) 58'44" - pen. 6; 9) Ernesto Nethaz (C. S. Forestale) 59'53"6 - pen. 6; 10) Livio Stuffer (C. S. Esercito) in 59'58" - pen. 6.

(Ansa)

C U S: SEGNALAZIONI

■ La segreteria del CUS - Calcio invita le società della regione a provvedere entro questa settimana alla segnalazione dei propri giocatori iscritti all'Università di Trieste in vista della composizione della rappresentativa regionale universitaria. La selezione gialloblù riprenderà la preparazione a metà gennaio. Nella lista degli «universitari» figurano anche i semiprofessionisti Giordani e Lavaroni (Monfalcone), Fogolin, Pighin e Toppan (Udinese), Silli (Triestina).

UN CALENDARIO COME SEMPRE DENSO DI APPUNTAMENTI PER GLI APPASSIONATI DELLO SPORT BIANCO

Sabato il via a Cave del Predil alla stagione sciatoria regionale

La Coppa internazionale Duca d'Aosta «piatto forte» a Tarvisio - Corso dello Sci Cai XXX Ottobre a Ravascletto

Trascorse le festività natalizie riprende lo sci a tutti i livelli: quello internazionale il cui interesse è sempre maggiore, e quello zonale riservato alle forze di club, impegnate in un'attività destinata ad ampliare sempre più lo sport della neve. La Coppa del Mondo ritorna ad interessare i tecnici sia in campo femminile e sia in campo maschile. Le donne sono da oggi impegnate a Maribor nella seconda prova di Coppa, mentre gli uomini gareggeranno a fine settimana a Madonna di Campiglio nella «3 - Tre», la unica competizione italiana di slalom e slalom gigante valida per il punteggio di Coppa del Mondo. Questi gli avvenimenti che aprono il 1971 e che — data la loro consistenza — ripropongono il solito tema di vittoria che quest'anno potrebbe interessare un gruppo più vasto di sciatori, protesi alla ricerca della forma migliore in attesa di Sapporo.

Anche la nostra regione tra non molto sarà al centro dell'attività internazionale con la Coppa Duca d'Aosta, che lo Sci Cai Trieste ha portato a livelli di massima, essendo la gara ritenuta una delle migliori FIS B che si disputa in Europa. La manifestazione avrà luogo, come sempre, a Tarvisio a fine mese e servirà come banco di prova a tanti giovani alla ricerca di un buon punteggio e di un inserimento nella prima squadra delle singole nazioni. Per il momento la «Duca d'Aosta» è ancora in fase di allestimento e le iscrizioni continuano a giungere nella sede della società organizzatrice. Hanno dato sinora assicurazione della loro presenza Francia, Svizzera, Svezia e Italia. La squadra azzurra sarà alla partenza con i cadetti.

La Coppa Duca d'Aosta che ha praticamente dato i «natali» a Patrick Russel dominatore nell'edizione del 1968 e che ha avuto tra i suoi concorrenti atleti come Gustavo Thoeni, Schmalzl, Rieger, Augert, Bergamin e molti altri che oggi risultano ai primi posti nella lista FIS, promette anche quest'anno di interessare notevolmente l'ambiente tecnico sempre alla ricerca di nuovi nomi.

Detto dello sci internazionale passiamo allo sci zonale che inizierà la sua attività proprio a fine settimana con le gare di apertura della nuova stagione. Sabato a Cave del Predil saranno impegnati gli atleti seniores, mentre il giorno seguente scenderanno in gara tutte le categorie giovanili: i «cuccioli» saranno a Sauris per uno slalom gigante, mentre «ragazzi» e «allievi» concorreranno a Cave del Predil in uno «speciale» e aspiranti e juniores saranno a Piancavallo sempre per gareggiare in uno slalom valido per il Criterium della gioventù.

A questo proposito tutte le società triestine invitano gli atleti a regolarizzare la loro posizione di tesseramento (tenendo presente che è necessario vidimare il nuovo cartellino almeno tre giorni prima della gara e ciò per motivi di assicurazione) e a provvedere alle iscrizioni per le singole gare.

* * *

Il periodo natalizio ha portato gran parte degli atleti cittadini sulla neve per ultimare la preparazione. I più giovani hanno partecipato alle tradizionali gare di Cortina, che però sono più a sfondo turistico e propagandistico che altro. Comunque si tratta sempre di manifestazioni che permettono ai concorrenti di scendere in clima agonistico. In questo periodo il lavoro non è mancato a maestri e allenatori e anche ai due iniziatori agonistici della nostra città, Piero Brückner e Alberto Solari, che hanno partecipato con successo al primo corso di iniziatori agonistici svoltosi ultimamente a Madonna di Campiglio.

* * *

Confortato dal successo riportato nelle precedenti dodici edizioni, lo Sci Cai XXX Ottobre curerà anche questo anno — con la collaborazione della scuola di sci di Ravascletto — un corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie che desiderano iniziare o perfezionare lo sport bianco. Le lezioni si inizieranno il 24 gennaio e proseguiranno per cinque domeniche sino al 21 febbraio. Il corso, che sarà diretto da Sergio De Infanti, coadiuvato dai maestri di sci della scuola di Ravascletto, sarà diviso in quattro gruppi, in cui troveranno posto gli allievi a seconda delle loro capacità.

* * *

Lo sci nordico debutterà quest'anno nella nostra regione con una gara di notevole importanza, riservata ai saltatori e che impegnerà atleti italiani, austriaci e jugoslavi. La manifestazione è denominata: «Tournée di salto sciistico delle tre Regioni: Slovenia, Carinzia e Friuli - Venezia Giulia», e si svolgerà venerdì, sabato e domenica prossimi con il seguente programma: venerdì a Maribor, sabato a Villaco e domenica a Tarvisio. Unica nel suo genere, la manifestazione riveste notevole importanza tecnica anche perché permetterà una valutazione delle diverse scuole e in particolare di quella tarvisiana, da tempo ormai tra le migliori nel suo genere. Per l'occasione a Tarvisio verrà inaugurato il nuovo trampolino «Fratelli Nogara» di 85 metri, il cui punto critico è segnato a quota 76.

Gianfranco Bernes

Mercoledì amichevole Vesna - Triestina

La Triestina disputerà una gara amichevole mercoledì sul campo di Santa Croce contro il Vesna di Gino Colaussi che milita nella prima categoria dilettanti. L'incontro era già stato programmato per l'8 dicembre e rinviato a causa del maltempo. L'allenatore Pison approfitterà dell'occasione per sperimentare qualche giocatore. Verranno ripresentati il portiere Colovatti, il difensore D'Eri nel ruolo di «libero» e all'attacco il giovane Rakar. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Quattro recuperi il 6 gennaio

Quasi una mezza giornata di campionato, mercoledì, per il girone «A» del campionato di Serie C. La Lega semiprofessionisti ha infatti stabilito che il giorno dell'Epifania vengano recuperate quattro partite rinviate o sospese nelle ultime settimane a causa della nebbia o della neve. Il programma prevede la disputa di queste gare: Venezia-Pro Patria, Solbiatese-Piacenza, Derthona-Parma e Legnano-Seregno.

CALCIO OLIMPICO

Germania Occ. - Ghana 1-1

Accra, 3

La Nazionale di calcio della Germania federale che parteciperà alle Olimpiadi del 1972 e il Black Stars del Ghana hanno disputato oggi un incontro amichevole concluso con un gol per parte.

IL GIRONE «B» DELLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Con il vento in poppa S. Giovanni e Aquileia

Mentre nel Girone A il Corno di Rosazzo ha preso decisamente il comando della classifica con i gol del «folletto» Ninino, distanziando le rivali Buiese, Brugnera e Cumini (il maltempo ha fatto sospendere ieri l'atteso scontro diretto fra Buiese e Corno, che avrebbe potuto dare un'altra svolta all'andamento del torneo), la situazione è ancora fluida nel Girone B, in cui sono comprese sei squadre della provincia triestina.

Il San Giovanni dall'attacco mitraglia e l'Aquileia dalla difesa di ferro stanno lottando alla pari. L'Aquileia è del resto ancora imbattuta e la convocazione del suo giocatore Ballaminut per la Nazionale dilettanti sta a indicare dove stia la forza del pacchetto difensivo azzurro. Il San Giovanni deve da parte sua a Ulcigrai metà delle 24 reti messe a segno in undici partite, merito anche della regia di Marchiò, vistosi premiare con una convocazione azzurra, anche se poi non confermata dopo il primo provino di Ostia (forse perché la mezzala rossonera non accoppia doti fisiche eccezionali a quelle tecniche di prim'ordine).

Assieme ad Aquileia e San Giovanni viaggia in bella compagnia il Cremcaffè, clamorosamente risorto dalle proprie ceneri dopo che Turchino ha ceduto a Bimberg la conduzione della squadra (ciò non voglia però significare una nota di demerito per il popolare Gastone, che ha dato tutto, o forse qualcosa di più, per i colori giallorossi, ritirandosi in disparte in buon'ordine: il suo nome ha voluto dire molto per il calcio dilettantistico triestino in questi ultimi anni). Bimberg ha comunque saputo ridare nuovo entusiasmo al Cremcaffè, che con i rientri di Bandini e Del Bianco e con il provvidenziale innesto di Fonda, giubilato troppo affrettatamente dal Ponziana, ha infilato una lunga serie di risultati utili che l'hanno portato a risalire tutta la china della classifica. Nella lotta di testa potrebbe reinserirsi anche la Manzanese del vecchio e mai domo Corolli, che è a due punti dalla vetta.

Fra le triestine, tranquilla a centroclassifica è la Fortitudo, mentre le altre si dibattono invece nelle zone basse con Torriana e Mariano. L'Arsenale deve sfruttare i recuperi, se vuole mantenersi in carreggiata dopo il deludente comportamento avuto sinora. In acque ancor più agitate navigano Libertas e Vesna, che stanno pagando lo scotto del passaggio di categoria. Pareva spacciato il Vesna, ma la cura Colaussi l'ha rimesso in sesto. Le prossime partite dovrebbero essere indicative sia agli effetti della lotta per il primato che per quella della salvezza. Fra i recuperi di gennaio ci sono gli scontri diretti fra San Giovanni e Aquileia, fra Libertas e Vesna. L'ultima giornata d'andata opporrà intanto domenica prossima le squadre di testa a quelle di coda: qualche sorpresa in vista?

E. L.

Domenica riprende la terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria ha osservato due domeniche di riposo. Si rimetterà in marcia domenica, per quanto riguarda i tre gironi, triestini, per la disputa di alcuni recuperi. Questo il programma: Girone «N»: Union-Portuale, Inter San Sabba-Duino, Circolo Marina Mercantile-Audax, Vesna «B» - De Macori, Don Bosco - Primorec. Girone «P»: Fiamma - Flaminio, Stock - Zaule, Libertas Opicina-Libertas Barcolana, San Sergio - Centro Giovanile Studenti Opicina e Campanelle-Costalunga. Il girone «O» proseguirà invece regolarmente con la disputa della undicesima giornata di andata.

Fondo in Svezia: azzurri in ritardo

Stoccolma, 3

Lo svedese Larn-Arne Boelling e il finlandese Manne Liimatainen si sono divisi il primo posto nella gara di fondo di 15 chilometri «Lion» giungendo al traguardo con l'identico tempo di 44"40+6. Il norvegese Harald Gronningen, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, è arrivato terzo in 44"47+4. Degli italiani Ulrico Kostner si è classificato al decimo posto in 45"42+7, Roberto Primus al 14.o in 46"13+6 e Felice Darìl al 17.o in 47"07+5.

(Ap)

DALL'ATLETICA AL PUGILATO LE ALTRE NOTIZIE SPORTIVE

Cindolo secondo in Brasile Ni Chih Chen andrà negli S.U.?

San Paolo, 3

L'italiano Giuseppe Cindolo si è classificato secondo nella gara dei 10 mila metri durante una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi ieri sera a San Paolo del Brasile. Cindolo accreditato di 29'51" è stato preceduto dall'americano Frank Shorter, primo in 29'31"4.

Nelle altre gare in programma vittoria dello jugoslavo Kercier nei 5 mila metri e con il tempo di 14'9"6 e del messicano Marios Perez Al Divia nei 1500. Tempo di Al Divia 3'58"4.

Da Los Angeles intanto, si ha notizia che l'atleta cinese Ni Chih Chen, che con metri 2,29 avrebbe recentemente stabilito a Pechino il nuovo record mondiale di salto in alto, è stato invitato a gareggiare in due riunioni internazionali di atletica leggera che si svolgeranno il 16 ed il 22 gennaio prossimo a Los Angeles e San Francisco.

Se Ni Chih Chen dovesse accettare crederebbe senz'altro un precedente sensazionale. E' da venti anni infatti che atleti cinesi non gareggiano negli Stati Uniti. Al Franken, organizzatore della riunione di Los Angeles ha già dichiarato che in caso di risposta affermativa, il senatore democratico Alan Cranston si è impegnato a far ottenere a Chih Chen il visto di ingresso negli Stati Uniti. *(Ap)*

NEI LEGGERI JUNIOR

Il giapponese Numata si riconferma mondiale

Shizuoka, 3

Il giapponese Yoshiaki Numata ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior (versione WBC) battendo il filippino Rene Barrientos ai punti in 15 riprese.

L'arbitro dell'incontro, lo statunitense John Crowder, ha assegnato a Numata un punto di vantaggio (68-67), il giudice giapponese ha dato 73 punti al detentore del titolo e 71 allo sfidante, mentre quello filippino, Pedro Flores, ha assegnato 73 punti a Barrientos e 72 a Numata. Al combattimento hanno assistito cinquemila spettatori.

(Ansa)

CICLOCROSS

Modesto piazzamento per Longo in Svizzera

Eralch, 3

Il belga Eric De Vlaeminck, campione mondiale di ciclocross, ha conquistato la sua ventunesima vittoria in ventitré gare disputate nella stagione aggiudicandosi la prova di ciclocampestre svoltasi ad Erlach, in Svizzera, su un percorso di venti chilometri, nel quinto, degli otto giri del circuito, il belga ha raggiunto gli svizzeri Frischkencht ed Eweifel, andati al comando in precedenza. Quindi, De Vlaeminck ha staccati i due, raggiunti da altri, per tagliare il traguardo, in solitudine. L'italiano Renato Longo si è classificato quindicesimo.

Ordine d'arrivo: 1) Eric De Vlaeminck (Bel.) che compie 20 chilometri in 55'40; 2) Peter Frischnecht (Svi.) a 3"; 3) Hermann Gretener (Svi.) a 15"; 4) Hejdek Kubicek (Cec.) s.t.; 5) Jakob Kuster (Svi.) a 25"; 15) Renato Longo (Italia). *(Ansa)*

L'americano Ryun torna alle gare

Topeka, 3

L'atleta americano Jim Ryun, primatista mondiale delle 880 yards, e dei 1500 metri ha deciso di tornare alle competizioni dopo diciotto mesi di inattività. Ryun, che ha ventitré anni e fa il fotografo per un giornale della California, ha detto di avere come obiettivo la conquista della medaglia d'oro alle olimpiadi di Monaco. *(Ansa)*

RUGBY

Fiamma - San Donà riprovano domenica

La Fiamma Trieste di rugby, conclusa la pausa per le vacanze natalizie e di fine d'anno, ritornerà domenica prossima in campo. I ruggers granata saranno impegnati nel recupero dell'incontro con il San Donà valido per il campionato di Serie C. La partita, già rinviata due volte causa il maltempo, si annuncia molto importante per entrambi i «quindici»: il San Donà che con i due punti si insedierebbe in vetta alla classifica, la Fiamma che cerca il rilancio. La partita verrà disputata sul campo di San Luigi.

PRIMO BILANCIO NEL CAMPIONATO DILETTANTI DI CALCIO DI SECONDA CATEGORIA GIRONE «D»

Per il Rosandra aspirazioni legittime

Nei raggruppamenti regionali di seconda categoria la situazione è ben delineata nel girone A, dove il Fontanafredda conduce con tre punti di vantaggio sul Casarsa. Nel girone B il Ricreatorio Udine staccherà la Gemonese di quei punti che riuscirà a guadagnare nei due recuperi. Nel girone C il Ronchis conduce con una lunghezza sul Mortegliano nella fuga a due.

Suscettibili di altri sviluppi è invece la situazione nel girone triestino-isontino. Il Rosandra si è portato in vetta da solo approfittando della doppia caduta dell'Itala, dopo che i gradiscani stessi erano riusciti ad infliggere l'unica sconfitta alla compagine di Frontali. Le aspirazioni del Rosandra appaiono legittime, data l'esperienza dei suoi giocatori e la seconda giovinezza di Bazzara con Bidussi quale valida spalla.

In grado di dire la loro parola agli effetti del primato sono oltre all'Itala, anche Ronchi e Turriaco. Le prossime giornate schiariranno la situazione nelle posizioni di testa. Il Sant'Anna di Ive figura intanto al secondo posto, dopo aver resistito più a lungo delle altre in fatto di imbattibilità. Un ottimo campionato sta conducendo anche l'Aurisina dei giovani (fra cui fa spicco Bortolotti).

Ha deluso invece finora la Muggesana, partita con ambizioni di risalita. Al di sotto delle aspettative anche il comportamento del Primorje, che dopo la scorpacciata di gol della scorsa stagione ha risentito del salto di categoria. La squadra di Prosecco sembra aver trovato solo adesso una stabile inquadratura, con il giovane Stocca in evidenza tra i pali e Pescatori ritornato in campo nel ruolo di libero.

Intanto il Primorje deve fare i conti con la classifica, avendo un solo punto in più del CRDA che è penultimo (ma ha scoperto Piccione). Chiude la fila, ancora digiuno di vittorie, il Giarizzole: Camassa e compagni sono comunque decisi a lottare sino in fondo. Le retrocedende saranno due.

Il campionato intanto osserverà da domenica prossima un palo di settimane di riposo per consentire l'effettuazione dei molti incontri non disputati nei turni precedenti a causa del maltempo. Domenica sono in calendario dodici partite. Questo il programma del 10 genaio: Girone «A»: Bertiolo-Sanvitese; Girone «B»: Caporiacco-Ricreatoria Porzio, Treppo Grande-San Gottardo; Girone «C»: Castionese - Pozzuolo, Santa Maria La Longa-Natisone, Maranese-Sevegliano, Fossalon-Dolegnano; Girone «D»: Rosandra Zeriai - Aurisina, CRDA - Ronchi, Primorje-Itala, San Canzian-Fogliano, Pro Farra-Giarizzole.

Al secondo turno il «Torneo delle Province»

Tre rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria «under 21» della regione saranno in gara mercoledì nel «Torneo delle Province», giunto al secondo turno eliminatorio. Dopo l'eliminazione dell'undici di Pordenone nei primi 90' di questa manifestazione, a difendere i colori del Friuli - Venezia Giulia sono rimaste le selezioni di Trieste, Udine e Gorizia.

I triestini, che nel primo turno hanno eliminato la rappresentativa di Venezia con una rete messa a segno da Vocci nell'incontro disputato a Mestre, giocheranno ancora in trasferta. La squadra di Vagaia renderà visita alla compagine di Padova.

In trasferta giocherà anche la selezione di Gorizia che renderà visita al Treviso mentre la formazione di Udine, esentata come quella isontina dalla disputa del primo turno, esordirà ospitando lo undici di Belluno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 9 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B' Lire 100 per parola

FAMIGLIA giovane cerca subito referenziata tutto fare amante bambini alla pari disposta brevi periodi villeggiatura. Telefono 29080 ore ufficio. 33233 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 33265 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

IMPIEGATE con conoscenza della lingua croata e slovena nonché dattilografia cercansi. Paga ottima. Referenze inviare alla cassetta 55876 D, SPI.
INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-20 anni paga minima lire 380 orarie. Tel. 820196. 78514 D
PELLICCIAIA tagliatrice ottime condizioni lavoro stabile assume pellicceria Zoe, Roma 17, telefono 68610. 55669 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITANSI appartamenti (Barcola) in villa 2, 3 camere comforts giardino centralnafta. Altri appartamenti da 2, 3 camere centro. Altri appartamenti per uffici 3, 5, 7, 12 camere tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1. Telef. 750323.
A.A.A: CERCASI appartamento affittanza 2, 3 camere cucina bagno indifferente posizione. Aurora, tel. 750323. 300 I
AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina giardino. Altro camera cucina soffitta affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 I
APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze da 16.000 in poi affitta Immobiliare Oriani 2. 33255 I
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, doccia affittasi prontamente; altro in casetta con giardino affittasi prontamente 33.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33269 I
3 CAMERE, cucina, bagno, affittasi prontamente 40.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33269 I

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi (città) affarone adatto due famiglie. Trattoria centro avviatissima 60 coperti extra. Banco. Parrucchiera per signora zona residenziale condizioni. Negozio pantofole licenza calzature. AURORA. Telefono 750323. 300 R
A. MINIPASTICCERIA et coloniali vendesi. Offerte da 700 mila. Telef. 722291. 55789 R
BAR torrefazione forte lavoro garantito vendesi; altro zona Borsa bene avviato cedesi. Altro centralissimo forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 33269 R
BUFFET ristorante lavoro garantito vendesi vera occasione. Spaccio vini vastissima licenza vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 R
DROGHERIA zona via Franca, quinquennale attività, causa espatrio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 33269 R
LATTERIA caffè vendesi o in gestione. Rivolgersi Boccardi 5, latteria. 40016 R
LATTERIA vendesi occasione causa altri impegni. Telefonare 751648. 78552 R
NEGOZIO abbigliamento centro vendesi. Salone parrucchiere zona popolatissima vendesi causa ritiro. Altri centrali vendonsi uno cedesi gerenza persona capace minime pretese. Altri negozi piccoli grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 R
SALONE parrucchiera ottima zona cedesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 33269 R
TRATTORIA bar buffet rivendita tabacchi sala ballo giardino lavoro sicuro vendesi causa ritiro vero affarone. Negozi frutta verdura alimentari. Bar piccoli grandi vendonsi causa trasferimento. Spacci vino, trattorie piccole grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI villa Barcola 7 camere doppi servizi; cantina, soffitta, centralnafta, 1200 metri giardino. Informazioni Aurora. Tel. 750323. Lussuosa villa esentasse riviera (Barcola) camere saloni giardino. Palazzina esentasse 2 appartamenti zona signorile con giardino. Appartamento zona marina (Campo Marzio) 7 camere cucina da restaurare. Aurora 1. Tel. 750323. 300 S
A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO — VIA PUCCINI — PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME — APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI - ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 32938 S
APPARTAMENTI liberi Gretta XX Settembre Galilei Besenghi Garibaldi. Due tre quattro camere servizi vendesi causa partenza. Altro Diaz 4 camere cucina vendesi 4 milioni 500.000. Altri casa nuova due tre camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Roiano camera cucina doccia vendesi 2 milioni 650.000 libero. Altro camera cameretta cucina bagno libero vendesi 3.600.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi rara occasione. Locali centro vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 S
VILLE piccole grandi vendonsi causa trasferimento. Altra Sistiana tre camere salone bagno due garage vastissimo giardino vendesi vera occasione. Verniellis villetta vendesi causa trasferimento occasione. Terreni per costruzione. Ville Muggia Sistiana vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55884 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Fogliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Fogliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

I PROGRAMMI DELLE AVVENTURE ASTRONAUTICHE PREVISTE NEL 1971

Dopo il primo «naufragio» nello spazio gli americani ritenteranno la Luna

Già il 31 gennaio partirà da Capo Kennedy il razzo Saturno V della missione «Apollo 14» La discesa avverrà nel Mare delle Piogge - Irretito da satelliti e sonde il «pianeta rosso»

Roma, 3

Il ritorno dell'uomo sulla Luna costituirà l'aspetto principale delle ricerche spaziali nell'anno appena iniziatosi. Infatti il 31 gennaio partirà da Capo Kennedy il razzo «Saturno V» della missione «Apollo 14», riprendendo così l'esplorazione lunare con astronauti che era stata sospesa dagli americani dopo che, nell'aprile del 1970, i tre di «Apollo 13» avevano rischiato il primo «naufragio» nello spazio, in seguito a un'esplosione a bordo del loro veicolo.

L'astronave «Apollo» è stata adesso modificata, sia per evitare il ripetersi dello stesso incidente (lo scoppio di un serbatoio di ossigeno) sia per aumentare le riserve di ossigeno, viveri, acqua ed energia elettrica, in modo da poter affrontare più agevolmente eventuali difficoltà. A bordo della nuova astronave saranno Alan Shepard, Stuart Roosa ed Edgar Mitchell: i primi due scenderanno con il «modulo lunare» sulla superficie del satellite, nella formazione collinosa che si trova ad una ottantina di chilometri dal cratere di Fra Mauro. Si tratta di una zona del «Mare delle Piogge», con creste alte qualche centinaio di metri separate da valli ondulate. In prossimità del punto d'atterraggio, c'è un cratere conico, largo 300 metri e profondo 50, scavato da una meteorite: sul suo bordo sono alcuni blocchi, scagliativi dall'urto e composti di materiale originale del «Mare M». La raccolta di campioni di queste rocce, consentirà agli astronauti di accertare il periodo di formazione del «mare», nonché l'età e la natura del materiale proveniente dalle viscere della Luna.

Entro quest'anno è previsto un altro lancio con astronauti, e cioè l'«Apollo 15», che dovrebbe partire nel mese di luglio. A bordo dell'astronave saranno David Scott, Alfred Worden e James Irwin, che avranno come obiettivo molto probabilmente la zona montuosa nota come «Appennini di Hadley». In questo volo è previsto il collaudo della prima «automobile lunare» americane. Si tratta di un veicolo a quattro ruote, azionato elettricamente, che permetterà agli astronauti di spingersi sino ad una quarantina di chilometri dal punto di atterraggio. Mentre i due uomini si sposteranno sulla superficie lunare, il terzo astronauta, rimasto in orbita intorno al satellite, controllerà il funzionamento di un nuovo complesso di strumenti che procederanno a osservazioni scientifiche in concomitanza con quelle compiute sulla Luna.

Nonostante le riduzioni di bilancio, i programmi della NASA per quest'anno comprendono numerosi lanci di satelliti e di sonde spaziali automatiche. I più impegnativi ed affascinanti sono quelli del programma «Mariner», in base al quale due sonde dovrebbero entrare in orbita intorno al pianeta Marte nel novembre prossimo. Si tratta di «Mariner 9», che lo seguirà dieci giorni dopo. A bordo di ognuno saranno due telecamere, per trasmettere sulla terra le immagini della fascia centrale del pianeta. Altri strumenti di grande precisione serviranno ad analizzare l'atmosfera e la composizione della superficie del «pianeta rosso»: la differenza di tempo fra i passaggi dei due satelliti potrà mostrare eventuali variazioni del suolo marziano o della atmosfera.

Probabilmente entro l'anno si tenterà di mettere in orbita intorno alla Terra un gigantesco osservatorio astronomico (OAO-3), pesante oltre 21 tonnellate. Un ordigno dello stesso tipo fu lanciato il 30 novembre scorso ma non riuscì ad entrare in orbita. Due satelliti americani, poi, dovrebbero essere lanciati anche dai tecnici italiani nel poligono «San Marco» al largo delle coste del Kenia. Si tratta di satelliti per ricerche scientifiche, battezzati «SSS» e «SAB-B»: quest'ultimo è praticamente il gemello di «Uhuru» messo in orbita dai tecnici italiani per conto della NASA il 12 dicembre.

Un altro lancio americano che interessa l'Italia è quello del primo dei grandi satelliti da telecomunicazione «Intelsat IV», previsto per le prime settimane dell'anno. Ogni satellite ha la capacità di 6.000 canali telefonici e, nel consorzio internazionale che li ha costruiti, l'Italia è rappresentata dalla Selenia.

Sempre per quanto riguarda l'Italia, in primavera dovrebbe aversi il lancio del «San Marco C», terzo satellite di questa serie.

Nulla di preciso, invece, si conosce sui programmi spaziali sovietici. Sulla base di quanto è stato realizzato l'anno scorso dall'URSS, si può supporre che l'attività spaziale continuerà lungo due grandi direttrici: per quanto riguarda il volo umano, si continueranno gli esperimenti delle capsule «Voskhod», anche con nuovi attracchi orbitali, in vista della costituzione della stazione spaziale. Per quanto riguarda i satelliti automatici, invece, si può supporre che dovrebbero continuare i lanci verso la Luna con apparecchiature più perfezionate di quelle impiegate su «Luna 16» e su «Luna 17». E' probabile perciò che i sovietici possano portare sulla Terra, sia pure in piccola quantità, nuovi campioni di suolo lunare provenienti da località differenti, e che continui l'esplorazione con i veicoli della serie «Lunakhod».

Infine, l'anno appena cominciato dovrebbe veder definita una politica spaziale comune dell'Europa, sia per quanto riguarda i programmi dei paesi del vecchio continente, sia per la collaborazione con gli Stati Uniti in vista della realizzazione dei traghetti e delle stazioni spaziali. E' infatti attualmente in corso un'opera di riavvicinamento tra i due gruppi di paesi che, nella conferenza spaziale europea di due mesi fa, si erano trovati su posizioni decisamente contrastanti. La definizione dei programmi comuni interessa notevolmente anche l'Italia, perché è in preparazione il primo piano quinquennale che dovrà definire la politica italiana nel settore delle ricerche spaziali. *(Ansa)*

RAPINA VOLANTE sulla Verona - Brescia

Verona, 3

Due automobilisti, i quali poco dopo le due della scorsa notte stavano rientrando da una gita a Peschiera del Garda, sono stati rapinati da due uomini mascherati ed armati, scesi da un'automobile munita di targa truccata. Sono Giorgio Lusenti, di 33 anni, di Carpenedolo (Brescia), e Luciano Zanoni, di 29 anni, di Medole (Mantova), i quali viaggiavano su una «500» che, sulla nazionale Verona-Brescia, è stata superata e costretta ad arrestarsi da una «Alfa Romeo 1750». Da quest'ultima vettura, sulla quale si trovavano quattro persone, sono scesi due uomini con il volto coperto da un passamontagna, armati di un mitra e di una pistola di piccolo calibro. Il rapinatore che impugnava la pistola si è avvicinato alla «500» ed ha intimato: «I soldi, l'oro, e subito», facendosi consegnare i portafogli, contenenti complessivamente 16 mila 500 lire, e l'orologio dello Zanoni, del valore di 15 mila lire. Prima di ripartire il rapinatore ha strappato le chiavi dal cruscotto della «500» ed ha sparato un colpo di pistola che ha scalfito il parabrezza della vetturetta, senza perforarlo.

I carabinieri di Peschiera hanno trovato stamani, poco lontano dal luogo della rapina, le chiavi della «500». Gli investigatori ritengono che i malviventi siano gli stessi che compirono una rapina ad una stazione di servizio di Peschiera il 22 dicembre scorso. *(Ansa)*

BAMBINA MUORE dopo un'iniezione

Napoli, 3

Una bambina di due anni, Rosaria D'Acunto, è morta dopo una iniezione fattale dalla madre, Elisabetta Bolzaro. Il fatto è accaduto a Torre del Greco, nei pressi di Napoli.

La piccola, da qualche giorno ammalata di bronchite, era curata da un medico del luogo che le aveva prescritto iniezioni di un prodotto antibronchiale. Oggi, dopo la prima iniezione la piccola è stata colta da malore ed è morta mentre veniva portata all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco. *(Ansa)*

LA PRIMA PROVA MATERIALE DI UNA CROCEFISSIONE

Ora gli ebrei non disperano di trovare il corpo di Cristo

Un gruppo di studiosi e archeologi israeliani ha scoperto in una grotta presso Gerusalemme le ossa di un uomo morto in croce duemila anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 3

Per la prima volta, afferma un gruppo di studiosi ed archeologi israeliani, l'uomo ha la prova materiale di una crocefissione. In una grotta a Nord-Est di Gerusalemme sono state trovate le ossa di un uomo morto crocefisso ben duemila anni orsono. Incuneato nelle ossa del malleolo un chiodo di ferro della lunghezza di trenta centimetri, che l'azione del tempo aveva lasciato quasi intatto e che era stato piantato così solidamente da chi giustiziò l'uomo, da impedire ai suoi parenti di estrarlo.

La scoperta avvenuta due anni e mezzo fa, è stata resa nota soltanto nei giorni scorsi, dopo una serie di approfondite ricerche condotte da un gruppo di archeologi ed esperti israeliani.

Non vi è dubbio che la vittima era un ebreo. Sull'ossario che conteneva i reperti è stato trovato inciso il mone di «Yehochanan», di chiara derivazione israelitica. Insieme ai reperti di Yehochanan, sono stati rinvenuti i resti degli scheletri di altre quattro persone, delle quali gli archeologi non sono però riusciti ad accertare la causa della morte. «Ci troviamo probabilmente di fronte — ha detto il paleografo Yosef Naveh — ad una tomba di famiglia».

Il valore della scoperta già eccezionale in sé diventa sensazionale per gli sviluppi che secondo gli scienziati israeliani essa potrebbe avere in seguito. Come è noto, gli archeologi israeliani non hanno mai rinunciato alle ricerche tese a trovare il corpo del Cristo, corpo che per la religione cattolica non esiste più in quanto dissoltosi con la Resurrezione. E la scoperta di «Yehochanan» potrebbe spingere appunto gli scienziati israeliani ad intensificare i tentativi in questa direzione.

Fra le caratteristiche dello scheletro di «Yehochanan» e i dati storici che possediamo della figura del Cristo non vi sono punti di contatto — ha detto il dott. Haas — ciononostante la scoperta alimenta le nostre speranze di trovare un giorno il corpo del Cristo.

Tornando allo scheletro di Yehochanan, gli archeologi non sono riusciti a scoprire i motivi che avrebbero spinto le autorità romane ad ordinare duemila anni fa la crocefissione dell'ebreo. Ma per ora il problema non sembra interessarli. Tutta la loro attenzione è infatti polarizzata da quel chiodo di trenta centimetri che il «boia» conficcò con tale forza nelle carni della sua vittima, da impedire ai parenti, come era usanza, di estrarglielo, una volta rimosso dalla croce.

Sino ad oggi, secondo il dott. Haas — che ha avuto una parte di primo piano nella scoperta, — non si era mai avuta una prova materiale, come si suol dire, il «corpo del reato», di una crocefissione. Scheletri rinvenuti in Italia, pur presentando ai polsi ed alla sommità del piede i segni della crocefissione, non avevano mai conservato i chiodi usati per questo tipo di morte.

A. P.

MORTA LA CANTANTE Norma Bruni

Milano, 3

La cantante degli anni '30 e '40 Norma Bruni è morta questa mattina all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, dove era ricoverata dal 12 dicembre scorso. Norma Bruni, che era nata il 20 agosto 1913 a Bologna, dopo avere concluso la sua carriera artistica, si era trasferita a Roma, dove aveva trovato un impiego. Agli inizi di dicembre, era stata chiamata dal regista Maurizio Corgnati che le aveva offerto di interpretare una delle canzoni che l'avevano portata al successo poco prima della seconda guerra mondiale. La canzone era stata incisa per la trasmissione «Gli amici del bar», in programma per il prossimo mese di febbraio. Mentre erano in corso le prove, però, Norma Mistrone (questo il vero nome della cantante) si era sentita improvvisamente male. La cantante era stata subito trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, sembra per una emorragia cerebrale. Dopo le amorevoli cure dei sanitari, Norma Bruni sembrava essersi ripresa, e anzi aveva ricevuto nei giorni scorsi la visita di numerosi compagni di lavoro.

Questa mattina, però, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. Verso le 12.15 la cantante è entrata in coma ed è morta. Il suo corpo è stato trasferito nella camera mortuaria dello stesso ospedale, dove poco dopo è stato visitato dai fratelli e dalle cognate. *(Ansa)*

SCARCERATI I GRECI accusati di contrabbando

Napoli, 3

Sei marittimi di nazionalità greca, che erano stati arrestati per contrabbando, sono stati scarcerati. I giudici del tribunale di Napoli — davanti ai quali i greci compariranno per il processo il 27 gennaio prossimo — hanno infatti applicato per la prima volta nei riguardi dei marittimi greci una disposizione della convenzione italo-greca stipulata il 5 novembre del 1948; la convenzione stabilisce «la parità di diritto e di trattamento di fronte alla legge per i cittadini greci e italiani in entrambe le nazioni».

I sei greci, che facevano parte dell'equipaggio della nave «Polikronis», furono arrestati tre mesi fa. Sulla nave erano circa otto tonnellate di sigarette estere di contrabbando.

Secondo l'articolo 139 della legge doganale, i cittadini stranieri arrestati per contrabbando possono essere rilasciati solo dopo aver pagato una forte multa: per i sei greci si trattava di oltre un miliardo di lire.

I difensori dei marittimi — avvocati Pasquale Serpico ed Ernesto Niccolini, del Foro di Napoli — sulla base del contenuto della convenzione italo-greca avevano rivolto un'istanza al giudice istruttore rilevando che «l'articolo 139 non è applicabile per i cittadini greci anche se è valido per gli altri stranieri». L'istanza, tuttavia, era stata respinta dal giudice istruttore.

RIPRESI I DUE EVASI dalle carceri di Como

Como, 3

I due detenuti evasi ieri pomeriggio dalle carceri «San Donnino» a Como sono stati ripresi questa mattina dalle stesse guardie carcerarie. I due giovani — Valentino La Barbera, di 19 anni, di Como, e Nardo Rocco, di 23 anni, di Settimo Torinese — sono stati rintracciati nei boschi di Colle San Fermo, nei pressi dell'abitato di Monte Olimpino, dove abitano i genitori del La Barbera. Evidentemente, i due evasi, stremati dal freddo e dalla fatica, stavano cercando di raggiungere una casa dove rifugiarsi.

Alla vista delle guardie carcerarie che li avevano rintracciati, i due evasi hanno cercato di fuggire a piedi. Un po' per la stanchezza e un po' per la neve molto alta, non sono riusciti nel loro intento, e dopo una breve corsa sono stati raggiunti dalle guardie. I due evasi sono stati subito riportati nelle carceri di «San Donnino».

Valentino La Barbera era stato condannato nel dicembre scorso a sei anni e otto mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Como per omicidio preterintenzionale. Il giovane era stato infatti riconosciuto colpevole di avere causato la morte di un'anziana affittacamere, Elvira Orsi, che era stata da lui picchiata: la donna, ultraottantenne, era morta pochi giorni più tardi in seguito alle percosse subite. Nardo Rocco era stato invece condannato dal tribunale di Como a quattro anni di reclusione, più un anno di casa di lavoro, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 18, i due erano riusciti ad evadere raggiungendo il tetto del vecchio palazzo del tribunale, attiguo alle carceri. Dopo essersi calati in quella che era stata l'aula di corte d'assise, probabilmente usando lenzuola come corde, i due detenuti avevano raggiunto il cortile di un vicino caseggiato e da qui si erano dileguati attraverso i campi. La fuga dei due detenuti era stata scoperta verso le 18.30 dalle guardie carcerarie, e subito erano cominciate le ricerche. *(Ansa)*

LA PROFESSIONE DEL DOTTOR MALTZ STA DILAGANDO NEGLI STATI UNITI

Con la chirurgia cosmetica adesso si può vivere due volte

Acquistando un volto più giovane, molti riacquistano una nuova fiducia in se stessi e diventano più aggressivi e dinamici - Riaperte all'improvviso carriere già concluse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Non stupitevi se improvvisamente vi trovate di fronte un uomo che conoscevate anziano, divenuto decisamente più giovane, e non solo d'aspetto. Negli Stati Uniti è possibile, e molti, moltissimi, con questo sistema stanno riuscendo a intraprendere da zero una nuova carriera e ad ottenere ottimi posti e ottimi stipendi. E' il caso di un cinquantacinquenne direttore di produzione della California, che, licenziato, è comparso qualche mese più tardi in Florida: ha risposto ad una offerta d'impiego, è stato assunto, ed ha ottenuto uno stipendio doppio di quello precedente. E' il caso di un venditore di polizze d'assicurazioni che aveva sempre avuto un fortissimo ascendente sui suoi clienti, e che lo vedeva scemare man mano che si inoltrava nella media età: ha chiesto sei settimane di licenza, ed ha sorpreso i suoi clienti, tornando, perché ora appare molto più giovane e più dinamico. E' il caso infine, per citare un ultimo esempio, di un professore universitario che l'anno scorso dimostrava più di sessant'anni: ora non gliene dareste più di cinquanta, ed ha lasciato la «Whozis» State University per il «Magnolia College», dove è molto meglio retribuito, e dove cercavano tassativamente un professore che non avesse più di cinquanta anni.

Se di miracolo si tratta, sono questi tipici esempi dei miracoli che può fare la chirurgia cosmetica, una specializzazione della chirurgia plastica. Non si può dire che si tratti di una disciplina nuova, ma è certo che solo ora sta avendo un impulso mai visto in passato. «Mai prima d'ora avevamo avuto così tanti pazienti», dice il dottor Maxwell Maltz, un pioniere della professione. A suo avviso c'è una certa relazione tra l'aumento di coloro che si sottopongono a questi interventi, e la recessione economica registrata in questo periodo negli Stati Uniti. «Trovare un posto di lavoro, dice Maltz, è difficile di questi tempi soprattutto per la gente di una certa età. La lotta diventa quindi molto serrata, e un'apparenza più giovane può giovare».

Maltz, noto negli Stati Uniti per i suoi libri «psico-cibernetica» e «Dottor Pigmalione», dal quale fu tratto un film con Charles Boyer, in quarantacinque anni di lavoro ha effettuato ventimila interventi di chirurgia plastica. Quando iniziò gli specialisti come lui erano negli Stati Uniti non più di una decina. Ora si calcola che siano almeno seicento, e almeno la metà di essi praticano la cosmetica oltre alla chirurgia ricostruttiva.

«Fra i nostri pazienti sono numerosissime le donne d'affari e le segretarie di direzione, afferma Maltz; il loro è un problema reale: ritengono che la loro carriera possa concludersi da un momento all'altro per il solo fatto di non apparire più giovani, perché il loro viso denuncia i segni dell'età». Non si tratta comunque, secondo lo specialista, di un problema esclusivamente estetico: sempre, a quasi sempre, chi ringiovanisce, sia pure artificialmente, riacquista nuova fiducia in se stesso, torna più giovane non solo all'esterno». Ho avuto pazienti che intendevano iniziare una nuova carriera, benché avessero ormai superato la cinquantina. Tornando a dimostrare quarant'anni sono divenuti più attivi, più aggressivi, più dinamici: in una parola più giovani».

La televisione ha indotto migliaia di uomini politici a cercare nella chirurgia cosmetiva un volto più giovane. Ma secondo Maltz «è stato il monaco degli affari e delle libere professioni a fornire il maggior numero di pazienti». «E' sorprendente, dice il chirurgo, il numero degli insegnanti, degli avvocati, e perfino dei religiosi che mi hanno chiesto di operarli».

U. P. I.

E' ACCADUTO IERI A NAPOLI

Poche incubatrici e la neonata muore

Napoli, 3

Una bambina, nata oggi — ed alla quale era stato imposto il nome di Carolina — è morta mentre il padre la stava trasportando al «Centro di rianimazione» dell'ospedale «Cardarelli» dopo che aveva cercato di farla ricoverare nel reparto immaturi della «Casa Santa dell'Annunziata». La bambina è nata prematura in una clinica di Pollena Trocchia, paese alle falde del Vesuvio; il medico ha disposto che fosse messa in una incubatrice. Il padre della bambina, Armando Sannino di 26 anni, l'ha trasportata con un'auto alla «Casa Santa dell'Annunziata», a Napoli, ma gli è stato impossibile farla ricoverare poiché nel reparto immaturi vi sono solo undici incubatrici nelle quali stamane erano dodici bimbi (in una vi erano infatti due gemelli).

Armando Sannino si è quindi diretto verso l'ospedale «Cardarelli» per fare ricoverare la piccola nel «Centro di rianimazione»; la piccola è però morta pochi minuti prima che l'auto arrivasse all'ospedale. *(Ansa)*

FORSE OGGI Buttafuoco scarcerato

Palermo, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ugo Saito, trasmetterà al giudice istruttore entro domattina, secondo quanto assicurato sabato scorso dal procuratore capo, dott. Pietro Scaglione agli avvocati Ruvolo e De Cordova, il parere del suo ufficio sulla richiesta di scarcerazione avanzata dai legali in favore di Nino Buttafuoco, di 70 anni.

Buttafuoco, consulente tributario fra i più noti di Palermo, venne in contatto con la signora Elda De Mauro, moglie del giornalista Mauro De Mauro, sequestrato davanti alla sua abitazione di viale delle Magnolie il 16 settembre precedente. Buttafuoco avrebbe lasciato intendere alla signora De Mauro di essere in contatto con coloro che avevano organizzato il sequestro di suo marito. L'ordine di cattura, firmato dal dott. Saito, contestò al consulente tributario il reato di concorso in sequestro di persona.

Buttafuoco si è sempre protestato innocente. Una prima istanza di scarcerazione (per insufficienza d'indizi e, in subordine, per concessione di libertà provvisoria) venne respinta un mese e mezzo fa dal giudice istruttore, dott. Mario Fratantonio, il quale ritenne che prima di prendere in considerazione l'istanza fosse necessario svolgere un supplemento d'indagini.

Le condizioni fisiche del consulente tributario, secondo quanto ha riferito chi lo ha visto nelle carceri dell'Ucciardone, sono preoccupanti. Buttafuoco, tra l'altro, è rimasto vedovo durante la detenzione e ha lasciato brevemente le carceri per potere rendere l'estremo omaggio alla salma della moglie — Luisa Sanvitale, morta in una clinica romana — trasportata per la tumulazione a Palermo.

Se il parere del dott. Saito — che sabato scorso era malato e pertanto assente dal palazzo di giustizia — giungerà al dott. Fratantonio entro le 11, prima cioè che gli uffici giudiziari sospendano il lavoro, potrà essere depositata l'ordinanza del magistrato con la quale la richiesta difensiva sarà accolta o respinta, con parere motivato.



Cortina d'Ampezzo — Franco Interlenghi, la moglie Antonella Lualdi e le figlie Antonella e Stella sulla neve di Cortina (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MENTRE L'EUROPA È SURGELATA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — Mentre l'Europa è nella morsa del gelo, con proibitive temperature sottozero, a Buenos Aires il termometro segna 32 gradi e i ragazzini cercano refrigerio nelle fontane

MOBILITATI GLI AGENTI DI SCOTLAND YARD PER LA CACCIA DI RONALD BIGGS

Al verde e senza lavoro l'autore della più grande rapina della storia

Il «cervello» del famoso assalto al treno postale sembra essere tornato in Gran Bretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Un'ondata di segnalazioni ha mobilitato gli agenti di Scotland Yard, che si sono sparsi per Londra in caccia di Ronald Biggs, dopo la notizia data sabato dalla televisione secondo cui il «cervello» della famosa rapina al treno postale potrebbe essere tornato in Gran Bretagna, più precisamente nei quartieri meridionali della capitale.

Sono oltre cento le persone che hanno telefonato alla polizia dopo il programma televisivo, per dire di avere visto Biggs in questo o quel punto di Londra. A tutti quelli che hanno chiamato, Scotland Yard ha promeso che si sarebbe data da fare in seguito alla segnalazione; e infatti una squadra speciale di dieci uomini ha avuto incarico di controllare tutte le informazioni ricevute.

Ronald Biggs ha quaranta anni ed è uno degli uomini, una dozzina, riconosciuti colpevoli della più grande rapina della storia, quella al treno postal che fruttò agli autori dell'audace colpo due milioni e mezzo di sterline, circa quattro miliardi e duecento milioni di lire. La rapina fu compiuta nel 1963, buona parte della refurtiva fu in seguito ricuperata. Rinchiuso nel carcere di Wandsworth, Biggs ne fuggì, in romanzesche circostanze, nel 1965. Da allora è sempre stato uccel di bosco.

Un anno fa, rintracciato in Australia, Biggs rischiò di essere arrestato; ma ancora una volta riuscì a sfuggire fra le maglie della rete. La polizia dice che la moglie e i tre figli del fuggitivo si trovano tuttora in Australia, mentre nulla si è saputo di lui da quando sparì da Melbourne.

Qualcuno ha detto a Scotland Yard la scorsa estate che un uomo ritenuto Biggs era in un albergo di Malta. Ma non ne fu trovata traccia, e d'altro canto le indagini non hanno dimostrato che fosse veramente Biggs l'ospite dell'hotel.

Per il programma ora trasmesso dalla televisione britannica — e destinato a essere diffuso anche in Australia — Scotland Yard ha fatto uso di informazioni fornite dalla polizia australiana e da persone del «sottobosco» (ossia del mondo della malavita) londinese nel 1970. Il programma «Police five» (polizia cinque) ha anche diffuso una «mappa dentaria» di Biggs, prelevata dal suo dossier criminale.

Si ritiene che dopo la fuga dinanzi alla polizia australiana, Biggs abbia riportato in un incidente d'auto lesioni alla dentatura; si dice che abbia anche subito ferite che hanno lasciato il segno. I dentisti sono stati invitati a stare all'erta per il caso che Biggs si presenti a farsi curare. Del resto l'Interpol aveva già distribuito agli odontoiatri la carta della dentatura del ricercato.

Biggs è alto uno e ottanta, gli piacciono le feste, ha una passione per gli abiti di classe, passa con disinvoltura da un nome all'altro. In caso di necessità sa cavarsela come falegname, verniciatore, imbianchino, e può darsi che abbia cercato lavoro, o che lo cerchi, per tirare avanti e per mimetizzarsi.

Si dice che fosse arrivato a Malta passando per Singapore, Hongkong e per l'Africa orientale; le quattro persone che lo hanno segnalato a Malta dicono di averlo visto sull'isola con una donna e due bambini.

Adesso si afferma che si trova a Londra. Scotland Yard dice di aver avuto dai suoi informatori segnalazione che Biggs è in città intento a cercare quattrini, e in particolare a tentar di avere il resto delle 120 mila sterline che costituivano la sua parte di bottino della grande rapina. Può darsi che sia al verde, e che per questo cerchi lavoro. Gli informatori del mondo clandestino hanno anche detto a Scotland Yard che Ronald Biggs porta i capelli corti e tinti di grigio, e si è fatto crescere la barba. La polizia ha mostrato appunto una foto di Biggs ritoccata in modo da farlo apparire con i capelli corti e grigi e con la barba.

U. P. I.

†

«...Chi ascolta la mia parola e crede in chi mi mandò, ha la vita eterna e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

Giovanni 5, XXIV

Sorretta da tutti i conforti religiosi

Argia Bombi

è serenamente spirata.

Lo annunciano le figlie JOLE, RENATA e CLELIA che L'hanno tanto amata e venerata, PIA BOMBI ZENO, le sorelle ORTENSIA URBANI e PALMIRA FERRARIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 2 gennaio 1971

Partecipano al dolore le famiglie SORGE e BENEDICENTI.

†

Il giorno 2 gennaio si è spento il nostro caro

Giovanni Brecelj

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Sabato alle ore 23.50 dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carboni
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NINO, le figlie NERINA e BIANCA, la sorella FRANCESCA vedova COLOMBAN, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 4 gennaio, alle ore 11.15 nel Cimitero di S. Anna in Trieste ove la Cara Salma giungerà da Pordenone.

Pordenone, 4 gennaio 1971

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bisacco
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 gennaio si è spenta serenamente

Lucia Pasutto ved. Benvenuti
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il suo GIOVANNI, la figlia GINA, la cognata, i nipoti (assenti), e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 2 gennaio si è spento

Antonio Casali

Addoloratissime ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie JERCA e le figlie MARIA e SANDRA.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 gennaio si è spento

Roberto Ziodato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, i figli EDOARDO, BRUNO, GIORGIO, ANNAMARIA e MAFALDA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gli amici del Buffet ARMANDO si associano al lutto.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa della sua adorata moglie

Fulvia Ielussig nata Gon

La ricordano con tanto affetto il marito UMBERTO, i figli, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia oggi 4 corr. alle ore 19.

Nel decimo anniversario della morte di

Mario Marzotti

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCHIESTA SULLA SCIAGURA NELLO STADIO SCOZZESE ORDINATA DAL PRIMO MINISTRO HEATH

La strage di Glasgow provocata dal riflusso della folla dopo il gol

Tre dei feriti ricoverati in ospedale sono in gravi condizioni - Non ancora identificate alcune delle vittime - Numerosi i ragazzi e una donna nel numero delle persone decedute

DAL NOSTRO INVIATO

Glasgow, 3

Tutte le sessantasei vittime del disastro sportivo di Glasgow sono state questa sera riconosciute fuorché tre. Un'inchiesta approfondita, per ordine dello stesso primo ministro Heath, è in corso. Messaggi di cordoglio sono giunti alle autorità di Glasgow dalle più alte personalità del mondo. Uno è della Regina Elisabetta, un altro del Papa, indirizzato all'Arcivescovo cattolico della città. Messaggi sono stati inviati dal Presidente Saragat e dal primo ministro Colombo. Sul luogo della sciagura si sono recati oggi alcuni ministri.

L'impressione destata in Inghilterra dall'incredibile sciagura è enorme. Le prime pagine dei giornali domenicali ne sono state invase. Alla televisione si susseguono interviste e commenti, indagini sulle cause. La maggior parte dei morti erano giovani, molti padri di famiglia, e si progetta una sottoscrizione pubblica per soccorrere le famiglie più bisognose private del loro sostegno. Sono allo studio anche riforme amministrative per migliorare la sicurezza degli stadi, che dovrebbero sottostare, per la concessione della licenza di esercizio, come i teatri e i cinema, ad accertamenti tecnici più rigorosi che in passato.

Nel caso presente, che ha visto una mortale valanga di corpi umani rovesciarsi giù per le gradinate popolari del campo sportivo dei «Rangers», non sembra possibile definire responsabilità precise. Una donna che si trovava sulla parte alta degli spalti ha raccontato di aver notato, poco prima del disastro un ragazzo correre in giù, fendendo la folla, con un altro ragazzo più piccolo sulle spalle. Da questo episodio può avere avuto origine quel movimento di squilibrio, che si è subito propagato a una vasta folla, imprimendole una spinta irresistibile. Una robusta ringhiera, che scendeva giù per le gradinate a separazione di due settori, è stata quasi divelta dalle sue radici nel cemento; altre sono state piegate e distorte.

Alcuni cadaveri sono stati poi estratti dal mucchio quasi sfigurati dagli urti, dagli scontri, dai calpestamenti, dalle successive cadute. Ma la maggior parte delle vittime è dovuta al soffocamento. La folla, rotolando giù per le gradinate, si è man mano sovrapposta ad altra folla sottostante, schiacciandola e privando del respiro anche molti che non avevano ricevuto traumi gravi.

Si conferma che la tragedia è scoppiata all'improvviso verso la fine della partita, quando già l'esodo del pubblico era incominciato. La squadra dei «Rangers» aveva subito un gol a pochi minuti dal fischio finale dell'arbitro. I suoi sostenitori erano ormai rassegnati alla vittoria dell'opposta squadra dei «Celtic». A questo punto il pubblico, che era rimasto ad assistere alle ultime battute della partita, è esploso nell'ovazione tipica che indica un gol insperato dopo un lungo periodo di tensione e dopo il crollo delle ultime illusioni. I «Rangers», infatti, avevano segnato, ottenendo il pareggio. I loro sostenitori già diretti alle uscite lungo le gradinate hanno invertito la marcia per non perdere gli ultimi istanti di quella partita coronata da un finale così sorprendente.

Il tifo calcistico degli scozzesi è spesso terribile e qualcuno, nell'entusasmo, ha perduto la testa. Quel ragazzo, che ne portava un altro sulle spalle e che forse ha dato l'avvio alla valanga, cercava probabilmente di tornare verso la cinta del campo, per partecipare più da vicino alla rimonta della squadra del cuore.

Solo a sera molto tardi si poteva tracciare un bilancio della tragedia; degli ottantamila spettatori presenti alla partita, cinquantatré morti nello stadio, tredici mentre venivano trasportati all'ospedale; delle centinaia di feriti, ne erano stati trattenuti in ospedale per la notte centotto, dei quali tre in gravi condizioni.

L'unica donna tra le vittime è una ragazza di 19 anni, Margaret Ferguson, fanatica sostenitrice dei «Rangers». A Natale aveva regalato alla figlia dello attaccante dei «Rangers», Colin Stein, una bambola, consegnandola personalmente alla piccola. Jim Hynds, un operaio di 25 anni, che si trovava con lei allo stadio, ha detto «siamo stati divisi dalla folla. Le ho gridato di muoversi ma mentre cadevo in terra l'ho intesa gridare. Non l'ho più vista».

Almeno sedici delle vittime erano in età compresa fra gli otto e i diciannove anni. A Glasgow si è rilevato che il tradizionale incontro di Capodanno fra le due squadre cittadine era stato spesso, in passato, occasione di intemperanze, e che in certi casi la polizia aveva arrestato anche cento persone. Questa volta, invece, tutto era andato per il meglio, con due soli arresti, e la polizia si preparava ad archiviare l'incontro come uno dei meno memorabili negli annali dei «derby» cittadini. Sarà invece ricordato come il «match» della tragedia.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Glasgow — Il sindaco e altre autorità durante un sopralluogo sulla tragica gradinata dello stadio: alcuni dei robusti corrimani per regolare gli sfollamenti appaiono contorti e divelti

UN CONSUNTIVO ALLA RIPRESA DELLE OSTILITA'

Diminuite nel Vietnam le violazioni della tregua

Soltanto un americano e sedici sudvietnamiti uccisi nel periodo delle festività di Natale e di Capodanno

Saigon, 3

I vietcong e i nordvietnamiti hanno ripreso oggi, ufficialmente, le ostilità dopo le tregue attuate in occasione del Natale e del Capodanno, che hanno visto una decisa riduzione dell'attività bellica in relazione agli anni precedenti.

I comandi americano e sudvietnamita hanno annunciato infatti che le perdite e le violazioni, registrate durante le suddette tregue, sono diminuite di quasi il 50 per cento se paragonate a quelle dello scorso anno, le più basse che si erano registrate nelle serie annuali di cessazioni del fuoco iniziate nel 1965. Un portavoce ha dichiarato che un americano e 16 sudvietnamiti sono rimasti uccisi nei periodi di tregua del 1970, mentre lo scorso anno le perdite furono di sei americani e di 29 sudvietnamiti morti.

Un portavoce sudvietnamita ha annunciato che le forze governative hanno iniziato una nuova operazione, 14 ore dopo lo scadere della tregua di Capodanno, intesa a rastrellare i vietcong che operano in una zona, ricca di risaie, nel delta del Mekong. Nelle prime ore dell'operazione sono stati uccisi 17 tra vietcong e nordvietnamiti. Ieri le forze governative avevano ucciso otto vietcong in uno scontro avvenuto 336 chilometri a Nord-Est di Saigon.

E' stato annunciato d'altra parte che una bomba lanciata in un cinema, nella provincia di Quang Ngai, da un terrorista, prima della fine della tregua di 72 ore decisa dai vietcong, ha provocato la morte di uno spettatore e il ferimento di altri quindici.

Il presidente del Vietcong, Nguyen Huu Tho, ha dichiarato nel messaggio di Capodanno indirizzato al fronte di liberazione che i suoi seguaci continueranno a combattere fino al raggiungimento della vittoria finale nel Vietnam del Sud. Secondo Tho, le proposte di pace formulate dal presidente Nixon sarebbero un «trucco». «Il nostro popolo — dice il messaggio — ha sopportato 25 anni di stenti e sofferenze inflitti dagli aggressori imperialisti americani riuscendo a sopravvivere».

Secondo notizie da Phnom Penh, i vietcong hanno contrattaccato all'alba di oggi le forze governative cambogiane che tentano di aprirsi la strada verso il passo di Pich Nil per riaprire al traffico l'autostrada che collega la capitale, Phnom Penh, al porto di Kompong Som. I vietcong hanno aperto il fuoco con mortai e artiglieria contro il campo governativo di Kompong Seila, a Sud del passo. Un portavoce governativo ha dichiarato che i colpi avversari hanno provocato alcuni danni materiali alla base, ma nessuna perdita in vite umane. Altre fonti militari hanno affermato che l'aviazione cambogiana continua a martellare le posizioni dei vietcong presso il passo di Pich Nil.

L'alto comando americano da parte sua ha annunciato che un aviogetto supersonico «F-4 Phantom», dal costo di due milioni e mezzo di dollari, è stato abbattuto sabato durante un'azione di appoggio alle forze reali laotiane nella Piana delle Giare. I due componenti dell'equipaggio si sono posti in salvo.

Anche oggi sono proseguiti gli attacchi di disturbo nelle forze aeree americane per impedire lo afflusso dei rifornimenti comunisti diretti nel vietnam del Sud attraverso la Cambogia ed il Laos. I giganteschi «B-52» del comando strategico hanno compiuto una trentina di sortite. Ciascun aereo può portare un carico di 30 tonnellate di esplosivi ad alto potenziale. Sono state anche effettuate numerose incursioni su obiettivi nel Laos e nella Cambogia con apparecchi tattici della settima flotta e del corpo dei «marines». *(Ansa AP)*

DESTITUITO DA ISRAELE il sindaco di Gaza

Tel Aviv, 3

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che «commandos» arabi operanti dal territorio libanese hanno lanciato alcuni razzi «Katiuscia» contro la località di Kiriat Shmoneh, nella parte Nord d'Israele, la notte scorsa, senza provocare vittime.

A Gaza, il 1971 era iniziato con un assassinio politico: venerdì mattina, un gruppo di uomini mascherati e armati aveva fatto irruzione negli uffici di una società locale di taxi e aveva ucciso un impiegato, un arabo di 40 anni, con numerose raffiche di armi automatiche.

L'ondata di assassini politici, le cui vittime sono generalmente arabi residenti nel territorio, che lavorano per conto di ditte israeliane, ha provocato nel '70 80 morti. Questa sera è stato annunciato ufficialmente che il sindaco di Gaza, Rageb El Alami, è stato esonerato dal suo incarico dal comandante generale delle forze armate israeliane nella striscia di Gaza e nel Sinai, brigadier generale Menahem Aviran. Non è stata spiegata la causa di questa grave decisione, ma è da mettere certamente in relazione con l'acutizzarsi degli attentati terroristici nella città.

Secondo un comunicato ufficiale dell'esercito israeliano, durante il 1970, 237 israeliani sono rimasti uccisi e 782 feriti nel corso di azioni belliche. Secondo le suddette statistiche 181 soldati e 56 civili sono morti e 625 soldati e 157 civili sono stati feriti.

Degli 8.070 incidenti registrati nel 1970 oltre la metà sono stati scontri a fuoco tra forze israeliane ed egiziane lungo il Canale di Suez, prima dell'entrata in vigore della cessazione del fuoco, lo scorso agosto.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHIEDEVANO SEI MILIONI PER NON UCCIDERE

Sequestro a Vienna a scopo di estorsione

Vittima il figlio di un fabbricante di cioccolata che 18 ore più tardi è stato liberato dalla polizia

Vienna, 3

Per la prima volta è avvenuto a Vienna un rapimento di persona a scopo di estorsione di denaro. Il venticinquenne Hans Michael Bensdorf, di nazionalità olandese, figlio del direttore della fabbrica di cioccolata austriaca Bensdorf, è stato rapito ieri da due uomini: l'austriaco Adalbert Bilek, di 30 anni, di Vienna, e il tedesco Peter Doerschl, di 29 anni, nato a Manchester (Inghiletrra). I due rapitori hanno chiesto al padre del giovane una somma di riscatto di 250 mila scellini (poco più di 6 milioni di lire).

La somma è stata pagata, ma in seguito a una vasta azione della polizia e della gendarmeria, i due malviventi sono stati arrestati a Melk (Austria inferiore) in un'automobile in cui si trovava anche il giovane Bensdorf. Sono stati recuperati anche 249 mila scellini, cioè quasi tutta la somma pagata per il riscatto.

Il rapimento è avvenuto nel pomeriggio di ieri, mentre Hans Michael Bensdorf, studente in teologia, ritornava a casa, nella «Mercedes» di suo padre, dopo avere assistito a una cerimonia religiosa in una chiesa del 19.o distretto. Alle 22,30, egli ha telefonato al padre per informarlo di essere stato rapito.

Dopo un quarto d'ora, il padre del giovane ha ricevuto una prima telefonata da uno dei rapitori, il quale gli ha indicato il punto in cui doveva essere depositata la somma e lo ha avvisato che il figlio sarebbe stato ucciso in caso di denuncia alla polizia.

L'automobile del rapimento, con i due rapitori e col giovane rapito, è stata fermata da gendarmi di Melk alle 16,35 di oggi. *(Ansa)*

DA BEIRUT UN APPELLO CONTRO «ATROCITA'» PERPETRATE DAGLI ETIOPI

GLI ERITREI CHIEDONO AIUTI PER COMBATTERE HAILÈ SELASSIÈ

Oltre cinquantamila sarebbero i profughi costretti a trasferirsi in paesi arabi dove sono senza viveri e indumenti - Stragi di donne e bambini nelle moschee?

Beirut, 3

Il fronte di liberazione eritreo — come ha dichiarato oggi un suo esponente, Mahmoud Ismail el Hajj, in un'intervista all'agenzia di stampa UPI — sta per iniziare un'intensa azione per ottenere appoggio militare, finanziario e politico per combattere una crescente campagna militare dell'Etiopia.

L'offensiva diplomatica coincide con iniziative della guerriglia per portare la lotta d'indipendenza contro l'Imperatore Hailè Selassiè nella stessa Etiopia. «Stiamo progettando di distruggere l'economia etiopica, che sta già crollando — ha detto Hajj. — La rivoluzione ha incominciato ad operare nelle città eritree ed etiopiche con rapimenti e uccisioni di traditori e facendo saltare in aria gli obiettivi principali».

Hajj, che rappresenta il fronte a Bagdad — dove si trova uno dei cinque uffici dell'organizzazione nel mondo arabo — ha affermato che il «fronte» controlla la maggior parte delle aree rurali dell'Eritrea e che la decisione di cercare maggior aiuto è stata presa in seguito alla proclamazione dello stato d'emergenza fatta da Hailè Selassiè in Eritrea, il 16 dicembre scorso. Egli ha affermato che tale provvedimento è stato preso dall'Imperatore «dopo che l'Etiopia aveva ottenuto notevoli aiuti militari in più dagli Stati Uniti e da altri paesi». «E' nostro diritto che anche noi otteniamo più aiuti», ha detto Hajj.

L'azione che si propone il «fronte» — ha spiegato quindi Hajj — partirà dagli uffici esistenti in Irak, Siria, Aden, Sudan ed Egitto, diretta soprattutto verso i paesi arabi e socialisti, compresi quelli della Europa orientale. Egli ha anche precisato che questi sono i maggiori fornitori d'armi del «fronte», indicando in particolare l'Irak, la Siria e la Libia, ma che molte armi sono americane o israeliane, in dotazione all'esercito etiopico e catturate dai guerriglieri eritrei.

Hajj ha poi rivolto un appello affinché le Nazioni Unite e la Croce Rossa diano aiuti per circa 52 mila profughi i quali, egli ha detto, recentemente si sono trasferiti in condizioni pietose nel Sudan e nell'Arabia Saudita, in seguito alle atrocità compiute dalle forze etiopiche. Queste — ha affermato Hajj — di recente hanno circondato la località eritrea di Cheren, uccidendo più di 500 persone, per lo più donne e bambini, e hanno riunito gruppi di civili nelle moschee, facendole poi saltare in aria. In seguito a tale episodio, 17 mila eritrei si sono trasferiti nel Sudan, dove ora muoiono tre bambini al giorno.

«Speriamo che la Croce rossa ascolti gli appelli della rivoluzione e dia a questa gente cibo e indumenti», ha detto Hajj. L'azione degli etiopici — secondo Hajj — venne compiuta dopo che tre autocarri con 30 uomini, recatisi a riparare i ponti demoliti dal «fronte», furono fatti saltare in aria dai guerriglieri. In precedenza, già 35 mila persone avevano lasciato la zona.

Le autorità etiopiche — ha dichiarato Hajj — applicano la politica della terra bruciata contro i villaggi eritrei, soprattutto con mezzi aerei, dopo essersi rese conto che i guerriglieri controllano le zone rurali. Hajj ha detto che gli etiopici «compiono ogni giorno incursioni usando il napalm, disperdono il bestiame e bruciano i raccolti». *(Ansa - Upi)*

SPAGNOLI IN BELGIO

CINQUE NELL'AUTO stritolati dal treno

Bruxelles, 3

Un'auto che trasportava cinque spagnoli è stata investita da un treno viaggiatori nelle vicinanze di Gand. I cinque — tre uomini, una donna e un bambino dei quali non si conoscono ancora i nomi — sono morti sul colpo.

L'autista non avrebbe rispettato i segnali di prudenza che si trovano a poche decine di metri dal passaggio a livello e non avrebbe tenuto neanche conto della sirena d'allarme, che funziona in caso di visibilità scarsa. L'auto è stata trascinata dal treno per cento metri. *(Ansa)*

ANDATA E RITORNO PER CUBA DI UN «DC-8» AMERICANO

Primo dirottamento aereo del nuovo anno all'Avana

L'azione piratesca portata a termine da due negri armati che hanno poi chiesto diritto di asilo con le loro famiglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 3

Un aereo di linea «DC-8» delle aviolinee statunitensi «National Airlines», con a bordo 88 passeggeri e un equipaggio di otto persone, è stato dirottato verso Cuba, mentre era in volo da Los Angeles a Tampa (Florida). L'apparecchio è atterrato all'aeroporto «José Martì» dell'Avana. E' il primo dirottamento aereo del nuovo anno.

Mancava poco più di mezz'ora all'arrivo a Tampa quando il pilota ha chiesto per radio notizie circa le condizioni meteorologiche nel cielo di Cuba; in tal modo la compagnia è venuta a sapere che il «DC - 8» era stato oggetto di un dirottamento verso l'isola caraibica. L'apparecchio è ripartito dalla Avana dopo quattro ore di sosta ed è atterrato a Miami alle 16.30 circa, ora italiana.

Un portavoce della «National Airlines» ha più tardi comunicato che il «DC-8» aveva lasciato all'Avana otto persone: due negri, due donne, tre bimbi di età sino ai nove anni circa e un bebè. Appartengono, ha detto il portavoce, a due famiglie a nome Johnson e Jones.

L'aereo era in volo trecento chilometri circa a Ovest di Tampa, ha detto il funzionario della compagnia aerea, quando uno dei negri ha fatto ingresso nella cabina di pilotaggio in compagnia di una «hostess»: era armato di una pistola a tamburo dalla lunga canna. L'uomo ha detto al pilota che voleva andare a Cuba. Il capitano Weiss ha controllato la scorta di carburante per vedere se fosse sufficiente e ha chiesto quali fossero le condizioni meteorologiche a Cuba.

Dopo l'atterraggio all'Avana, il pirata dell'aria ha consegnato l'arma alle autorità cubane. Gli altri del gruppo rimasto poi a Cuba hanno espresso il desiderio di non tornare negli Stati Uniti; erano guidati, ha detto una «hostess», da un altro uomo armato. I restanti passeggeri sono stati fatti scendere dall'aereo, e le autorità cubane hanno fatto servir loro la prima colazione. Poi i viaggiatori sono risaliti e il «DC - 8» è partito per il volo di tre quarti d'ora sino a Miami.

U. P. I.

Deragliamento in Polonia

Varsavia, 3

Radio Varsavia ha annunciato che una persona è morta e numerose altre sono rimaste ferite in seguito al deragliamento del rapido Wroclaw - Varsavia, presso Olesnica, nella Polonia sud-occidentale. *(Ansa - Upi)*

DODICI ANNEGANO nel lago di Maracaibo

Maracaibo, 3

Dodici persone sono annegate ieri nel lago di Maracaibo, quando una piccola lancia si è capovolta. Tutte le vittime, eccettuate due, sono bambini in età compresa tra i cinque e i tredici anni. I due adulti sono Israel Urdaneta, di 75 anni, proprietario dell'imbarcazione, e Nelson Urgina, di 30 anni. Un battello antincendi ha recuperato undici cadaveri. *(Ansa - Upi)*

CORAGGIOSA MORTE DI UNA MADRE IN SVIZZERA

ARSA VIVA PER SALVARE I FIGLIOLETTI DALLE FIAMME

L'incendio sviluppatosi di notte in uno chalet nel Vallese

Ginevra, 3

Una donna di 36 anni, Jacqueline Cappi, è morta preda delle fiamme nel tentativo di salvare i suoi quattro figli. L'episodio è accaduto nella notte fra sabato e domenica a Trient, località del Vallese situata ad alcuni chilometri da Martigny.

Per motivi che l'inchiesta aperta dalla polizia dovrà stabilire, un incendio si è propagato nello «chalet» occupato dalla donna e dai suoi quattro figli, di età compresa fra tre e otto anni. Dopo aver messo in salvo due dei bambini, la coraggiosa madre si lanciava nelle fiamme una seconda volta per soccorrere gli altri due figli bloccati al primo piano dello «chalet» dall'incendio, che si era propagato alle scale. Prigioniera a sua volta del fuoco e soffocata dal fumo la donna è morta nel suo coraggioso tentativo.

Alcuni soccorritori sono poi riusciti a porre in salvo gli altri due bambini. *(Ansa)*

CINQUE MORTI IN AUTO su una strada del Giura

Ginevra, 3

Due membri della missione israeliana a Parigi, e la moglie e due bambini di uno di essi, sono morti oggi presso Noiraigue, in Svizzera, quando la loro auto è sbandata sulla strada coperta di neve ed è finita in un dirupo profondo un centinaio di metri, nella zona del Giura. Tutte e cinque le persone a bordo dell'auto, diretta verso la frontiera francese, sono state scagliate fuori dalla vettura e sono morte sul colpo. *(Ansa - Reuter)*

Cane rianimato con il sistema a bocca a bocca

Lisbona, 3

A Coimbra un uomo ha riportato alla vita il proprio cane applicando il sistema della respirazione bocca a bocca. L'animale era caduto in un pozzo e il padrone, Albino Neves, quando è riuscito a estrarlo dall'acqua, si è accorto che il cane non dava segno di vita; il cuore si era arrestato. L'uomo ha sottoposto la bestia a una serie di massaggi; poi, come estrema possibilità, è ricorso alla respirazione a bocca a bocca. In capo a qualche minuto, il cuore del cane ha ripreso a battere.

(Ansa - Upi)

